QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 14
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
16 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-059, 80-990, 53-951. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; dirette fino per edizione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di spettacoli e Esercizi annessi L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

La scuola

La recente inchiesta nazionale per la riforma della scuola italiana, promossa dal Capo dello Stato e affidata dal ministro della Pubblica Istruzione alla scuola stessa (perchè da sè faccia la diagnosi dei suoi mali e ne indichi i rimedi), implica problemi di vasta importanza sociale sui quali anche il pubblico deve pronunciarsi con tutta schiettezza. Vi è, anzitutto, un punto addirittura preminente sugli altri; ed è quello concernente la possibilità di un più ampio e facile passaggio dei giovani fra i vari tipi e ordini di scuola: E' vantaggioso far sì che, a differenza di quanto avviene oggi, esso sia il più ampio possibile?

In contrasto ad abitudini tradizionali e tradizionali convenienze, noi crediamo che si debba rispondere affermativamente. Non solo il giovane a mezzo dei suoi studi non è in grado di stabilire quale tipo di istruzione meglio risponda alle sue personali capacità e ai suoi interessi futuri; ma a noi pare che occorra avanti tutto salvaguardare il principio che nessuna convenienza tradizionale, nessun dogma scolastico o amministrativo, debba limitare lo sforzo di chi aneli a mutar via e a migliorare, quando il caso o la sfortuna dei mezzi lo abbia, all'inizio della sua vita scolastica, gettato su una strada sbagliata.

Non è qui il caso di ricordare i paesi anglo-sassoni, dove questo principio è riconosciuto e dovunque, ciononostante, la media dei licenziati e dei diplomati non è inferiore alla nostra. Ma è certo che, se i futuri legislatori perpetueranno la gerarchia scolastica oggi esistente, privando di circolazione tra ordine e ordine di studi, sarà ancora più accresciuta l'abnorme gerarchia sociale dei punti di partenza: quella gerarchia che non sempre ha nel suo gradino elevato i più alti valori individuali. Diderot diceva: « Avere schiavi non è nulla, ma ciò che è intollerabile è avere schiavi chiamandoli cittadini ». Attuare la riforma da noi proposta non è facile, ma essa non è una chimera. Bisogna solo che le istituzioni scolastiche siano organizzate in modo da mettere a disposizione di chi non potè nella adolescenza fare la scelta a lui più adatta quegli insegnamenti integrativi che valgano a facilitargli il passaggio verso tutti i tipi e ordini di scuola.

* *

Un altro punto merita una seria discussione pubblica: i mezzi finanziari delle scuole e degli studenti. E' veramente assurdo che, con la potenza e abbondanza dei mezzi di produzione di oggi, in piena civiltà industriale alla metà del ventesimo secolo, la nostra scuola sia sprovvista dei più elementari strumenti della cultura moderna e possegga una attrezzatura non molto differente da quella di cinquant'anni fa. Si sentono spesso domande: perchè il nostro paese è per produzione e benessere in una posizione arretrata? Perchè tanti contrasti sociali che si vanno approfondendo? Perchè tante oscure popolazioni, specie del Mezzogiorno, non sono in piena luce di azione e di ragione? Noi pensiamo che si dovrebbe adottare una legislazione analoga a quella di alcuni stati nord-americani, dove le imposte di successione sono molto elevate ma anche molto bene applicate, ma dove anch'esse colpiscono in misura lievissima l'asse ereditario lasciato dal de cuius a favore di istituzioni pubbliche e private di istruzione.

Se ci permettiamo di propugnare questi provvedimenti, è perchè siamo convinti dell'immenso effetto che potrebbe produrre una vasta ed energica azione culturale sulla nostra popolazione. Ma anche perchè in un'altra riforma che si dibatte oggi — la riforma fiscale, per opera prevalentemente di una commissione di burocrati — il provvedimento da noi auspicato non è stato nemmeno messo in discussione, cosicchè viene accentuata, per la tendenza a non tassare i reinvestimenti del reddito guadagnato, quella politica finanziaria c'è cristallizza le gerarchie sociali e scolastiche. Politica che sarebbe giustificabile solo se i privati intelligentemente imprendessero — ciò che purtroppo non è — a finanziare le ricerche scientifiche e le scuole di ogni ordine che lo Stato non vuole o non può aiutare adeguatamente. Invece, quella commissione molto irrazionale ha ritenuto che lo scopo della riforma fiscale « non sia di aumentare il gettito globale delle imposte », ma di stabilire semplicemente « da chi a chi deve venire spostato l'onere tributario ». Se il nostro Parlamento non riuscisse a impostare una soluzione ragionevole del problema, non sarà certo con le pratiche finanziariamente anguste del presente che il Paese potrà ricostruire la sua struttura scolastica. Essa continuerà a presentare la solidità e la rigidità classistica e gerarchica di un tempo; ma, al pari dello scheletro pur esso rigido e solido insieme, non conterrà i germi della grandezza culturale futura.

* *

Altri due punti più direttamente concernenti le Università sono di estremo rilievo oggi. A parte la necessità di un maggior rigore nelle prove d'esame — rigore che dovrebbe essere eguale per tutte le Università e evitare gli attuali indecorosi spostamenti di studenti incapaci o svogliati — la presente tendenza a moltiplicare comechessia le scuole o le facoltà universitarie, se si comprende alla luce di taluni interessi regionali, è però tale da isterilire le Università *at large*, poichè il numero degli insegnanti di vero valore è limitato. Questa constatazione è talmente decisiva da far passare in seconda linea ogni altra considerazione. Perciò dovrebbe competere al governo, come diritto normalmente esercitato (e non come diritto di eccezione), la facoltà di proporre la soppressione o la modifica di quelle istituzioni universitarie che non diano risultati apprezzabili, beninteso dopo aver sentito quel Consiglio superiore della P. I., che ancor oggi è, purtroppo, in parte di nomina burocratica.

Il secondo punto riguarda la preparazione scientifica e professionale degli studenti. Bisogna assolutamente renderci conto che l'Università non è un semplice prolungamento degli studi secondari, ma inaugura una nuova forma di istruzione, da cui trarrà frutti copiosi solo chi avrà saputo subire una continuatamente le regole informatrici. Le odierne prove di esame — compiute su un testo limitato o, peggio, su dispense acconciate alla meglio — non stimolano veramente l'intelligenza dello studente. Il senso profondo della cultura non sta nella conoscenza di questo o quel risultato scientifico, bensì nel sicuro possesso di certi metodi di indagine e in quello spirito critico, senza il quale tutto è caduco.

Ma questa preparazione si forma solo nei « seminari », con l'attiva partecipazione dello studente all'attività di creazione scientifica, sia essa teoretica o solo pratica e sperimentale.

Purtroppo, l'attuale sistema pedagogico universitario non abitua nè richiede al giovani questo lavoro sistematico; e piuttosto sta trasformandosi in una specie di rito con cui simbolicamente viene raccomandato, e anche stabilito, chi dovrà ricoprire i posti direttivi nella società di domani, senza sufficienti garanzie che egli sia il più accreditato mentalmente. A parte che una tale posizione conservatrice è un netto contrasto con lo stesso spirito della cultura, sarebbe assai dannoso per il nostro Paese il perpetuarla, anche a guardare solo il lato economico dei rapporti umani, giacchè si verrebbe ad abbassare durevolmente l'efficienza civica e industriale della comunità nazionale. Invece, col sistema da noi propugnato sarà bensì assorbito tutto il tempo delle studente di buona fede e non sarà indifferente il peso finanziario per lo Stato; ma nessuna riforma universitaria è più decisiva e feconda d' questa.

Giovanni Demaria

La morte improvvisa dell'ambasciatore Aloisi

Roma, 15 gennaio.

Improvvisamente, per attacco cardiaco, si è spento a 74 anni l'ambasciatore barone Pompeo Aloisi. Proveniva dalla Marina. Ismaricato dalla fisizione di addetto navale in Francia, era passato in diplomazia, dove aveva percorso una rapida carriera. Ambasciatore a Tokio e ad Ankara, fu il primo delegato italiano alla conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti e altresì il primo delegato italiano all'assemblea della Società delle Nazioni.

TRA BEVIN E SCHUMAN

La posizione dell'Italia non ancora chiarita

Il ministro francese difende i nostri interessi coloniali - Libero scambio di lavoratori tra Roma e Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 gennaio.

Dice stasera l'editoriale di « Le Monde »: « Non sembra che i due ministri (Bevin e Schuman) si siano messi d'accordo sull'Italia. Va da sè che l'Inghilterra non è ostile, il massimo, all'integramento dell'Italia nell'Europa occidentale: si tratterebbe di sapere come essa intenda di applicare questo principio e se, in particolare, rinunci alle sue pretese sulla Tripolitania e accetti di annettere l'allargamento del patto atlantico al Mediterraneo ». E' questa l'informazione più autorevole e precisa che si abbia a Parigi ancora sulla parte italiana delle conversazioni Schuman Bevin di Londra. E' poco. Cercheremo di sapere qualcosa di più nei prossimi giorni. Ricordiamo solamente che il viaggio del ministro degli Esteri francese a Londra è stato in certo modo un prolungamento dei suoi incontri con De Gasperi e Sforza a Parigi e Cannes. In pratica l'Italia, non volendo o non potendo parlare efficacemente col governo inglese sulle colonie e sulle varie combinazioni diplomatiche europee e atlantiche si è affidata alla mediazione di Schuman.

Per le colonie le posizioni sono sempre le stesse. Irremovibile nel domandare la Cirenaica, l'Inghilterra potrà essere convinta a lasciarsi, o piuttosto a restituirci, forse la Tripolitania e l'Eritrea, certamente la Somalia. Ma per ora non si hanno garanzie o speranze sicure. Schuman non ha potuto compiere altro che un amichevole sondaggio a nostro favore.

La decisione per le colonie dipende dagli altri: dalla maggioranza delle Nazioni Unite, che dovrà deliberare nell'aprile prossimo a Lake Success. Ma la decisione per la nostra partecipazione al patto atlantico dipende in gran parte da noi. Gli inglesi non si vorrebbero nel patto, e tanto meno nella unione occidentale, specialmente perchè temono di dover dividere le truppe parti gli alti americani. Naturalmente non giustificano la loro ostilità con queste ragioni. Dicono invece: « Perchè forzare il governo italiano? Non vedete che è diviso? Non vedete che l'opinione pubblica è incerta? Ce ne rendiamo conto e perciò non insistiamo ». Abile ragionamento, che può essere rovesciato in una dichiarazione diretta e ufficiale del governo italiano: « Siamo pronti ad aderire ».

Notizie più positive vengono dalla Commissione mista italo-francese per l'unione doganale; particolarmente questa notizia, comunicata a *La Stampa* in una dichiarazione esclusiva dall'on. Bovetti, presidente del comitato della mano d'opera: « E' stato ammesso il principio della libera circolazione dei lavoratori nei due Paesi a partire dal 1950». Il principio verrà sanzionato dal protocollo italo-francese che tra poco sarà pronto per la firma e che successivamente i due Parlamenti dovranno discutere. Il fatto è troppo importante, in sè, perchè sia necessario spiegarne la portata. E' stata inoltre decisa la parità dei salari, dell'assistenza ecc. fra lavoratori italiani e francesi.

Il Governo francese, fra l'altro, riserverà a se stesso il diritto di orientare e avviare l'emigrazione verso determinate zone. Rappresentanti italiani saranno ammessi negli uffici di collocamento. Si studia la possibilità di estendere l'accordo anche ai territori francesi d'oltremare. Si è prossimi alla conclusione anche per tutti gli altri problemi dell'unione doganale. Sembra, così, che un progresso sostanziale stia per essere compiuto. Sarà un passo ancora limitato, perchè le limitazioni non cadranno che lentamente, per esempio, al posto delle tariffe doganali saranno introdotti dazi di compensazione su alcuni prodotti per evitare conseguenze troppo gravi alle industrie concorrenti dei due Paesi. Ma è l'inizio di una evoluzione

d. b.

Scarso interesse a Londra sui risultati dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Schuman è ripartito stamattina per Parigi e i due fatti che più sono commentati a Londra sono:

1) la straniissima mancanza di interesse mostrato dalla stampa londinese per questo incontro e cui il Governo britannico aveva pur dato tanta importanza; una mancanza di interesse giornalistico che ha ridotto (vedi l'ufficioso *Daily Herald* e il *Daily Mail*) la cronaca dei colloqui a una notizia di 15 righe.

2) Lo sforzo degli ambienti ufficiali e in particolar modo del Foreign Office di presentare l'incontro come un magnifico successo per la piena e completa collaborazione fra Francia e Gran Bretagna in tutti i campi: « I colloqui scrive il *Times* rispecchiando l'opinione ufficiale, sono avvenuti fra Bevin e Schuman come fra due buoni amici e hanno dimostrato che le differenze di opinioni fra Londra e Parigi possono sempre essere superate ».

Punto importante è l'accordo di massima raggiunto sul problema dell'ammissione dell'Italia al patto atlantico e all'unione occidentale. Parlando con i francesi, si ha la impressione che Schuman è rimasto d'avviso che se si vuole attrarre l'Italia nell'organizzazione dell'Europa occidentale, bisogna darle qualche soddisfazione, e chi ha subito è come se desse due volte. Ugualmente i francesi pensano che se su questo punto sarà stato raggiunto un accordo fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, l'assemblea generale delle Nazioni Unite non arriverà mai a una conclusione sul problema delle colonie italiane. Quale accordo hanno quindi raggiunto Bevin e Schuman sull'Italia? Il solo accordo che veramente hanno raggiunto sembra essere quello della necessità di concretare un accordo: e per il momento si è trovato modo di gettare sull'Italia l'onere di provare che essa veramente desideri di entrare a far parte di una organizzazione europea occidentale.

La sola concreta cosa che apprendiamo, è che Schuman ha veramente, onestamente e sinceramente sostenuto con Bevin che la Tripolitania dovrebbe essere restituita all'amministrazione italiana. Questo è tutto; e c'è a Londra chi si domanda se non sia intempestivo, e forse anche esagerato, il daffare di Roma per auspicare e promuovere una migliore fase di relazioni anglo-italiane.

c. m. f.

Senza via d'uscita?

« L'arrivo di Acheson e di Webb diminuirà l'influenza dei militari che negli scorsi anni è stata preponderante », questo è il parere del conservatore Journal de Genève. *Aggiunge: « La nuova squadra studierà la situazione non solo dal punto di vista strategico, ma sotto l'aspetto economico ». Anche Lippmann è dello stesso parere. Scrive: « Per organizzare in Europa potenti eserciti, senza imporre all'America sacrifici insopportabili, occorre mutare i piani di ricostruzione. Invece il vero ostacolo alla guerra è la potenza totale degli S. U., che scatterebbe subito se l'esercito sovietico minacciasse il vecchio continente ». Questo discorso significa: l'America non può dare il burro ed anche i cannoni; il burro (cioè il benessere) è la migliore difesa per gli europei di fronte al comunismo interno; per quello estero, in caso di aggressione, gli S. U. sono pronti a intervenire.*

I fautori d'una politica rigida sono inquieti. Molti, in buona fede, ritengono che gli inflessibili, i nemici di ogni compromesso, sono i veri difensori della pace. Ricordano Chamberlain che avrebbe dato la vita per evitare la guerra, invece la affrettò accettando Monaco, mentre i generali si preparavano ad abbattere il tiranno. Il paragone non regge; l'U.R.S.S. non è il terzo Reich, Stalin non è Hitler. Con la Russia gli occidentali hanno collaborato per vent'anni, e infine hanno combattuto insieme una terribile guerra, e Stalin, secondo Truman, rappresenta nel Politburò la corrente favorevole alla pace e ad un accordo. Infine, non vi è una nuova Monaco da firmare come nel '38. Il problema è un altro: si tratta di mitigare la paura e il sospetto che dominano da ambo le parti.

La guerra fredda non può continuare a lungo, il primo semestre del '49 ci condurrà lontano, in un senso o nell'altro. E' possibile che il momento sia favorevole ad una distensione e che i nuovi borghesi, guidati da Truman, abbiano migliore fortuna dei vecchi militari. Naturalmente, essere duttili non significa essere deboli, come un'offensiva di pace non significa ancora buona volontà e buona fede.

g. d. b.

Guglielmo Giannini ritorna a Montecitorio

Roma, 15 gennaio.

Guglielmo Giannini ritornerà presto alla Camera. L'esponente del fronte dell'U.Q. si presentò alle elezioni del 18 aprile nel blocco nazionale nelle circoscrizioni di Napoli e di Roma. Ma tanto nell'una quanto nell'altra città non fu eletto. A Napoli il leader qualunquista ebbe circa 12 mila di preferenza, ma, essendo iscritta in quelle liste anche la sorella Olga, tutte le schede che risultarono con la preferenza Giannini senza che fosse precisato se si intendeva Guglielmo o Olga furono annullate

A Roma le cose andarono diversamente. Giannini era capolista nella lista del blocco e la sorella non vi figurava; non vi fu dunque dispersione di voti per omissione del nome di battesimo e le preferenze furono circa 14 mila. Egualmente, Giannini non fu eletto perchè non fu raggiunto il quoziente di lista per uno scarto di circa mille voti. Le porte di Montecitorio si aprirono perciò solo per la sorella Olga.

Giannini presentò due reclami: uno per Napoli, l'altro per Roma. Il verdetto è risultato favorevole. La sorella Olga perderà il seggio.

I liberali restano al Governo

La decisione dopo una notte di discussioni - Il sen. Lucifero impugna di irregolarità il deliberato - La tattica dei comunisti e l'esigenza delle riforme sociali

Roma, 15 gennaio.

I liberali hanno deciso di restare al governo. Ma ieri pomeriggio hanno discusso fino all'alba di oggi e finalmente si è votata una mozione del sen. Janna Randaccio, nella quale viene detto sostanzialmente che, in considerazione della situazione interna ed internazionale, si ritiene opportuno che i ministri liberali continuino a far parte del governo, al fine di ottenere la realizzazione di una cooperazione delle forze democratiche per un'azione politica ed economica concreta.

Quest'ordine del giorno, approvato con 29 voti favorevoli, 21 contrari e 3 astenuti, non ha avuto accoglienze troppo liete dagli stessi liberali. Alcuni di essi già insinuano riserve al deliberato del consiglio nazionale, e primo fra tutti è l'avv. Villabruna, segretario generale del partito, il quale ha mitigato oggi il valore della votazione di questa notte con questa sintomatica dichiarazione: « Ritengo che l'atteggiamento del partito liberale dovrebbe essere necessariamente riesaminato nelle eventualità dell'uscita dalla coalizione governativa dei rappresentanti di altri partiti minori attualmente al governo». E all'ultimo momento lo stesso sen. Lucifero, ex-segretario del partito, ha avanzato una formale impugnazione al deliberato del consiglio nazionale, sostenendo che la votazione è stata irregolare, perchè nove componenti del consiglio assenti sono stati considerati presenti onde si potesse raggiungere il numero legale. Ragione per cui Lucifero avrebbe chiesto la riconvocazione del consiglio per il riesame della questione.

L'accoglienza è stata tutt'altro che favorevole anche all'esterno. Infatti la *Voce repubblicana* di stasera scrive che sarebbe assai meglio che i liberali uscissero dal Ministero. Antonio Calvi, direttore dell'organo del P.R.I., osserva infatti che le questioni di dissenso manifestatesi tra i liberali ed altri partiti della coalizione sono tutt'altro che secondarie: non è secondario il dissenso sull'ordinamento regionale dello Stato ed «altrettanto difficile dimostrare che la posizione assunta dai liberali circa la riforma dei contratti agrari (nonchè la posizione che eventualmente ne conseguirebbe circa la riforma fondiaria) costituisca materia di divergenze soltanto marginali rispetto all'orientamento di democrazia economica che deve essere proprio al governo ed al quale si è richiamato nel suo saluto dell'altro giorno il nuovo segretario della D. C. on. Cappi».

Così si mette l'accento sul punto cruciale della collaborazione governativa, che resta la questione di sapere chi sia decisamente favorevole e chi sia contrario a quella politica di coraggiose riforme che indicavamo l'altro giorno essere il complice essenziale che si è prefisso il nuovo segretario della D. C. Questo non è soltanto un problema di collaborazione governativa, ma, in senso ampio, è il problema stesso della vita nazionale, tanto importante e tanto delicato che ogni qualvolta se ne parla si va a rischio di essere frainteso. E' accaduto difatti che recenti accenni al rinnovato proposito della D. C. di operare secondo lo spirito del pensiero sociale cristiano — e precisamente eliminando le cause che favoriscono il diffondersi del comunismo, anzichè limitandosi a stroncarne le contingenti manifestazioni — siano interpretati negli stessi ambienti democristiani come una previsione a possibilità di ritorni al tripartito.

E' un dare corpo alle ombre, anzi è un combattere contro i mulini a vento, poichè in realtà ogni considerazione che è stata fatta a questo riguardo si fondava sul presupposto che il partito comunista si attenesse alle regole di quella « opposizione costruttiva » che finora, purtroppo, non sono state rispettate. Non sono mancate da parte democristiana le esortazioni e la buona volontà per arrivare ad una distensione. Come rispondono i comunisti? In modo contingente, dando ordine di fare collaborazione » in sessanta fabbriche lombarde; in modo permanente ripetendo la tesi che distensione e pace interna non si avranno se non tornando al tripartito, riammettendo cioè gli stessi comunisti nel governo.

Nessuno ha mai pensato alla possibilità che la tesi ripetuta con tanta monotonia da essere divenuta inefficace e priva di qualunque capacità di suggestione, venga presa in considerazione da chicchessia, ma si è notato opportunamente che il programma definito dai repubblicani di « democrazia economica » consiste essenzialmente nello svuotare le esigenze comuniste. Che cosa infatti i comunisti rimproverano al governo, di quale appiglio si fanno forti per avanzare le loro rivendicazioni? Si richiamano al fatto che fino ad ora le promesse riforme sono rimaste tutte sulla carta: ed è un rimprovero che non è necessario essere o comunisti a filocomunisti per formularlo, se sono gli americani, che di anticomunismo sono buoni intenditori, a rivolgercelo in modo esplicito od implicito. Basti pensare a quel *fair-deal* concepito da Truman, al discorso di Marshall per annunciare il proprio piano, ad una famosa intervista di Zellerbach, alle dichiarazioni fatte da Hoffman durante l'ultimo suo soggiorno romano.

Procedere coraggiosamente sulla via delle riforme, come viene ripetuto negli annunci di De Gasperi e come si ha motivo di ritenere che sia nei propositi del nuovo segretario della democrazia cristiana, per la parte di competenza del partito, non significa fare il gioco dei comunisti; è, caso mai, fare precisamente l'opposto: togliere cioè fondamento alle loro quotidiane proteste.

v. g.

POCHI GRAMMI D'ORO

Un morto in piedi fa la coda

Ai poveri cinesi si distribuisce una trimestrale e minima razione del metallo prezioso, è una trovata per combattere l'inflazione; ma i poveri cinesi ci lasciano la pelle

(Dal nostro inviato speciale)
SCIANGAI, gennaio.

Guardiano come si può morire per un pezzettino di oro, per una foglialina di metallo giallo, per un coriandolo d'oro. Io ho visto qualche persona schiacciata come una noce, spappolata come un pomodoro, per pochi grammi d'oro. Ho visto questo spettacolo piuttosto terribile.

Una mattina uscii di casa alle nove e mezza, usci voglio dire dal grattacielo detto Broadway Mansion, dove abito una stanzina piccola e antipatica al diciottesimo piano. Piovigginava, la strada riluceva di fanghiglia bruna. L'atmosfera era quel che si dice tetra, aveva cattivo odore di legno marcito. Costeggiai il grande canale popolato di migliaia di chiatte, di barconi, di giunche e di sampanacco, il quale va poco lontano a scaricarsi nel maestoso giallognolo letto del Wang-Po. Poi traversai il ponte di ferro che conduce al Bund. Sul ponte transitava la folla di Sciangai, la più parte cenciosa, pelandrona e allo stesso tempo piena di grazia.

Prigioniero della folla

Attraversato il ponte, mi avvidi che la folla aumentava, e pensai: « Oggi Sciangai è particolarmente affollata; forse c'è qualche notizia nuova sulla guerra ». Percorsi cinquanta metri, trovai che era difficile camminare, ogni poco una spalla, un braccio, un ginocchio mi urtavano; e pensai: « C'è un assembramento, mi toccherà perdere qualche minuto ». Fatti ancora cinquanta metri, cercai di tornare indietro per prendere una strada laterale, ma mi fu impossibile, ebbi la sgradevole sensazione d'essere ormai trascinato dalla corrente della folla. Qualche minuto dopo non riuscivo più a muovere le gambe, avvertivo mani che mi afferravano per farsi largo, bruscamente. Decisi di farmi largo allo stesso modo. La giornata era fredda, ma cominciavo a sudare.

Arrivato all'altezza della Central Bank non riuscii a muovere più un passo. Tentai di sollevare un braccio, ma mi fu impossibile; tentai di muovere una mano, ma mi fu impossibile anche questo. La folla era compatta attorno a me come una specie di cemento, e veniva via via congelandosi. Mi sentii smarrito, mi parve che il respiro cominciasse a mancarmi, girai attorno l'occhio come a scoprire una via d'uscita. Così vidi, fra tanti visi cinesi, un viso bianco. Sì, era un bianco, i nostri sguardi si incrociarono, ci parlammo, in inglese: « Ehi! — dissi io — ma che cosa succede? ». « Siamo in un guaio », rispose quel bianco. Io dissi: « Ma che cosa ha questa gente? ». Il bianco disse: « Fa la coda alla Banca per la distribuzione dell'oro ». Appresi così che quella mattina le banche governative distribuivano la razione dell'oro alla popolazione, la razione trimestrale, un'oncia a persona, qualcosa come un coriandolo. L'oncia veniva pagata mille gold-yen oltre un ulteriore deposito di mille gold-yen. (Una trovata del governo per combattere l'inflazione). Centomila persone ora stazionavano davanti alle banche per comprare un'oncia d'oro a duemila yen, da rivendere subito al mercato nero per quattromila yen.

Era gente venuta dai quartieri più popolari della città, da Chapei e da Thi ka chei, da Lang-wa e dalle campagne, sotto la pioggia, taluno a piedi scalzi, taluno con i ginocchi fuori dei pantaloni. Avevano sfidato il coprifuoco, la notte, per pochi grammi di oro: s'erano messi davanti alle banche alle dieci di sera del giorno prima, avevano passato la notte all'addiaccio, ritti e pazienti come cavalli, sotto la pioggia come cavalli. Il coprifuoco cominciava alle undici, la polizia li aveva diffidati, li aveva minacciati, ne aveva arrestato qualcuno, ma casi erano già decine di migliaia, non si potevano arrestare tutti.

Il miraggio

Guardai quella gentuccia, quella gentuccia cinese, quella stessa che faceva la guerra civile senza capirne il perchè, quella stessa per la quale Truman e Stalin parlano di « democrazia, di libertà, di felicità, di democrazia, eccetera eccetera. Avevano i visi fradici della veglia notturna, dal freddo, dalla pioggia, anche dalla fame, ma brillava nei loro occhi il desiderio dell'oro (una scaglia d'oro, quanto ne entra nell'otturazione di un dente). Avrebbero preso l'oro, la razione dell'oro — come quella del pane e del riso, — l'oro sarebbe poi divenuto carta straccia nelle loro mani, venduto subito agli speculatori del mercato nero, sarebbe divenuto cartaccia da inflazione, per via della guerra, per via del contrasto Russia-America e altro. Ma lo avrebbero preso comunque.

Non c'era l'oro per centomila persone. C'erano solo novemila razioni, alle banche. Novantanovemila persone sarebbero tornate a casa con le mani vuote. Questa prospettiva di non arrivare a prendere la razione d'oro ha condotto alla morte, schiacciati come noci, spappolati come pomodori, alcuni di codesti poveri, assolutamente poveri cinesi (contadini, "coolies", piccoli operai, donne incinte pallide, magre). Li ho visti con i miei occhi, presso la trappola fra loro. Ero lì schiacciato, incapace di muovere un dito, e li guardavo, e faticavo a respirare, e avvertivo talora una stretta al torace che mi faceva temere per le mie costole.

Pioveva con acrizia, una pioggerella crudele, ingenerosa, che bagnava anche i pensieri. A un certo momento la folla prese a ondeggiare, sì, precisamente il moto di una enorme onda, un'onda dura, solida. S'udirono grida gutturali, erano quelli che stavano con le spalle al muro, i quali a ogni ondeggiamento subivano uno compressione atroce contro l'edificio della banca, l'edificio dove giacevano le scagliette d'oro. S'udirono dunque queste grida piuttosto disperate, la polizia si agitò alle soglie della banca la gente divenne come una pasta, non più corpi distinti, ma, dico, qualcosa come il « cornbeef » che esce dalla scatola di latta. Sì, sì, vidi poi un morto, bello dritto, in piedi, impostato nella folla, bianco, gli occhi spenti e aperti, la testa reclinata a destra, un morto che continuava a fare a fila per pochi grammi d'oro. Continuai, poichè la folla non poteva sbarazzarsene, non poteva fare un gesto, muovere un dito, compatta e quella maniera. Aveva un berrettino di stoffa impermeabile, sudicia, un piccolo berretto con una piccola visiera logora.

Venuto di lontano

Un cinese di cinquanta, forse di sessanta anni. Era venuto di lontano, probabilmente, attraverso la fangosa strada del suburbio. Aveva vegliato la notte sotto la pioggia, in piedi, ore e ore, minacciato dalla polizia che doveva fare rispettare l'ordinanza del coprifuoco. E stava ancora lì, bello ritto, con le costole schiantate. Il cuore fradicio e fermo, tenuto su dalla calca dei vivi, della gente viva che rischiava la vita per un pezzettino d'oro.

Non ho mai avuto tanto a lungo un morto sotto lo sguardo (quegli occhi marrone senza palpebre, spenti, quel naso gentile di cinese, affilato, di cera). Poichè passarono due ore prima ch'io riuscissi a uscir fuori da quel guaio. E il morto, sospinto dalla folla, si muoveva, cambiava di posizione, con quel berrettino di stoffa impermeabile, quella visiera logora.

La sera avevo il torace indolorito, alla Mansion Broadway. Dalla finestra del diciottesimo piano vedevo Sciangai con il suo mare di lampade, vedevo il grandioso fiume davanti al Bund, vedevo la sagoma della corazzata americana alla fonda nel centro della corrente, la corazzata che ha sbarcato i Marines per la protezione degli interessi dei cittadini degli Stati Uniti. Stringevo fra le dita un giornale della sera — China evening post — o qualcosa del genere, — il quale recava la notizia che nove persone erano state spappolate fino a morire, davanti alle banche, per l'oncia d'oro, e che cento erano gravemente ferite, e che alcune continuavo ancora per le leggerezze. Quel giornale con quella notizia mi faceva abbastanza orrore, come stringessi fra le dita il berrettino impermeabile del cinese morto, bello dritto e bello morto, nella triste calca dello Central Bank.

Quel cinese schiacciato come una noce tra la folla, quel morto in piedi, orribilmente povero e pateticamente voglioso d'un pezzettino d'oro, — pensavo, — speriamo sia andato in Paradiso. Speriamo, — pensavo, — che lassù un pezzettino d'oro qualcuno gliel abbia finalmente dato. Un pezzettino d'oro, — pensavo, — o qualche cosa del genere.

Virgilio Lilli

La situazione a Milano

La non collaborazione è ancora allo studio

Milano, 15 gennaio.

La grave decisione presa dalla Camera del Lavoro di Milano ordinando la « non collaborazione » in tutti gli stabilimenti di Milano e provincia e diffusa con un comunicato diramato dall'Ansa la scorsa notte, non ha riscosso l'approvazione dei sindacati liberi.

Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera, alla Camera del lavoro, la cui segreteria — com'è noto — è da ieri convocata in permanenza, è stato riunito in assemblea straordinaria il comitato direttivo provinciale della Fiom, con la partecipazione dell'on. Di Vittorio, che ha parlato lungamente specie della non collaborazione. Di Vittorio si è soprattutto soffermato a lumeggiare i lati negativi del nuovo sistema di lotta, affermando che deve essere attuato nella forma più ligia alla teoria, evitando cioè « qualsiasi forma di sabotaggio ». In altri termini si dovrà sorvegliare attentamente — ha detto l'on. Di Vittorio — che non si lavori in ora straordinarie

E' stata anche presa in esame la vertenza della Breda, ed è stato stabilito che ad una nuova riunione che avrà luogo a Roma il 19 corrente presso gli organi governativi siano presenti stavolta anche quei rappresentanti della Fiom che la scorsa settimana, invece, avevano rifiutato di trattare con il ministro del Lavoro Fanfani. Rappresentanti delle varie organizzazioni operaie (U.D.I., consigli di gestione, enti cooperativi) si recheranno in commissione uno dei prossimi giorni a Roma, per illustrare agli organi di governo la situazione delle industrie milanesi. Alla testa della commissione sarà il sindaco di Milano, avv. Greppi, che a suo tempo non lesinò certamente il proprio interessamento sulla delicata questione.

Domattina intanto tutti gli operai metalmeccanici aderenti alla corrente socialdemocratica si riuniranno per esaminare il problema nel suo complesso, ma con speciale riguardo alla non collaborazione.

Alle 22,30 è stato diramato dalla Camera del Lavoro un comunicato nel quale, premesso che « stamane i giornali portavano una notizia secondo la quale l'agenzia *A.N.S.A.* avrebbe diramato una comunicazione in cui era detto che da stamane in tutte le aziende della città e provincia si sarebbe iniziata l'applicazione della non collaborazione », viene fatta la storia delle ultime agitazioni e delle vertenze che la hanno determinate, e in cui sono illustrate le decisioni del C.I.R. sulla situazione delle aziende milanesi.

Il comunicato conclude testualmente. « Per quanto riguarda la non collaborazione, legittima forma di difesa dei lavoratori, la nostra Camera del Lavoro, nella seduta della sua commissione esecutiva di martedì scorso, aveva semplicemente deciso di preparare, con tre apposite commissioni di studio, il piano di attuazione della non collaborazione stessa, nel caso che tutta la azione svolta dalle organizzazioni sindacali non dovesse raggiungere gli obiettivi. Pertanto, solamente in tal caso la non collaborazione sarà applicata in quelle aziende in cui le organizzazioni sindacali la riterranno opportuno.

In conclusione la « non collaborazione » non è ufficiale; essa sarebbe in via di studio e di preparazione. Molti pensano che la presenza dell'on. Di Vittorio abbia oggi influito non poco a moderare gli animi dei sindacalisti milanesi.

l. c.

Otto condannati a morte dal Tribunale di Varsavia

Varsavia, 15 gennaio.

Otto membri dell'organizzazione illegale delle « Forze Nazionali della Liberazione » accusati di attentati a mano armata, detenzione di armi e attività antinazionale, sono stati condannati a morte dal tribunale militare di Varsavia

Revisione del monopolio sulle banane

Energica azione del fisco contro eventuali speculatori - L'opera di preparazione delle leggi anti-trusts - Il problema delle sanzioni agli statali scioperanti

Roma, 15 gennaio.

Malgrado il sorriso dell'organo d. c. (« Chiacchiere di corridoio ») che sarebbe stato ispirato dallo stesso Presidente del Consiglio e col quale si è voluto porre l'alt alle risorgenti voci di imminente rimpasto ministeriale, si tendeva ad attribuire un particolare significato politico al colloquio avvenuto oggi al Viminale tra De Gasperi e l'on. Saragat. Invece questi si era recato dal Presidente per proporgli di devolvere al fondo di soccorso invernale le trattenute fatte sulle retribuzioni del personale statale in dipendenza dello sciopero del 20 dicembre scorso. De Gasperi ha esaminato benevolmente la proposta e ha fatto pervenire successivamente allo stesso Saragat una lettera nella quale informa che incaricherà il ministro del Tesoro di sotto...ettere al Consiglio dei ministri di martedì una deliberazione conforme.

Tutto lascia quindi ritenere che qualcosa stia per essere deciso che mitighi le note misure; ma ciò, in ogni caso, non dovrà essere interpretato come un gesto di debolezza del Governo. Si dice che anche l'on. Di Vittorio abbia sollecitato a titolo personale Saragat a compiere quel passo; ma da parte sua stasera il sen. Bitossi ha avanzato qualche riserva: « Il successo della proposta — egli dice — non cambia i termini del problema, anzi, in certo senso, li aggrava, in quanto lascia comprendere la determinazione da parte del Presidente del Consiglio di applicare le decisioni prese pur facendo del denaro trattenuto un uso particolare ». Evidentemente l'esponente comunista della CGIL non è soddisfatto della soluzione emersa, ma vuole una ritrattazione del Governo, il che non appare possibile.

Al Viminale si sono svolte oggi due importanti riunioni: nella prima, avvenuta presso il vice-presidente Porzio e alla quale hanno partecipato i ministri Grassi, Pella, Vanoni, Lombardo, Tupini e Fanfani, si sono discusse alcune misure intese a incrementare l'occupazione operaia nel Mezzogiorno e le linee delle leggi anti-trusts che furono poste allo studio dopo il clamoroso scandalo legato al nome del finanziere Brusadelli. « L'elaborazione di queste legg

CRONACA CITTADINA

In via Luisa del Carretto i necrofori scoprono un delitto

Mettendo la morta nella bara vedono la corda che l'ha strangolata

Il medico accorso aveva dichiarato: "Decesso per sincope" - L'assassinio della vecchia a scopo di furto - La Mobile in 24 ore identifica i due colpevoli

In via Luisa del Carretto 17, abitava qualche giorno fa un grosso furto: una signorina veniva depredata di gioielli per vari milioni. La Squadra Mobile si recava sul posto e compiva delle indagini. Nello stesso tempo, altri funzionari «lavoravano» a poca distanza, cioè al capolinea del tram 20, per il noto delitto Ravviola. Gli abitanti della zona, in Moncalieri dei due fatti, avevano ormai imparato a riconoscere gli agenti, e quando passavano si dicevano l'un l'altro: «Cercano i ladri», oppure «Cercano gli assassini».

Proprio parlando di questo la mattina dell'11 corrente, quattro giorni or sono, la signora Luisa Donati, abitante al n. 19 di via del Carretto, si congedava dalla cinquantina Linda Gay vedova Neubeurtt, di 79 anni. La Donati aveva recato, come tutte le mattine, dalla Gay per sapere se avesse bisogno di qualcosa il mercato, dato che la vecchia signora, di età avanzata, preferiva in queste rigide mattinate, restarsene in casa. La Gay le dava alcune commissioni; e quando la signora stava uscendo, la gridava ancora: «Per favore, desidererei anche due limoni». Dovevano essere le sue ultime parole.

Il cappio al collo

Alle 11, cioè un'ora dopo, la Donati ritornava dalla Gay. Faceva per spingere l'uscio di legno che ben ricordava d'avere appena accostato, dopo aver fermata la porta a vetri; e lo trovava chiuso. Tuttavia non dava alla cosa una particolare importanza. Suonava. Nessuna risposta. «Sarà uscita», diceva tra sè e sè. Venti minuti dopo suonava per la seconda volta. Nessuna risposta. «Strano, di solito se esce non rimane fuori più di dieci minuti». A mezzogiorno meno cinque la signora Donati si trovava ancora il battente del campanello: ancora nulla.

I primi sospetti: «Si sarà sentita male». La Donati andava a cercare un'altra coinquilina, la signora Lucia Cresta, la cui chiave apriva l'uscio del ballatoio della Gay. La due donne, aperto il cancelletto, facevano per entrare nell'appartamento. Ma anche la porta che dà sul ballatoio era chiusa. Allora la Cresta si curvava e metteva l'occhio al buco della serratura. Il piccolo pertugio inquadrava tutto il corridoio. La donna si lasciava sfuggire una esclamazione di orrore: nella penombra del corridoio si scorgeva un raggio di sole che penetrava da una delle camere laterali. Questo raggio di sole illuminava il corpo della Gay, che giaceva supino allato alla stufetta.

La signora davano subito l'allarme e informavano il Commissariato di Borgo Po. Mentre da colà, in via Del Carretto, giungeva un sottufficiale che formava la porta e faceva le prime constatazioni. La Gay era morta. Come abbiamo detto, giaceva supina: aveva la testa il pavimento via macchiato di sangue alcune gocciole, uscite da una piccola ferita provocata da un pettine che, nell'urto contro la mattonella, si era rotto. Alle 14,30 giungeva sul posto un medico. Il sanitario esaminava il cadavere, lo rigirava, indi rilasciandosi sentenziava.

— Questa donna è morta di sincope — e rilasciava immediatamente il nulla-osta per il trasporto agli Istituti di medicina legale. Un caso di morte per malore. Doloroso, ma purtroppo all'ordine del giorno, specialmente nella stagione fredda. Verso sera un autofurgone s'arrestava dinnanzi alla casa. La gente diceva: «Ecco, vengono a portare via quella povera vecchia che ha avuto un colpo al cuore». I necrofori salivano, deponevano nel corridoio la lettiga, s'avvicinavano al cadavere, lo sollevavano da terra e facevano per collocarlo nella cassa. In quel momento uno di essi si lasciava sfuggire un grido di stupore e di smarrimento. Dal collo della Gay, annodata a mo' di cappio, pendeva una cordicella grossa come un dito mignolo, lunga circa sessanta centimetri.

Che fare? Scartata l'ipotesi, subito affacciatasi, di correre in Questura con il cadavere in lambretta, essi telefonavano al medico. Questi si precipitava spaventatissimo, esaminava la vecchia, meglio di quanto avesse fatto prima, e dopo due minuti, rialzatosi, biancheggiava a capo chino.

— Effettivamente non si tratta di sincope... Questa donna è morta strangolata...

Un indizio rivelatore

Il cadavere veniva trasportato agli Istituti del Valentino e si segnalava il fatto all'autorità giudiziaria. La mattina del 12, i professori Romanese e Busatto effettuavano una accuratissima autopsia della morta. Il loro lavoro durava sino al pomeriggio inoltrato. Le conclusioni erano esattamente e chiarezza: la Gay era morta per strangolamento; si notavano i solchi lasciati dalla corda sul collo; inoltre la disgraziata presentava una ecchimosi sulla guancia destra come se fosse stata colpita da un pugno o da uno schiaffo che ne avevano provocato indubbiamente lo stordimento od addirittura lo svenimento.

Il mattino dopo, 13 gennaio, il dott. Allitto, capo della «Mobile», veniva incaricato dall'autorità giudiziaria di iniziare le indagini. Il funzionario si recava sul posto accompagnato dai suoi due collaboratori, dott. Maugeri e dott. Perrito, nonchè da un sottufficiale della polizia scientifica.

Il dott. Allitto chiamava anzitutto le signore Donati e Cresta e si faceva narrare come era avvenuto il ritrovamento. Poi si intratteneva un sopralluogo nell'appartamento della Gay. Tutte le stanze erano in ordine, eccettuata la camera da letto. Qui il disordine era massimo. Cassetti aperti, sedie spostate, porte dell'armadio spalancate. Tra le coperte si scorgevano, sparsi, quaranta dollari. Su di una sedia luccicavano alcuni preziosi. Sul pavimento accanto al comodino v'erano 17 lire.

Delitto per furto. I funzionari si preoccupavano subito di inquadrare la figura dell'uccisa. La Gay, da molto tempo viveva sola ed era in fama di donna ricca. Possedeva liquidi, titoli, gioielli, ma non si sapeva in quale misura, perchè all'infuori della poca roba trovata nella stanza da letto, la polizia non ha potuto rinvenire altro nell'alloggio: evidentemente gli assassini hanno fatto piazza pulita. La signora s'apprestava a partire per Rapallo, invitata colà dalle religiose dell'Istituto Maria Ausiliatrice (cui appartiene anche sua sorella che è, ora, in qualità di superiora, nella sede di Bogotà in Columbia). Anzi, in previsione di questo viaggio, la Gay, il 31 dicembre, aveva allontanato dal suo alloggio un pensionante che teneva da tempo, un anziano impiegato della «Mutua».

Il dott. Allitto si poneva subito un problema. La Gay era stata uccisa a rapinata da un mendicante, da un vagabondo, oppure da chi conosceva la sua abitudine? Insomma: si trattava di un delitto occasionale o di un delitto premeditato? La prima ipotesi veniva senz'altro scartata. Risultava infatti che la Gay era molto diffidente e non apriva mai per nessuna ragione a sconosciuti. Dunque la polizia si orientava verso la premeditazione. Il cerchio delle conoscenze della vecchia era alquanto ristretto ed in breve venivano eliminate numerose persone, perchè non interessanti.

L'attenzione dei funzionari si fermava invece su di un giovane il cui nome corre ormai sulle bocche dei vicini di casa e che noi non vogliamo fare per non intralciare l'opera della Questura. Questo giovane (sui venticinque anni, robusto, tarchiato, dai lineamenti piuttosto irregolari e denotanti scarsa intelligenza), aveva frequentato a più riprese, presentato non si sa bene da chi, la casa della Gay. Egli veniva spesso a Torino, proveniente dal suo paese natio presso Rovigo. La Gay, per lavarsele dei piedi, due volte era riuscito a collocarlo; una volta, tramite la sorella, persino in un istituto religioso dove aveva avuto l'incarico di accudire al cavallo e relativo calesse, durante 1 g.i per le compere. Ma sia nell'istituto che nell'altro posto, il tipo aveva dimostrato pessima volontà ed era stato spedito via.

Bisognava appurare se mai il giovane, che da mesi non si vedeva a Torino, fosse proprio tornato nella nostra città il giorno del delitto. E infatti il dott. Maugeri, dopo un lungo e paziente lavoro di ricerche ed indagini in tutti i locali pubblici cittadini, riusciva a stabilire che effettivamente il tizio, aveva trascorso la notte precedente il delitto, in un albergo del centro in compagnia di un coetaneo. Al mattino i due avevano testualmente dichiarato al proprietario:

— Il conto è di mille lire? Ci spiace ma per [illegible] circostanze ci troviamo senza il becco di un quattrino. Facciamo così: noi le lasciamo la nostra carta di identità, usciamo a vendere della roba che abbiamo in questa valigia e così pagheremo saldissimo immediatamente il debito.

Fuggiti a Rovigo

Ma l'albergatore non s'accontentava della sola tessera e tratteneva anche la valigia. I due avevano un moto di disappunto, ecomunque se ne andavano, poco dopo le 9, dichiarando che avrebbero ritornati a portare il denaro. Alle 11,30 essi ricomparivano. Consegnavano il biglietto da mille all'albergatore, ritiravano la carta di identità e sparivano; però nel registro erano rimasti i due nomi. Nell'intervallo fra le 9 e le 11,30 essi avevano avuto tutto il tempo di recarsi in via Del Carretto, di suonare alla porta, di farsi riconoscere dalla Gay e di colpirla. Indi avevano commesso l'atroce delitto colpendo la vecchia con un pugno e poi soffocandola. S'erano poi precipitati nella camera da letto, avevano frugato, avevano arraffato, ad un certo momento — pensa la polizia — essi avevano udito un suono di campanello. Era la signora Cresta. I due assassini, spauriti, avevano racimolato la refurtiva, lasciando cadere i dollari ed abbandonando i gioielli sulla sedia. Infine approfittando del momento in cui la signora Cresta non entrata in casa per togliersi la pelliccia e le scale erano deserte, s'allontanavano.

L'altra sera il dott. Maugeri con la sua squadra partiva in macchina alla volta di Rovigo. Per ora non si hanno particolari sull'esito della brillante operazione. Ma la cattura dei due assassini deve essere già avvenuta e la loro traduzione nella nostra città è questione di ore.

Ieri sera in sottufficiale si recava a controllare che l'alloggio della morta fosse definitivamente chiuso. Sulle scale, nell'androne della casa, v'erano degli inquilini e dei loro conoscenti che parlavano della Gay e della sua morte. Dicevano: — Aveva sentito? Pareva un colpo al cuore... Era stato invece un colpo in testa e una corda al torno al collo.

Il disservizio tranviario

I lavoratori del Consiglio di Gestione dell'Azienda Tramviaria in una lunga memoria inviata al giornale hanno ampiamente risposto ai nostri articoli sulle condizioni del servizio tranviario mettendo in rilievo, in sostanza, che «nonostante le deficienze degli impianti, soltanto mediante il sacrificio laborioso e disinteressato dei lavoratori e dei dirigenti, l'Azienda è riuscita, in condizioni di difficoltà di ogni genere, ad assicurare un minimo di servizio ai cittadini torinesi».

Nessuno nega la buona volontà, lo spirito di sacrificio e la benemerenze del personale dell'A.T.M.; il disservizio lamentato esiste; anche ieri la posta ci ha recato decine di lettere di protesta. Le osservazioni che abbiamo fatto mantengono dunque il loro valore, e c'è da augurarsi che alle constatate deficienze si trovi, presto, un rimedio nell'interesse dell'Azienda, del personale e del pubblico.

Alloggi per i soci della «Famija Turineisa»

Il sindaco ha esposto, in una riunione dei rappresentanti degli enti cittadini, i particolari delle nuove costruzioni che sorgeranno in diverse località su terreni municipali.

Il Presidente della «Famija», nome della Cooperativa edilizia sorta nel '47 in seno al sodalizio, ha dichiarato che intendeva fare acquisto di una zona per metterne gli alloggi a disposizione dei soci. La casa scelta sorgerà in corso IV Novembre e si comporrà di alloggi di due o più camere con servizi e bagni completi, termosifone centrale e ascensore. Gli alloggi sono pagabili in venti annualità

Il prezzo dell'olio aumentato di 150 lire

Produzione scarsa - Importazione di grassi dall'Argentina

Mentre per la maggior parte delle voci, il mercato dei generi alimentari segna una certa stabilizzazione, il prezzo dell'olio d'oliva accenna invece in queste settimane a seguire una linea di costante aumento, sempre più preoccupante. L'olio semplicemente immesso alla vendita da alcune ditte in lattine ha oggi superato le 900 lire al Kg. Influisce certo su tale voce il costo di confezione, della banda metallica e della necessaria mano d'opera; ma un andamento analogo sta seguendo anche l'olio non in lattine. All'ingrosso il tipo migliore è aumentato di 150 lire in tre mesi e si aggira oggi sulle 700 lire al Kg. (800 lire al minuto); quello di semi, sulle 640; quello più scadente, sulle 600. Solo un mese fa, i tre prezzi oscillavano rispettivamente sulle 550, 500 e 450 lire.

Resta a chiedersi se le prospettive per l'immediato futuro siano più consolanti. La risposta sembra purtroppo piuttosto negativa, ove si consideri l'andamento della produzione. Pari ad una media di 2,2 milioni di quintali nel periodo 1936-39, essa era caduta a 1,3 milioni nel 1946 per risalire di colpo ad un massimo di 2,6 milioni nello scorso anno.

Peggiore ancora di quello del 1946 sembra invece essere il raccolto di quest'anno: i pessimisti lo calcolano sui 7-800.000 quintali soltanto; gli ottimisti, sul milione e 2-300.000 quintali. Nell'uno e nell'altro caso, le prospettive nei riguardi del prezzo non possono essere delle più rosee. Si aggiunga che anche in Italia, la grande fornitrice di questo genere, il raccolto delle arachidi e dei semi oleosi è stato molto scarso.

Un certo controllo del prezzo potrà essere effettuato dal Governo, il quale dispone di circa 600.000 quintali, residuo dell'eccezionale produzione dello scorso anno, e che si appresta a immettere sul mercato. Trattative sono inoltre in corso coll'Argentina, per l'importazione di generi grassi eccedenti.

La vertenza matrimoniale del calciatore Mazzola

Si comunicano da Milano che è stata ridiscussa ieri davanti a quel Tribunale Civile la vertenza matrimoniale fra il calciatore Valentino Mazzola e sua moglie Emilia Ranaldi nei confronti dei quali il Tribunale romano di Ilov aveva pronunciato una sentenza di divorzio.

Davanti al giudice le parti hanno presentato le rispettive conclusioni relative all'annullamento del, la trascrizione della sentenza del tribunale romeno. La discussione davanti al Collegio giudicante è stata fissata per il 24 febbraio prossimo.

Visite per la revisione delle patenti di guida

Per la revisione generale delle patenti di guida automobilistica, ordinata dal Ministero dei Trasporti, è stato disposto un servizio speciale per il rilascio dei certificati medici di idoneità fisica e psichica, presso l'Ufficio d'Igiene municipale (via della Orfane 13). I titolari delle patenti, di ogni grado e specialità, potranno presentarsi alla visita dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

Torino non sarà dimenticata

L'Ente del Turismo, a proposito di quanto è stato pubblicato ieri sotto il titolo: «Torino sempre dimenticata» informa di avere ricevuto ieri stesso dall'Alto Commissariato pel Turismo, presso la Presidenza del Consiglio assicurazione che la nostra città e la nostra regione non saranno assolutamente dimenticate.

In memoria del professore

Altre somme i nostri lettori hanno inviato [illegible] in memoria del professore: Maria Denise [illegible] 500; Una [illegible] 500; Silvio e Silvia Prato 1000; Giulietta, Giorgio e Peppino 1000. Una maestra 200; S. V. vedova di un professore 3000; La S. p. A. Luigi Bosco e figli di Canelli 5000; In memoria della zia Franca Teresa Borelli 200; Stefano e Davide Bonom augurando un raggio di sole 500; Adriana C. L. 2500; Sandro 2000; Claudia e Nadia 2000; M. O. F. 2000. Le alunne della classe 4-B del Liceo scientifico G. Ferraris in memoria della sig.na Rosa Fumagalli 1500; F. P. 500; M. S. in memoria della mamma insegnante 500; La mamma in memoria del suo adorato Chico 500; Anna Maria nel giorno del suo compleanno 1000; Un anonimo 3000. Totale L. 28.000. — Somma precedente L. 343.448. — Totale generale L. 380.448.

BORSE

La settimana si è conclusa con un naturale, ripiegamento, frutto di realizzi improvvisi accennati nel precedente dopoborsa e maturati in copiosa quantità all'apertura, in particolare sulla piazza milanese. Le vendite di Fiat, Vittoria, Italcase, Montecatini e Edison hanno trovato un mercato di fine settimana piuttosto spallon e maldisposto ad intervenire efficacemente con compere adeguate; la pressione della offerta ha portato contratto il mercato a cedere a vasto fin oltre l'effettiva espressione del momento finanziario. Il progressivo ordinarsi si è concluso al ribasso, dopo una reazione ad indirizzo unitario, con la complicazione di chiusure in notevole perdita per vari gruppi primarie; i titoli minori sono apparsi invece assestati su basi invariate o comunque ben tenute. Durante la compilazione del listino è intervenuto un vivace denaro che nel dopoborsa ha ceduto la quota azionaria, nella sua voce più significativa, ed una buona inversione di tendenza, facendo registrare prezzi in buona ripresa. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono risultati invariati; quelle di Ricostruzioni e Investimenti ordinari già altri Consolidati, Diritti Generali 1950.

Titoli	14	15	Titoli	14	15
Rim 02	70 80	70 80	Montec.	80 —	76 —
Rim3½	76 95	76 70	Savigl.	855 —	860 —
» i. a.	76 95	76 80	Mobiliare	313 50	330 —
Rim3½	70 30	70 50	Ansaldi	240 —	258 —
» i. a.	70 50	70 70	Mecc.	2100	2150
Rim5%	96 30	96 50	Finelet.	280 —	300 —
» i. a.	95 80	96 30	Elba	310 —	305 —
Rim5%	90 45	90 75	Ansaldi	284 —	270 —
» i. a.	90 45	90 75	Viscosa	6140	5980
Rie3½	79 20	69 80	Fiat c	3100	3025
» i. a.	70 20	70 —	Cir	3350	3300
» 5%	90 30	90 10	Safog.	700 —	695 —
» i. a.	90 50	90 20	Anic	1605	1590
Rim.49	99 50	99 70	Rom.	198 —	192 —
» 3½	99 85	99 80	Mont.pref.	8020	8000
» 5%	99 80	99 80	Edison	280 —	267 —
» 5%	100 40	100 30	Unione	1285	1230
» i. a.	96 25	96 40	Unica	455	492 —
Rim. 30	99 90	99 80	Cart.it.	3650	3650
Rie5%	362 —	360 —	Soie	4800	3950
Rie 4½	470 —	470 —	Perrdi.	3300	3900
Rie4½	505 —	500 —	Toro P	810 —	810 —
Rie4½	780 —	780 —	R.A.I.	9000	9000
Tor4½	445 —	445 —	Stella	130 —	127 50
Ris3%	400 —	400 —	Valdor.	5300	5200
Ris5%	467 —	462 —	Mar. E	1900 —	795 —
S.Pm.ob	449 —	449 —	Safe	1010	1000
» i. a.	467 —	466 —	Garda	54 —	54 —
» 3,5%	384 —	384 —	Ferrar	365 —	370 —
Ris5.	380 —	380 —	Siem	265 —	265 —
» 4%	370 —	370 —	West.	615 —	615 —
Ris4½	413 —	413 —	Parem.	580 —	560 —
Ris4,5	936 —	930 —	Ciment.	560 —	560 —
Fiat 5	11930	11920	Pirel.	194 —	195 —
A.Cem.	19100	19100	Saffa	1420	1420
» Toro	6800	6800	Liv.pre	407 —	407 —
Mont.	12370	12300	Telve	17100	17100
Mont.	12900	12800	Borgos	11.900	11.900
Tor. N.	166 —	163 —	Dolom.	4040	3950
Irrigaz	34 —	32 50	Pisan	1260	1240
Sip	1505	1505	Lanzo	4000	4000
Terni	560 —	546 —	Amiata	1485	1480
P.O.E.	420 —	425 —	Aeq. P	1350	1350
Orobi	430 —	432 —	Piaria	1602 —	1610 —
Sinf	13170	13100	Rend S.	14250	14250
Sinf	11570	11570	Rina	5300	5300
Meridi	695 —	695 —	Elban.	4400	4400
Fiat	405 —	396 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York vers. 576, ctvq. 574; Svizzera 167. Prezzi nominali delle valute: Sterlina num. 2305-2400; Marengo 2350-2425; Sterlina austriaca 1928-1976; [illegible] 676-675; Franco svizzero 168-170; Franco francese 181-183; Oro fino 1060-1090; Argento 17-17.50.

Arrestata la banda che rubò i cavi telefonici e dell'energia

Dopo il furto di Avigliana ne organizzava uno a Pinerolo

Una banda di audacissimi ladri è stata assicurata alla giustizia per merito dei carabinieri. Si tratta degli autori di due singolari furti che, a suo tempo, avevano destato viva impressione e che avevano avuto per oggetto, rispettivamente il 2 maggio e il 30 ottobre del '48, i cavi di energia ad alta tensione del Cotonificio Valle di Susa ad Avigliana e il filo di rame della linea telefonica S. Ambrogio-Condove.

Come si ricorderà i furfanti avevano agito in entrambe le occasioni con insolita temerità. Al Cotonificio Valle di Susa essi avevano addirittura osato di diversi quintali di rame.

Per la linea telefonica da Sant'Ambrogio-Condove essi non dovettero ricorrere a lunghe cautele, perchè nel corso di una notte poterono staccare dai pali il filo dell'intera linea lunga parecchi chilometri, interrompendo così le comunicazioni.

I ladri si sono poi confessi. Essi sono: Livio Richetto d'anni 22, Oreste Biandino Savoia d'anni 18 e Domenico Giorda d'anni 22. Un quarto, Plinio Cicciò, d'anni 22, è latitante.

Questi giovani, pur avendo recato ingenti danni agli impianti e causato una lunga interruzione nel lavoro del cotonificio, non hanno tratto grandi proventi dalle loro imprese. E' risultato che essi vendettero il rame, sperezzato in rottami, a tre rigattieri: Giovanni Furto di Lanzo, Teodoro Gelio di Avigliana, e Chiaffredo Perotti pure di Avigliana; questi ricettatori sono stati denunciati a piede libero.

Nel corso delle indagini è risultato che la banda stava complottando un [illegible] colpo ai danni dell'Azienda Elettrica Alta Italia a Pinerolo; pare inoltre che agli stessi ladri debba ascriversi il saccheggio di venti tratti dalla linea ed alta tensione della ferrovia.

Lo sciopero al Politecnico si è concluso con un accordo

Gli studenti del Politecnico nell'Assemblea tenuta ieri mattina, hanno dato mandato all'esecutivo di iniziare trattative con il Senato Accademico, sulla base della mozione precedentemente votata. E' stato così raggiunto un accordo secondo il quale la Direzione revoca il contributo straordinario di 5000 lire per esonero richiesto, e gli studenti verseranno un contributo di mille lire «una tantum». Il congruglio verrà effettuato con la seconda rata.

L'Opera Naz. Invalidi di Guerra invita tutti gli invalidi possessori di tessere tramviarie speciali (tariffa ridotta e gratuite) a presentarsi immancabilmente in via Corte d'Appello N. 1 (Municipio) per la regolarizzazione del bollino-congruaglio.

Si getta dal 3° piano e si salva

Ieri si è avuto un caso che ha del miracoloso. Un uomo, buttatosi dal terzo piano, ha riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni.

Costui è certo Ernesto Ferraudo d'anni 53, abitante a Chiusa San Michele. Verso le 19, in stato di ubriachezza, saliva al terzo piano dello stabile di via Torquato Tasso e di qui, attraverso un pianerottolo volto verso il cortile, si lanciava nel vuoto.

Si ritiene che egli abbia urtato, precipitando, contro cordicelle tese per la biancheria e che in tal modo abbia attutito la violenza della caduta. Infatti soccorso dai presenti, fu in grado di rialzarsi subito, sebbene dolorante.

Un'autolettiga della Croce Verde lo trasportava comunque all'Ambulatorio Martini dove gli veniva medicate lievi escoriazioni al cuoio capelluto e ad una gamba. Ne avrà per non più di 15 giorni.

Concluse le indagini sul caso Raviola

La squadra mobile ha concluso ieri le indagini sull'assassinio dell'operaio Alberto Raviola avvenuto il 23 dicembre '47.

Gli inerimenti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria. Risulta che nessuno dei fermati ha ammesso una qualsiasi responsabilità, nè di essere comunque in grado di illuminare i fatti.

Quanto prima l'autorità giudiziaria concluderà questa parentesi del «caso Raviola» denunciando o assolvendo in istruttoria gli individui fermati.

I Soci dell'ACI sono invitati martedì, 18 corrente, alle ore 18, per una visita, illustrata dal prof. Italo Cremona, alla mostra di pittura italiana dell'800 alla galleria d'arte della Gazzetta del Popolo, Via Roma 260.

Lo sciopero dei tramvieri

Lo sciopero dei tramvieri, indetto per le ore 24 di ieri, è stato revocato in seguito all'intervento del Prefetto.

Lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri, indetto per le ore 24 di ieri, è stato revocato in seguito all'intervento del Prefetto.

SPETTACOLI

Al Corso: *Anni difficili*, di L. Zampa

Anni difficili, ispirato da uno dei più felici racconti di Vitaliano Brancati, *Il vecchio con gli stivali*, è un film satirico, pieno di spirito, di verità, di forza. Se ha dato sul mezzo a molta gente, è perchè questa non maturo altrimodo scottante, identificando la storia del suo protagonista Aldo Piscitello con quella dell'italiano medio, che non avendo tempra d'eroe, ha subito il fascismo e fattone ingloriosamente le spese. Il Piscitello, modesto e integro impiegato di un comune siciliano, minacciato di licenziamento se non si iscrive al partito, e dalla moglie, un'ardente mussoliniana, istigato a farlo, tiene il ribrezzo e si adatta a diventare una camicia nera. Una camicia nera che risponde alle cartoline, veste la montura e sfila in piazza, con docile puntualità, ma anche con intima crescente amarezza. Intanto che i destini imperiali dell'Italia fascista, si evolvono nel modo che sappiamo sa. Aldo Piscitello non fa che registrare disgrazie: il figlio sbalestrato da una guerra all'altra, lontano dalla moglie, dal suo bambino che non ha mai visto in faccia; la figlia persa dietro a un amorazzo col rampollo del podestà, struggentesi (a parole) di non poter andare a combattere; i figli minori rapiti dalla Gil; la moglie intanatichita al punto di procacciargli, oltre all'orbace e agli stivali, la sciarpa e i filetti dello squadrista. Muore il figlio ucciso dai tedeschi, gli alleati sbarcano in Sicilia. Per suprema irrisione, Piscitello è «epurato» dal podestà rinfatticciato a sindaco e convertitosi in tutta fretta all'antifascismo. Il dolore del piccolo impiegato è senza parole, e su Piscitello diventato un fossile della sofferenza, il film stringe e chiude.

Qualcuno si potrà impermalire, ma nessuno rimarrà indifferente a *Anni difficili*, così coraggioso, e così amaro pur nella giocosa abbondanza dei motivi comici. Soprattutto nella prima parte, che ha il sapore d'una pungente cronaca provinciale tale da far pensare al miglior Fucini, riso e tristezza si fondono mirabilmente, e in un turbinio di trovate, la satira trova un equilibrio, una misura, una carità che, alla seconda forse difettano, facendoci assai più esplosa e impulsiva. Bravissimo, specchiante tutti quanti fummo, del più al meno, Piscitelli, Umberto Spadaro, e con lui gli altri, dal Girotti alla Ninchi, dal Billetti al Salvietti.

Teatro Carignano. — L'attesa Compagnia comica Govi inizierà le rappresentazioni mercoledì alle 21 con «Il vaso di Pandora». 3 atti di Enzo La Rosa. E' iniziata la vendita dei biglietti.

Il Quartetto di Amsterdam agli Amici della Musica. — Lunedì sera alle 21 il Quartetto di Amsterdam eseguirà nella sala del Conservatorio per gli Amici della Musica l'op. 59 n. 1 di Beethoven, il quartetto n. 92 di Prokofieff e l'op. 105 di Dvorak. I biglietti saranno in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Riduzioni ENAL. — Domani riduzione agli iscritti cinematografi: Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Vittaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Gobetti: Compagnia Mario Casaleggio ore 15,30-21: «L'Lucio d'la Vanaria», 4 atti di Giov. Brovetti.

Nepoti: Due spettacoli ore 15,30 e 21 Rancel nella Grande Rivista «Ma non è successo niente».

Club La Florida p. Solferino. Tel. 42-859 ore 16,30 e 21-1: Allegrità e sogni soliti cant. Lara-Marocco.

Bela Gay: ore 17 e 21 Orch. Carosa. Angelini e la sua orchestra mercoledì, giovedì e venerdì.

Castellina: 16 e 21 Orch. M.o Lotti cant. M. Carmen e G. Rossi.

Smeraldo Danze: ore 16,30 e 21 Due Orchestre, canta A. Corsi.

Piateau Dancing Lutvario vermouth omaggio 10,45. Ore 15,30 e 21-1 Ore M. Fanni, al sax, S. Accardo.

Copacabana Dancing Club Attraz. es-Bilfy, Porta Nuova, tel. 40-006.

Principe: ore 16 e 21 Orch. Orsatti canta Beltrami. Dir. Carigo.

La Serenella: 16-21 Orch. Serafini, Charlie Due Passo, A. Araldo Sala Gaudio Danze: Vermouth 10 ore 16 e 21 Orch. Casetta-Martra.

Augustus: 16,30-21 Orch. Canessa.

Civ-Din: Danze: F. Sera 16-01.

La Rotonda Elet. Danze 16-21.

Danze Firenze: 16-21 Ore. Voglino

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Danze Nizza 34: 16-21 c. Biuello.

Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.

Os Benedetti Danze 16,30 e 21.

Melody G. Danze Bogino 17: 16-21

Baletta: 16-21 Orch. Germonio

Pattinaggio Pista ghiaccio, v. Napione 54: Pomer. sera; 86-023.

Pattinaggio Pellerina 1. 772-125.

Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria. t. 86-470: 17 e 21-3. Att.

MOSTRA MOLINAR

Padiglione Piazza Carlo Alberto Ruffini, Uccelli, Pesci esotici presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo e divertente. Aperto dalle 9 alle 23.

CAFFE' MORGANA SEFARE' *via Maria Vittoria ang. Largo Po* avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Olimpiadi di Londra 1948» in technicolor.

Ariston: «Tarzan e le sirene», J. Weissmuller, B. Joyce, L. Christian, segue Topolino a colori.

Astor: «Un marito ideale» tecn. Paulette Goddard, M. Wilding.

Corso: «Anni difficili» con Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Doria: «La congiura di Barovia» con Bob Hope e Signe Hasso.

Lux «Governante subacquea» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb. Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: «Orchidee bianche» Barbara Stanwyck, Basil Rathbone. Spettacoli dalle 14,30. Matinée ore 10,30 e L. 135.

Torino: «I conquistatori», tecn. D. Andrews, S. Donlevy, Ap. 14.

Vittoria: «Ritorna se mi ami» E. Taylor, W. Pidgeon, B. Skelton.

Alexandra: «La rosa magica», tecn. S. Foster, T. Bey, Kurluff.

Alpi: «Hôtel Mocambo», Sinatra.

Augustus: «Il tesoro della Sierra Madre» Humphrey Bogart, Walter Huston.

Fiera: «Il miracolo della 34a strada» Maureen O'Hara, J. Payne.

Hollywood: Il tempo s'è fermato.

Ideal: «Il cavaliere misterioso» G. Comp. Riv. G. Bixio con 7 Eccehibi ore 16, 19, 21.

Lamarmora: Vento di primavera.

Moderno: «Il tesoro della Sierra Madre» H. Bogart. Ultime 21,45.

Nazionale: Il tempo s'è fermato.

Principe: «Preferisco la vacca» Deany Kaye, Virg. Mayo. Ult. 22.

Stabile: Il tempo si è fermato.

Astì: Figlio Robin Hood. (Tecn.)

Olimpia: Fantasma e sig.a Muir.

P. Nuova: Capitan Blood (Flynn).

Regina Gianni Pinotto c. geog. V. Rimoldi n. 14. «Avventure Olivier Twists E. Ferrero 16,30 18,16,21,15

Santafede: Genoveffa di Brabante.

Esperia: «Buffalo Bills, Technic.

Imperiale: «Joe il pilota», Var.

Italiano: «Saigon» Alan Ladd.

Vinzaglio: «Moglie del vescovo».

Eliseo: «Avventura al Brasile», Bob Hope, Bing Crosby, Lamour.

Fréjus: Il cerchio si chiude. Var.

S. Paolo: «Il bacio della morte».

Corallo: Ap. ore 14 «Pinocchio» di Walt Disney, Platea L. 59.

Radium Migliori anni nostra vita.

V. Veneto: Re in esilio. Fairbanks.

Astra Questo mondo meraviglioso.

Esedoiore: «Desperados», Technic.

Odeon Eros della strada, Macario.

Stars: Fantasma e la sig.a Muir.

Adua: «Avventure O. Twist», V.

Aurora Maschere pugnali (Cooper)

Bersaglio: Avventurieri (col.) Flynn.

Fortino: «Figlia della jungla» e Riv. Fachiro Bianco 15, 18, 21.

Nord: «Ho trovato una stella», Tyrone Power e Sonja Henie.

Palermo: Città nuda (Fitzgerald).

Scialoia: Avventurieri (col.) Flynn.

Cabiria: Fiore non colsi (Bidel.).

Colosseo: «Desperados» technic.

Italia «Molti sogni per la strada» e Comp. Riviste 15, 18, 21.

Moderna: Martin Eden (Successo).

Piemonte Fantasma e sig.a Muir.

Speria Il fiore n. 13; Delitto e castigo, 1.o e 2.o episodio.

Apollo: Canto d'amore (Hepburn)

Diana: «Tragico segreto» Taylor.

Dora Donna e mostro. Comp. Riv.

Edera La città nuda (Fitzgerald).

Lucento: «California» in technicolor e Grande Rivista.

Roma «Notte di Paradiso Technicolor» e Grande Rivista.

REPOSI
Riaprono mercoledì precedenti della Compagnia
RASOEL
ORE 8 SPETTACOLI
Diurno ore 15,30 Serale ore 21

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì ore 21
GOVI
in
IL VASO DI PANDORA
Grande successo comico
DA OGGI vendita biglietti salone Ed. La Stampa, via Roma

ASTOR
Continuano con grande successo le repliche del technicolor
Un marito ideale
con Paulette GODDARD

CORSO
ANNI DIFFICILI
Nessuno immaginava che si potesse fare un film così audace!
Grande successo d'ilarità

DORIA
ULTIMO GIORNO
del favoloso film Paramount
La congiura di Barovia
con BOB HOPE
Signe Hasso W. Bendix

ARISTON
Uno spettacolo affascinante in una [illegible] technicolor
TARZAN e le SIRENE
con Johnny WEISSMULLER
Brenda Joyce, Linda Christian

IDEAL
ULTIMO GIORNO
della Compagnia di Riviste
G. BIXIO - TRIO ZACCHINI
Trio SINELI Trio RAMPONI
Sullo schermo:
«Il cavaliere misterioso»

AMBROSIO

Centenario di Alfieri

Certo, a celebrare l'Alfieri, di cui ricorre oggi il secondo centenario della nascita, dovranno tornare in teatro il *Saul*, o l'*Oreste*, o la *Mirra*, alcune delle sue tragedie — se pure gli attori saranno pari al compito di far sonare le «note piene d'affanni» agli orecchi distratti. E in ogni modo, sarà vivo in ciascuno il senso di una celebrazione «storica». Storica, e degna, e penetrata di un grave rispetto che il nome del poeta incute — nè oggi meno che mai — nel cuore degli italiani. Un rispetto a cui si mescola vagamente non so qual tono di rimbrotto, onde qual volto austero par fissare i suoi nipoti, che più di una volta hanno creduto che fossero giunte le «sublimi età» ch'ei profetando andava.

E forse anche per l'ombra di quella rampogna, oltre che per non deviare, o talora mutare soltanto, delle visioni dell'arte, le sue tragedie si sono col tempo allontanate dalle scene; mentre la figura di chi le ha create grandeggia da un lontano orizzonte e le varie generazioni hanno continuato a leggere la *Vita*, con passione e diletto. Nella *Vita* era quanto bastava a riassumere tutta la sua anima, i suoi affetti gagliardi, la sua volontà, esposti con una certa familiarità e una umana, calda, signorile simpatia che la avvicina vivamente allo spirito di ogni lettore.

Libro che alterna la prepotenza del ritratto intimo («Un animo risoluto, ostinatissimo, ed indomito; un cuore ripieno ridondante di affetti di ogni specie, tra' quali predominavano con bizzarra mistura l'amore e tutte le sue furie, ed una profonda ferocissima rabbia ed abborrimento contra ogni qualsivoglia tirannide . . . ») con la grazia dei suoi ricordi sentimentali («Tale fu la fiamma che da quel punto in poi si andò a poco a poco ponendo in cima d'ogni mio affetto e pensiero, e che non si spegnerà oramai più in me se non colla vita. Avvistomi in capo a due mesi che la mia vera donna era quella...»).

E libro lungamente discusso: come ogni autobiografia, del resto, per necessità di cose. Fino a qual punto sono veridiche? e dove non sono, e per quali cause? E proprio tutto dev'essere scritto: senza modestia, come il Cellini; senza vergogna, come il Rousseau?

Io ricordo di aver assistito, alle soglie dell'altro centenario (quello della morte, che cadeva nel 1903) alle lezioni in cui Emilio Bertana veniva preparando il volume sull'Alfieri, che suscitò, quando apparve, tanto clamore di proteste... Eppure, qual caro maestro era uno studioso attento a sì addentrava nella ricerca del vero fino allo scrupolo; e sè ogni linea della *Vita* opponeva un documento o una contestazione: egli voleva vedere, coi suoi occhi, quale era stato realmente quel determinato incontro, quella malattia, quell'episodio. E molte sue avvertenze (anche se via via, nella disputa, gli si era svolta una certa asprezza d'inquisitore) sono rimaste utili per arricchire e approfondire le memorie dell'uomo.

Ma la *Vita*, qual'è, ha un altro proposito, ed un altro fine, da quello di un diario degli anni vissuti: è proprio l'immagine, la poesia dell'uomo che volle essere e fu veramente l'Alfieri. L'immagine che n'esce è quella che volle perchè in tutta la vita egli oppose alle attitudini che aveva recate nel nascere, ed ai casi che gli sorgevano d'intorno, la forma intera dell'umana condizione (come diceva il suo amatissimo Montaigne). E nella serie di freni, e di abbandoni, e di riscosse, il suo ritratto è quello. Direi anzi che una delle attrattive della *Vita* di Alfieri sia in quella linea settecentesca che vi si scopre, in risalto o in cammeo, da una pagina all'altra.

Il gran signore, il superbo signore, amante dei viaggi, dei cavalli, anglomane, dissoluto la sua parte in giovinezza, violento, ma per lo più contenuto dagl'innati riguardi del gentiluomo, d'una esperienza curiosa, e d'altre spregiante; e quel dominio, se non sempre sicuro, sempre deciso, ond'egli colloca gli altri intorno a sè: il Metastasio, con la sua genuflessioncella all'Imperatrice nei giardini di Schoenbrunn, è «quel buon vecchetto» del Goldoni, ch'egli frequentò a Parigi, e il Parini (che lo lodò più volte: «Osa, contendi...» e «questa che il fiero Allobrogo...», ma l'Alfieri ne dice soltanto che non seppe spiegargli bene che cosa fosse propriamente lo stile): come tutto questo è d'un nobile del Settecento, e che sente altamente di sè!

E il «degno amore»! La sua fedeltà alla prima dedizione irraggia, perch'egli vuole così, fino all'estremo, come si è prefisso, la sua relazione con la contessa d'Albany, che pure egli dovette riconoscere inferiore al suo bel sogno.

Egli impera, nel suo libro, sulla vita che ha vissuto: la sua furia s'eleva fino ad impersonare la sua volontà; e qui si ravviva, poichè dell'arte sua, nella *Vita*, egli non si sofferma a ritrarre se non parziali problemi di tecnica, un carattere che si riporta sulla sua poesia, serbandovi, come ha detto il De Sanctis, inviolato e indiviso il suo modello, quell'energico impulso soggettivo che suggella le sue più belle rime e distingue da ogni altra le sue tragedie.

Lo spirito tragico secondo Alfieri opera nel campo della libertà (come lo spirito comico, osservò acutamente il Bergson, si esercita sull'automatismo, dei personaggi e delle situazioni) e il suo teatro non conosce le barriere del fato, della tragedia antica, nè la minaccia di una legge organica o psicologica, ugualmente fatale nel dramma romantico. I suoi eroi — nella maggioranza, essi politici, tribuni e cittadini — sono innanzi tutto individui simili a lui: risoluti, ostinatissimi e indomiti.

Ferdinando Neri

Le celebrazioni

Asti, 15 gennaio.

Ricorre domani il secondo centenario della nascita di Vittorio Alfieri. La ricorrenza verrà celebrata con un discorso tenuto al teatro Alfieri dal prof. Carlo Calcaterra, presidente del Centro nazionale di studi alfieriani. Con questo discorso inizia ufficialmente il ciclo di manifestazioni celebrative, il cui effettivo svolgimento avrà luogo nel periodo tra il 10 aprile e il 29 maggio. Al centro delle celebrazioni sono le tre rappresentazioni teatrali delle tragedie «Filippo», «Mirra» e «Oreste».

In occasione del bicentenario si terrà, in data da destinarsi, nel palazzo natìvo del tragedo, un congresso degli scrittori italiani, che saranno chiamati a discutere sul teatro di Alfieri. Si terrà pure una mostra alfieriana, che comprenderà tutti gli autografi ancora esistenti di Alfieri, e una mostra storica. L'apertura delle due rassegne avverrà il 10 aprile. Infine il Centro di studi alfieriani sta provvedendo alla stampa di tutte le opere dell'Alfieri raccolte in quindici volumi, dei quali i primi tre vedranno la luce entro aprile.

NUOVISSIMI

Il dolente che ha perduto il guanto destro. (Disegno di Novello).

Grande, Graziosi e C...

Sono casi clinici, ma per la morbosità che han suscitato, non perchè siano impenetrabili - Giovedì, a Bologna, terza edizione del processo per il dramma di Bangkok

Questa terza edizione del processo Grande che si annuncia prossima a Bologna — il velario si schiuderà giovedì per richiudersi chi sa quando — pare a taluno una esagerazione. Ma vi ha chi se ne dimostra addirittura indignato e ricorre a termini crudi per darne una definizione: Grande fu condannato allorchè comparve, nel '41, dinanzi ai suoi giudici naturali — l'Assise di Torino — ma la Cassazione fece fatto giustizia di quella sentenza e la Corte di rinvio — l'Assise di Novara — che l'ha poi giudicato, l'ha mandato in libertà, sia pure mercè il crisma della formula piena: perchè insistere a perseguitarlo a dieci anni di distanza dal fatto, dopo quasi otto anni di carcerazione preventiva; perchè rimetterlo in carcere, trattolo una terza volta in Assise? Oh! — si insiste — non è forse una crudeltà raffinata?

Conseguenze fatali

Si potrebbe opporre a ciò come sulla sorte, senza dubbio, pensosa toccata al protagonista della tragedia di Bangkok, che in disavventura capitatagli è derivata dalla sua stessa iniziativa. Dopo la sentenza di Novara, anche la pubblica accusa era rassegnata o disposta a rinfoderare le armi. Ma Grande, prima ancora di uscire dal carcere, impugnò baldanzosamente la sentenza; la formula della insufficienza di prove non lo appagava, voleva dalla Cassazione che si «sostituisse alla formula di dubbio un'assoluzione con formula piena». Trascinata in causa da questa impugnativa, la pubblica accusa ha finito coll'intervenire, col ricorrere a sua volta, prospettando alla Corte suprema tutte quelle che di incerente e di contraddittorio, di lacunoso e di non convincente, offriva il giudicato di Novara. E in Cassazione trionfò l'accusa, non Grande. Ordinato il rifacimento del giudizio, la cattura dell'accusato è discesa come una conseguenza fatale ed ineluttabile; era la legge ad imporla, non l'arbitrio dei magistrati.

Senonchè tutto questo nè convince nè acquieta i paladini di Grande i quali si struggono per la sua sorte e, in una slancio di pietà affettuosa, associano o affiancano al suo caso quello di un altro: Graziosi. E in effetto i casi di Grande e di Graziosi, a prescindere dalle analogie che presentano nella obiettività dei dati da cui hanno origine, sono due casi clinici, ma sono lo sono già perchè ai tratti di così tenebrosi ed impenetrabili, impossibili a definire o suscettibili di una soluzione in niun caso acquietante, bensì per la morbosità popolare che han generato, il clamore che han suscitato, gli spropositi che han fatto dire, le farneticazioni cui han dato luogo, le reazioni che hanno determinato. E fra queste reazioni, purtroppo, è qual vago e pur diffuso senso di sospetto e di apriorismo, di diffidenza e di ribellione, che serpeggia in vasti strati dell'opinione pubblica nei confronti della giustizia. Ed è la cosa peggiore che potesse verificarsi.

Una battaglia perduta

La giustizia — si usi o no la maiuscola — è un quid superiore: se manca la fede in essa è la fine, crollano tutti i valori. Ma, vivaddio!, l'obbrobrio della dittatura è cessato; il tempo in cui Farinacci, come fece nel '43 perorando in difesa di Grande, che allora amava definirsi nei suoi memoriali «il più fascista fra i nostri diplomatici in Estremo Oriente», si rivolgeva alla Cassazione in termini come questi: «Forca miseria, questa sentenza non è motivata, dovete annullarla», è fortunatamente lontano. C'è un clima nuovo e diverso, dappertutto, anche nelle aule della giustizia. E, del resto, i sette consiglieri della Cassazione che hanno cassata la sentenza di assoluzione di Grande, i sette che hanno confermato la sentenza che condannava Graziosi, sono uomini dai capelli bianchi, carichi di esperienza, giunti ormai al vertice della carriera. Perchè dubitare del loro senno e del loro rispetto alla legge? Non costituiscono essi il pro dio supremo su cui possiamo contare?

Il «più grande errore giudiziario del secolo» usa dirsi per il caso Graziosi. E, seppure in termini meno perentori, analoga cosa si ripete per Grande. La frase, pretenziosa e altisonante, fu pronunciata dall'avv. Libotte insieme ad un'altra, che era diretta ai componenti il collegio giudicante: «non dormirete tranquilli, stanotte», allorchè il presidente della Corte di Frosinone ebbe letta la sentenza che condannava Graziosi. Costui non aveva reagito, era rimasto non si può neppur dire sorpreso o annichilito, ma, per chi abbia pratica degli ambienti e della psicologia giudiziaria, in quell'atteggiamento tipico che traduce l'attesa o la paura di un destino peggiore; senza reagito, invece, il pubblico, che cercò di invadere il pretorio, forse nello sconsiderato intento di raggiungere la Corte che andava ritirandosi; reagì l'avv. Libotte, impavido e passionale. L'on. Porzio invece, che pur si era leoninamente battuto in difesa di Graziosi, non aveva presenziato all'epilogo del processo. Quando la comitiva di noi cronisti rientrò all'albergo, intese che Porzio era rimasto nella sua camera, aveva fatto dire che non sarebbe sceso in sala da pranzo. Ci si recò in massa da lui per smuoverlo da questo proposito. Ed egli finì col recedere. Era rabbuiato: sapeva già come erano andate cose. Ma le commentò bonariamente, senza risentimenti; «Bisogna saper incassare», disse. E voleva dire che bisognava rassegnarsi all'epilogo: una battaglia perduta: non tutto.

Ipotesi inverosimili

Ma se nelle cosiddette battaglie forensi il raggiungimento della verità assoluta rimane spesso utopistico, ciò non vuol dire che le sconfitte siano univocamente la risultante di un errore o di una deviazione dalla verità obbiettiva. La correlazione fra sconfitte ed errori è labile e soggettiva: l'errore può essere ipotizzato soggettivamente, assai il rado può assolutare obiettivamente. Ad onta di tutta ciò si insiste. Grande e Graziosi sono egualmente vittime della fallacia dei giudizi umani; entrambi dalla giustizia devono avere riparazione. E di Grande si dice: poteva morire in mare le mille volte, poteva fuggire da tutti i carceri per cui è passato: non l'ha fatto perchè è innocente e attende che la giustizia riconosca e proclami la sua innocenza. Ma di Graziosi che è fuggito (ed il gesto che conta, non lo sviluppo maldestro che la fuga ha avuto dopo la sua fase iniziale) si dice qualcosa di analogo: «Io sì scuso, lo mi compatisco, si arriva a esprimere il rammarico che il tentativo di evasione non sia riuscito: è innocente e non ben vero che nella nuova Costituzione d'Italia i titoli nobiliari non sono riconosciuti, ma la Costituzione stessa non ha potuto annullare il passato nè la storia delle nostre famiglie».

Al piedi del trono pontificio ad ascoltare quelle parole erano i più bei nomi dell'aristocrazia romana. C'erano i Chigi, i Barberini, i Ruspoli, i Lancellotti, i Colonna, gli Orsini, i Doria Panfili; e tutti, per una ragione o per l'altra, hanno cariche nella Corte vaticana.

Il patriziato romano dal Papa

Roma, 15 gennaio.

Il Pontefice ha ricevuto in Vaticano il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. E' consuetudine infatti che la nobiltà romana venga ricevuta dal Papa a metà gennaio. Per primo alla vigilia di Natale egli riceve i cardinali, ai quali legge il messaggio che di solito viene trasmesso per radio; fra Natale e Capodanno vengono ricevuti i diplomatici ed i comandanti dei corpi armati pontifici, quindi per ultimi i nobili romani, con i quali di solito il Pontefice si intrattiene in problemi di carattere sociale. Ma oggi ha aggiunto qualcosa di più. «Il rigore dei tempi potrebbe mettere anche voi — ha detto Pio XII — nella necessità di lavorare, come tanti altri, per guadagnare la vita, ma anche allora voi avreste per motivo della vostra nascita doni e doveri speciali in mezzo ai vostri concittadini». Ai principi ed ai marchesi, che per effetto della Costituzione non sono più tali, egli ha aggiunto: «E'

Pio XII dal trono pontificio parla ai nobili di Roma. (Telefoto)

Pronuba la nonna miliardaria

Il marchese di Blandford e il romanzo con Margaret

Prossimo viaggio della principessa a New York

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Nei salotti di Mayfair si parla di un prossimo viaggio della principessa Margherita negli Stati Uniti e, coincidenza importantissima, si soggiunge che il duca e la duchessa di Marlborough partiranno per New York il 4 febbraio sul «Regina Maria»; e due giorni dopo il 6, febbraio, il giovane marchese di Blandford partirà anch'egli per gli Stati Uniti sul Clipper panamericano: e tutti si troverebbero ospiti della nonna del marchese di Blandford, la signora Balsan, nella stupenda villa di questa a Pampano nella Florida. E qui entrano in campo i quattrini.

Eredità di Giorgio V

La principessa Margherita, come figlia secondogenita non è ricca del suo: il nonno Giorgio V le aveva lasciato nel suo testamento segreto un modesto lascito per costituirle una dote; e la ricchissima signora Ronald Greville, vecchia amica della regina madre (che ha lasciato alla stato una villa celebre per le collezioni di mobili, quadri e quelle porcellane cinesi che si chiamano *Bleu poudré* decorate di *famille verte*) aveva legato alla principessa un lascito di 20 mila sterline. Margherita non ha neanche un appannaggio: il re riceve dalla lista civile 6 mila sterline l'anno per l'educazione della principessa finchè questa raggiungerà i ventun anni o si sposerà; dopo di che questo modesto reddito cesserà. Il marchese di Blandford, ufficiale nell'elegante e dispendiosissimo reggimento delle guardie a cavallo, con calzoni di daino bianco e corazza d'argento, non è certo ricco del suo, e il famoso palazzo di Blenheim, edificato dal parlamento per il primo duca di Marlborough a ricompensa della sua vittoria a Blenheim è quel che si dice una grossa passività. Ma la nonna, la signora Balsan è ricca a miliardi.

La signora Balsan possiede una fortuna valutata a 30 milioni di dollari: e si dice che il grosso di questa passerà ai due figli del suo primo matrimonio, il presente duca di Marlborough, padre del marchesino di Blandford, e suo fratello lord Ivor Churchill. La signora Balsan, una delle donne più ricche degli Stati Uniti, si chiamava Consuelo Vanderbilt. Suo padre, il celebre Kissam Vanderbilt, aveva lasciato alla figlia, nel 1920, sessanta milioni di dollari. Nel 1895 Consuelo Vanderbilt aveva sposato il nono duca di Marlborough: aveva 17 anni, era bellissima e le nozze celebrate nella chiesa di San Tommaso a New York erano state spettacolose. Come regalo di nozze, il padre aveva donato a Consuelo mezzo milione di dollari, ma la dote era stata già assegnata in un patrimonio personale della sposa: dieci milioni di dollari. In aggiunta c'era un contratto matrimoniale debitamente steso dagli avvocati dello sposo e del suocero e depositato presso la cancelleria di Riverhead a Long Island, in base al quale il duca di Marlborough riceveva per suo uso personale 100 mila dollari l'anno a vita, pagabili anche se il matrimonio fosse stato disciolto. In Inghilterra la giovane duchessa fu trovata affascinante e gentile; si dedicò a opere sociali e di beneficenza; ebbe due figli nel 1897 e nel 1898, ma nel 1907 vi fu un atto di separazione legale e nel 1920 la duchessa Consuelo citò il duca per quel che in Inghilterra si chiama restituzione di diritti coniugali, che è sempre il primo passo verso il divorzio: infatti alla fine dell'anno si divorziarono.

La duchessa ritornò in America e l'anno successivo sposò colà Jack Balsan, noto sportman francese. Quattro anni più tardi l'ex duchessa, convertitasi al cattolicesimo, chiese alla curia della diocesi di Southwark a Londra l'annullamento del suo primo matrimonio con il duca di Marlborough, annullamento che fu confermato nel 1926 dalla Sacra Rota. Nella sua deposizione l'ex duchessa dichiarò che prima del matrimonio con Marlborough era stata innamorata di un ricco proprietario di terre di New Jersey, ma sua madre non le aveva permesso di sposarlo.

I debiti del duca

«Fummo noi genitori, disse la madre dell'ex duchessa, a forzare nostra figlia a sposare il duca». Lo stesso anno che Consuelo si risposava con il signor Balsan, il duca di Marlborough prendeva moglie per la seconda volta, di nuovo una ricca ereditiera americana, la signorina Gladys Deacon. Ma la seconda duchessa fece ogni sorta di dispetti all'ormai vecchiotto duca: trasformò una delle sale del palazzo nella Carlton House Terrace in un canile per 20 bracchi spagnoli, e il duca se ne andò a vivere all'Hôtel Ritz. Nell'agosto del 1933 il duca per fare dispetto alla moglie fece tagliare la luce, il gas e il telefono nel suo palazzo e la duchessa dopo essersi accampata per qualche mese all'Hôtel Carlton con tutti i suoi cani si trasferì in un cottage remoto nella contea di Oxford, nel villaggio di Mixburg, dove prese a vivere come una recluse sotto il nome di signora Spencer, uno dei nomi del casato dei Marlborough; ed un giorno gettò una brocca d'acqua sulla testa di un reporter troppo insistente. Il duca di Marlborough morì nel 1934.

Nonostante i 100 mila dollari l'anno del contratto matrimoniale della sua prima moglie e quanto aveva ottenuto dalla seconda non lasciò che una eredità di affetti e il palazzo di Blenheim, inalienabile e passivo. I suoi debiti alla sua morte ammontavano a 22 mila sterline, ma i creditori accettarono un compromesso del 60 per cento. La prima moglie del defunto duca, la signora Balsan, è invece più ricca che mai e nonostante la sua vita brillantissima non ha mai toccato un centesimo del suo capitale. L'età l'ha resa una fragile, delicata signora; ma a settant'anni Consuelo Balsan, l'ex duchessa di Marlborough, reca ancora sul viso tracce dell'antica bellezza e la sua ospitalità non è meno magnifica e cortese di quella che incantò il gran mondo di Londra alla fine del secolo scorso. Ora l'ex duchessa passa i suoi giorni nella bellissima villa della Florida, nel villaggio di Pampano, nella quale si alternano visitatori illustri e piacevoli (Churchill vi fu nel 1942 durante uno dei suoi incontri con Roosevelt) e fra qualche settimana l'ex duchessa cercherà forse di combinare un matrimonio felice fra la figlia del re d'Inghilterra e il figlio di suo figlio, il marchese di Blandford.

Margherita ha 18 anni, un anno di più di quanti ne aveva Consuelo Vanderbilt quando era stata obbligata a sposare lo scapestrato duca di Marlborough. Quanto al marchesino di Blandford, si dice che quando è di servizio con le sue guardie a cavallo dà il «fissi a destra» proprio quando il plotone passa sotto le finestre di Margherita. Un po' di romanticheria non guasta mai: forse parve romantico anche suo nonno il giorno che Consuelo Vanderbilt lo sposò.

C. M. Franzero

Zulù inferociti assaltano gl'indiani di Durban

500 morti e oltre mille feriti

Johannesburg, 15 gennaio.

A Durban si sono avuti ieri i più gravi scontri fra indiani e africani che la storia dell'Unione ricordi. Nel corso della lotta alcune centinaia di persone sono state bruciate vive o lapidate. I feriti superano il migliaio.

La strage e i saccheggi hanno avuto inizio in serata alla periferia della città allorchè si sparse la voce che al mercato indiano un giovane negro era stato ferito gravemente. Poichè subito dopo circolò la voce che il ragazzo era morto, migliaia di africani incominciarono ad attaccare senza discriminazione tutti gli indiani del luogo.

Intere strade abitate da indiani o con negozi indiani, sono state saccheggiate e le case date alle fiamme.

E stato necessario l'intervento della truppa, compresi reparti di marina e d'aviazione per ristabilire l'ordine.

Un reparto di polizia forte di cento uomini e cinque autoblindo munite di radio, è stato avviato stamane nel settore di Durban per impedire il riaccendersi di lotte fra africani e indiani. Trecento altri agenti sono tenuti pronti a lasciare la capitale in caso di necessità. Il Primo Ministro, Malan, ha ordinato per radio alle truppe di tenersi pronte a reprimere ogni incidente.

In particolare le autorità temono che gli zulù tentino questa notte di saccheggiare e distruggere le abitazioni degli indiani che hanno abbandonato le loro case.

V. L. Shearer, deputato per Durban nel Parlamento sudafricano, ha dichiarato oggi che il numero delle persone selvaggiamente uccise od arse vive nelle case è più vicino a cinquecento che non alla cifra ufficiale di trecento. Ancora stamane all'alba, dopo gli eccidi della notte, molti indiani, presi dal terrore, si sono gettati da una rupe alta 170 metri per sfuggire a una banda di zulù inferociti che aveva tentato di assalitare un campo ove essi si erano rifugiati.

prima vedersi e poi TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

BRUMMEL di Ponte nelle Grafiche in Milano

BRILLANTINA SOLIDA
BRILLANTINA LIQUIDA
lucidano e fissano la massa capillare
raffinano e rafforzano il prestigio dell'uomo

Per l'organizzazione di gite e viaggi, per qualsiasi destinazione, con o senza prenotazioni alberghiere, rivolgetevi a:
PIER BUSSETI
Galleria S. Federico, 68
Telefono 51-677

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via G. Giolitti 6, TORINO, tel. 45-678
ULTIME NOVITA' APPARECCHI RADIO ed AUTO RADIO
Lunghe rateazioni - Laboratorio Riparazioni
CASA DI FIDUCIA

AGENDE
Agendine commerciali e di lusso. Registri, registratori e cartelle di ogni tipo. Schedari e schede in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto vi può occorrere per il nuovo anno.
VACHINO, v. Lagrange, 3, Torino

La rivelazione del giorno!
MACCHINE PER CUCIRE
WELL MET
20 anni di garanzia
Concessionario esclusivo:
BOSCO AUGUSTO
Via Carlo Alberto 18. Tel. 42-268

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
per tutti i servizi
Via Goito, 45 - Telefono 69-055

MACCHINE DA CUCIRE E RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi darà meglio....

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 46-837
Visite 10-12 - 15-19

Dottor EFREMIAN - Specialista malattie Pelle Veneree - Tel 45-676
V. Berchet 3/5, 2° piano. Ore 9-11,30-15-19
Festivi 9-13 Sale Separate

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 7 ang. via Roma. Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12, tel. 45-566

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 2o, t. 51-843
Visite tutti i giorni. Escluso i festivi

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA 43
TEL. 62.295

LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA CONFEZIONE DEL SECCO

ULTIME NOTIZIE

Tien Tsin occupata dalle truppe comuniste

A Nanchino si attende un fatto sensazionale

(PER TELEGRAFO DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Nanchino, 15 gennaio.

Due fatti apparentemente sensazionali si sono determinati nelle ultime ore sulla scena della guerra civile cinese: la caduta di Tien Tsin e la risposta dei comunisti alle proposte di pace di Ciang Kai Scek per bocca di Mao Tse-Tung. L'osservatore non versato in «psicologia cinese» potrebbe a questo punto pensare ad una svolta decisiva nell'attuale situazione: un osservatore più provveduto invece capisce di trovarsi di fronte ai naturali sviluppi tipicamente ed assolutamente cinesi della gara di malizia che i rossi ed i nazionalisti stanno conducendo da tempo a questa parte.

Com'era prevedibile, Tien Tsin è caduta pressochè senza combattere. Praticamente era già caduta tre giorni fa, ma solo oggi ha caduto, diciamo così, ufficialmente. E' stata una falsa battaglia, piena di fumo e scoppi, la cui reale consistenza si riduce ad un mediocre bombardamento di artiglieria suddiviso in tre giornate.

I soldati della Ping Pu di Mao Tse sono entrati in città sparando gaiamente all'aria: non hanno trovato le rovine della «Cancelleria», non hanno trovato la Potsdammer Platz. A Tien Tsin è un'altra cosa. Grandi bandiere bianche denunciarono subito in maniera inequivocabile il deciso atteggiamento della guarnigione. Qualche edificio qua e là bruciava placidamente, ma la popolazione era scesa per le strade a vedere sfilare i vincitori, i quali entrarono in città attraverso i quartieri delle vecchie concessioni russa ed italiana ed attraverso la vecchia città giapponese. I comandi di polizia opposero l'ultima resistenza ai rossi, ma fu una resistenza formale, perchè non tardarono anch'essi ad issare bandiera bianca. Violente esplosioni determinarono ad un certo momento i depositi della Shell Oil, saltando in aria. Nessuna vittima finora fra gli stranieri, e particolarmente fra la colonia italiana. Le rappresentanze consolari sono chiuse nelle rispettive sedi e finora non sono state disturbate.

A ruota con la caduta di Tien Tsin è arrivata la dichiarazione di Mao Tse. A prima vista i suoi otto punti suonano come la richiesta di resa incondizionata. La conoscevate già dalle agenzie che vi hanno dato ieri sera una primizia, avendoli captati per radio. Il testo completo della dichiarazione, resa nota oggi, aggrava gli otto punti, minacciando vendetta, rappresaglie, morte e sterminio qualora l'altra parte non li accettasse.

Alla perentorie richieste di Mao Tse, Nanchino sembra reagire favorevolmente, per così dire. Ciò non deve far meraviglia: anche in sede politica i cinesi sogliono chiedere cento per ottenere dieci, e talora cinque (ricordate i venditori di cravatte?). Quel che conta è che la porta è stata aperta alle trattative. Si prevede di conseguenza che Ciang Kai Scek, rimandando le sue dimissioni, farà controproposte al nemico, certo meno perentorie di quelle ormai lontane del suo messaggio di principio d'anno. A sua volta Mao, il generale comunista, sempre con estrema cinese lentezza, dirà parola meno dure e così via di seguito.

Questa è l'impressione sentita degli ambienti conoscitori del paese di questa grande, tragica, inesplicabile Cina. Ad ogni modo, non possono non registrati due dati di fatto parimenti definitivi: la Cina del Nord è ormai perduta per il Kuomintang; la resistenza di Pechino deve considerarsi una questione puramente formale, anche se dovesse scatenarsi una battaglia, una rumorosa, fumosa battaglia. Secondariamente, i violenti attacchi di Mao Tse agli Stati Uniti scoprono i fini internazionali della cosiddetta guerra di liberazione comunista: a questo proposito devo raccogliere l'insistente voce secondo la quale Nanchino «è in attesa di un avvenimento al di là del mare» di fondamentale importanza. I giornali in lingua cinese scrivono che «il grande evento» si compirà entro 48 ore.

Intanto continua l'evacuazione di Nanchino. Essa appare deserta e senza speranza.

Virgilio Lilli

Uccisa ad Asnières la moglie dello straccivendolo miliardario

Parigi, 15 gennaio.

Hava Joanovici-Schwarts, moglie del famigerato straccivendolo divenuto miliardario durante l'occupazione tedesca in Francia, è stata uccisa a colpi di rivoltella, da tre sconosciuti, ieri sera, ad Asnières.

La signora Joanovici aveva pranzato con la figliola e col futuro genero, un giovane di nome Davidson. I tre si erano poi avviati verso l'abitazione del Davidson. Giunti davanti alla casa erano affrontati da tre individui con uniformi dell'esercito canadese e il volto mascherato. Essi chiedevano al giovane d'aprire loro il portone di casa. Al rifiuto del Davidson, uno dei tre gli assestava un colpo sulla testa col calcio di una rivoltella. La signora Joanovici, terrorizzata, lanciava alle grida ed i tre banditi, spaventati, si davano alla fuga sparando colpi di rivoltella contro il gruppetto. La signora, colpita al petto da due pallottole decedeva poco dopo.

Ricca nonagenaria americana sposa il suo giardiniere negro

Los Angeles, 15 gennaio.

Adriana Nicholson, una ricchissima vedova di 90 anni, ha sposato venerdì sera a Los Angeles il negro Allen Woods, di 28 anni, che da sette anni era al suo servizio, in qualità di autista e giardiniere. La sposa, paralitica, è intervenuta alla cerimonia su una carrozzella da invalidi.

Vivace duello oratorio tra Carnelutti e la Corte

La protesta contro il Ministero della Difesa inserita a verbale

Roma, 15 gennaio.

Tutto al processo contro Graziani si è risolto in una bolla di sapone anche se la difesa è riuscita a fare inserire nel verbale la vibrata protesta per la punizione inflitta, dal Ministro della Difesa, al col. Lanzetta.

Carnelutti è stato abbastanza esplicito. Ha ricordato il provvedimento contro il col. Lanzetta, facendo presente la situazione in cui è venuto a trovarsi la difesa.

Carnelutti — Noi non abbiamo altra tribuna da cui protestare. Perciò dobbiamo farlo in questa sede. Noi dobbiamo rilevare anche che dopo l'intervento nel processo del sen. Parri, la difesa si è trovata in nelle condizioni di inferiorità, dato che il dibattimento, in maniera improvvisa, si è trovato ed assumere l'aspetto di indagine istruttoria. Ed allora, o questa istruzione si svolge in un clima di libertà o il processo si risolve in una triste commedia che avvilisce l'Italia e la Giustizia.

Presidente — Avrebbe potuto, prof. Carnelutti, far conoscere preventivamente questa sua comunicazione.

Carnelutti — Non dovrebbe esserci nessuna censura preventiva, s'intende, ella dovrà pensarci seriamente prima di impedire che tale mia dichiarazione venga inserita a verbale. Altrimenti potrebbe succedere, veramente, qualcosa di irreparabile. Aggiungo, inoltre, che il provvedimento preso dal Ministero, può influire sul processo e perfino sulla libera manifestazione dell'opinione di un giudice, il quale non può dimenticare di essere un funzionario alle dipendenze di quel Ministro.

— Stia tranquillo — interruppe il giudice popolare Amato, al quale Carnelutti aveva fatto riferimento — che nessuno mi vincola e che farò solo quello che mi detta la coscienza.

Carnelutti — Noi siamo certi di questo. Però il gesto del ministro Pacciardi potrebbe avere una sua influenza. Devo dire che la difesa ha potuto seriamente se essa, data la asserita di inferiorità, poteva ancora esercitare utilmente il proprio ufficio. Alla fine essa ha deciso di rimanere in aula solo per ragioni di disciplina e di pubblico interesse e limita la propria reazione alla inserzione di questa dichiarazione a verbale.

Proc. Gen. — Io non ritengo che il caso del col. Lanzetta possa avere un'influenza sul buon andamento di questo processo che si è svolto in un clima di perfetta serenità e di rispetto della legge. Perciò devo respingere tutte le accuse mosse circa una degenerazione processuale e una mancanza di libertà dei testimoni.

Carnelutti — Io non ho accusato la Corte. Io ho protestato solo contro il provvedimento ministeriale e a turbamento del clima di libertà di quale sono assolutamente estranei e l'operato del Procuratore Generale e quello dei giudici.

Proc. Gen. — Devo fare osservare che a noi è perfettamente indifferente quello che si è svolto fuori di quest'aula e dichiaro che quella è stata nella condotta del dibattimento.

Chiusa la discussione, il Presidente e la Corte si sono riuniti per decidere e stabilire che venissero inserite a verbale appunto le parti sostanziali della dichiarazione della difesa e, precisamente, quella relativa al caso Lanzetta e quella relativa al caso di inferiorità in cui si è venuta a trovare la difesa per il mutamento del processo in indagine istruttoria e, infine, quella che si riferisce alla volontà della difesa stessa di rimanere al suo posto per ragioni di disciplina.

GUIDO GUIDI.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Acheson vede con simpatia l'Italia nel patto atlantico

Il memorandum di un senatore americano per la restituzione delle nostre colonie

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 gennaio.

Che la conferma alla nomina a Segretario di Stato di Dean Acheson, data ieri dalla commissione senatoriale per gli affari esteri, di valore puramente formale appare la seduta di martedì prossimo quando il Senato in sessione plenaria sarà chiamato ad approvare la scelta del presidente. Il successore di Marshall è ormai insediato al Dipartimento di Stato anche se occorrerà attendere il 20 corrente, data dell'ufficiale insediamento della nuova amministrazione Truman, perchè il segretario di Stato possa prendere possesso del suo ufficio.

La fine settimana è priva di avvenimenti eccezionali nella capitale degli Stati Uniti. Maggiore rilievo acquistano pertanto le dichiarazioni che il senatore Brien MacMahon ha formulato oggi a proposito dell'Italia in generale e del problema coloniale in particolare. Il senatore ha condensato le sue dichiarazioni in un memorandum che è stato depositato alla segreteria del Congresso e che successivamente nel corso della sessione dei lavori sarà oggetto di dibattito al Senato. Il senatore ha detto degli italiani: «Essi sono i migliori amici che gli Stati Uniti hanno» ed ha aggiunto che l'America non deve tralasciare alcun sforzo perchè l'Italia si veda restituita la sovranità su quelle che erano le sue colonie prefasciste. Il memorandum del senatore pone in rilievo come il problema dell'eccesso demografico italiano possa essere risolto non soltanto attraverso le non sempre agevoli vie dell'emigrazione ma anche concedendo all'Italia terre da sfruttare «in proprio» contribuendo in pari tempo al loro sviluppo.

«Sino a quando l'Italia non sarà sollevata dall'eccesso di popolazione che l'affligge, mai l'economia italiana potrà essere sana e robusta. Pur concedendo che l'emigrazione nel Nord America ed in maggior misura nell'America meridionale possa essere di sollievo all'Italia, è certo che non sia con il ritorno delle vecchie colonie gli emigranti italiani potranno trovare una nuova casa. Si tratta di una soluzione logica ed inevitabile». Il senatore Mac Mahon ha quindi osservato come non sia da stupire se l'Italia nutre sentimenti di risentimento anche verso gli Stati Uniti per la mancata soddisfacente soluzione del problema coloniale e se il popolo italiano «rileva con amarezza di non essere stato trattato con simpatia nella questione coloniale».

Le dichiarazioni del senatore che seguono le precisazioni di persona molto vicina al nuovo Segretario di Stato a proposito dell'ammissione dell'Italia al patto atlantico che Acheson vedrebbe con molta simpatia, confermano inequivocabilmente che questo è il «momento dell'Italia».

Il segretario alla marina John Sullivan, nel suo rapporto annuale non si dimostra troppo soddisfatto di come il bilancio suddivide gli stanziamenti per le tre forze armate. Nella sua relazione Sullivan esprime la convinzione che ulteriori stanziamenti debbano essere accordati alla marina per la costruzione su scala sempre più vasta di natanti con propulsione a reazione, di apparecchi a reazione per le portaerei e soprattutto per la creazione di una flotta sottomarina capace di assicurare veramente agli Stati Uniti il completo dominio del mare nel caso di una nuova guerra.

Il segretario ha sottolineato come sia necessario intraprendere un programma di costruzioni di aerei senza pilota da lanciare dalle porta aerei e di nuovi speciali tipi di sottomarini.

In serata il Dipartimento di Stato ha smentito nel modo più categorico che siano intercorsi accordi segreti fra il Vaticano e gli Stati Uniti, secondo quanto ha oggi affermato la rivista sovietica *Gazzetta Letteraria*. Un portavoce del Dipartimento ha ironizzato sulle affermazioni della rivista moscovita ed ha espresso la convinzione che si tratti dell'ultimo tentativo comunista per giustificare l'arresto del card. Mindszenty.

Edoardo Depuri

Romanzesca messa in scena alla tomba del morto atomico

Venezia, 16 gennaio.

La storia dell'ingegnere austriaco Edwin Seltser morto all'ospedale in seguito ad emorragie cerebrali ma che, lo si era primo tempo, era stato ritenuto suicida per ingenti perdite al gioco, si è arricchita oggi di un nuovo episodio. Come è noto, l'amico dell'ingegnere, la milanese Elsa Bassi, aveva asserito che l'autopsia dell'austriaco non era possibile senza conseguenze disastrose per i periti e per Venezia stessa in quanto il suo amico, profondo studioso di problemi atomici, era saturo di sostanze radioattive. E' stato per questo o per le pressioni degli ambienti ebraici che la sezione dei cadaveri considerano contrario al loro principi o sia stato piuttosto per il rispetto dei medici che dopo tante discussioni avevano emesso verdetto di morte per emorragia cerebrale, la salma venisse sepolta nel cimitero israelitico del Lido senza esame necroscopico. Tutto sembrava finito quando oggi capitava a Venezia l'inventore della chiusura lampo: si tratta di un cinquantenne che si presenta come l'industriale Martin Othmare Winterhalter nato a Fabiat in Svizzera attualmente residente nel Lussemburgo.

Costui si dice proprietario di notevoli possedimenti in Lussemburgo e afferma di avere lavorato la chiusura lampo e di essere un appassionato di studi fisici e naturali. Appresa la vicenda del Seltser da un giornale francese, accorre a Bruxelles, prende un aereo, atterra a Milano, rintracciò un certo Montanari, che si dice sia segretario del Seltser, e con lui venne a Venezia dalla Bassi andarono tutti al cimitero al Lido dove il Winterhalter avrà fatto trasportare una pesante cassa che fece deporre sulla tomba del Seltser; fece quindi allontanare tutti e, dopo aver pregato, si rifece vivo per assicurare che gli strumenti contenuti nella sua cassa avevano confermato che il cadavere era ricco di sostanze radioattive. Aggiunse che, indubbiamente, l'autopsia sarebbe stata di grave danno per una sensibile parte di Venezia. A parte la stranezza di questo corpo che, secondo queste curiose note, sarebbe stato micidiale solamente da morto, il fatto interessa ancora la pubblica opinione non fosse altro per la curiosità di scoprire i motivi di simile messa in scena. Comunque, l'amico svizzero che ha asserito di avere eliminato l'azione dei raggi X con i raggi Y di sua invenzione, ha definito il Seltser un martire della scienza, ha pagato i conti lasciati scoperti a Venezia, ha promesso di fargli erigere un monumento, quindi è ripartito per Milano con la Bassi e il segretario Montanari.

I lavoratori cremonesi non aderiscono allo sciopero

Cremona, 15 gennaio.

I lavoratori cremonesi si sono quasi totalmente rifiutati di aderire allo sciopero generale indetto dai sindacati socialcomunisti. Vespa incidente si è verificato nè in città nè in provincia: il lavoro è continuato normalmente presso moltissime aziende agricole e presso tutte le industrie, che sono state in gran parte presidiate dalle forze di polizia. Scopo di questo sciopero generale era praticamente quello di tener desta la misera contadina, che manifesta notevoli sintomi di stanchezza, per il perdurare di un'agitazione nociva sia ai datori di lavoro che ai lavoratori. Perciò furono indetti comizi nei centri principali, dove gli oratori si sono scagliati contro il governo

Una tessera per la Camera

Il signor Pierre E. Briquet, al quale in seguito ad un suo articolo sull'«Illustré» era stata ritirata la tessera di libero accesso alla tribuna stampa di Montecitorio, ci comunica che tale tessera gli è stata restituita. Dell'incidente resta quindi soltanto una interrogazione parlamentare.

Il Novara spera di riavere presto Tieghi

Novara, 15 gennaio.

L'attesa per l'incontro di domani che opporrà il Novara all'Inter è diventata intensa e tale da preoccupare persino la questura. Intorno al campo saranno mobilitati per l'occasione i un quarti degli agenti disponibili, onde evitare eventuali invasioni del rettangolo di gioco. Invasioni, stavolta, non per cercar di far... valere con ogni mezzo le proprie idee, ma semplicemente tese alla conquista di un «posticino» che permetta di assistere alla gara. Oltre alla folla di Novara si annunciano da Milano carovane di tifosi dell'Inter.

La formazione degli azzurri non è ancora stata stabilita, ma ad eccezione di colpi dell'ultima ora, i prescelti per il duro compito di affrontare i milanesi dovrebbero essere Corghi; Galimberti, Mainardi; Carasso, Molina, Castelli; Pozzibia, Piola, Renica, Alberico e Farraris.

Nell'attesa per la contesa, che viene ad assumere un tono particolare per la pericolante posizione in classifica dei padroni di casa, un'altra notizia ha destato oggi vivissima eco negli ambienti sportivi della città, facendo le spese delle chiacchiere generali.

La «novità» riguardava Tieghi che le voci circolanti nel primo pomeriggio davano per liberato dalle carceri di Vercelli, dove, come è noto, era stato rinchiuso solo l'accusa di omicidio. Nella ridda di conferme e di smentite non si è venuti fino ad ora in possesso di elementi sicuri. Alberico e Carasso — i due novaresi di Vercelli — giunti stasera a Novara avrebbero avallato la comunicazione della prossima scarcerazione, prevista però, a stare a quanto annunciato da un avvocato vercellese, per la prossima settimana.

La questura che ha operato l'arresto mantiene il più assoluto riserbo, ricordando solo come la pratica dipende ormai dalla giudiziaria, cui è stata passata per la regolare istruttoria.

Proprio in seguito a questa istruttoria il giudicatore potrebbe rimettere al più presto la libertà, qualora, come si dice, risultasse provata la sua innocenza.

Ai campionati italiani di pattinaggio di velocità, svoltosi ieri a Serravalle di Pine, il milanese Munolino ha vinto i metri 500.

Una nuova rivincita Coppi-Gaiulla è stata conclusa ieri e verrà disputata a Milano al Vigorelli il 10 aprile p. v.

UNA SERIE DI INTERESSANTI CONFRONTI CALCISTICI

La rivincita Torino-Atalanta

Speranze juventine per la partita contro la Fiorentina - A Novara scende l'Inter con un gran seguito di sostenitori

Le formazioni delle squadre, in genere, si mettono in fondo al passo di presentazione. Per il Torino, che oggi incontra l'Atalanta, è forse bene ieri un'eccezione. Lo schieramento dei granata è infatti uno dei principali motivi di interesse. Eccolo: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Martelli, Rigamonti, Castigliano; Menti, Mazzola, Gabetto e Bongiorni. Schubert e Ossola. A parte la conferma di Castiglione, che è in gran forma, e il ritorno di Ossola, il fatto nuovo è l'inedito schieramento del quintetto di punta. Mazzola, che ha classe da vendere per giocare nei più disparati ruoli, si sposterà a mezzo destro, per lasciare il posto di mezzo-sinistro a Schubert. L'ungherese ha esordito ottimamente a Palermo. A Busto, poi, ha segnato la rete della vittoria. Naturalmente i dirigenti granata non lo lasciano fuori squadra volentieri e per questo si tenta l'esperimento, che riesca può essere interessante.

Per Gabetto e Bongiorni il problema è meno facile. La guarigione di tutti i titolari granata pone il dilemma: è meglio il nuovo o l'anziano centrattacco? Gabetto, eccanto al suo non dimenticato estro ha ora una buona esperienza — la ragazzata dei tremt'anni da poco passati — Bongiorni ha le doti e lo slancio dello sfondatore. Chi scegliere? Probabilmente i tecnici torinesi vorrebbero mettere in squadra tutti e due e farli per questo hanno rimandato la decisione fino ad oggi. Per esse, ad ogni modo, terranno conto soprattutto della necessità di dare ad entrambi i giocatori turni di riposo.

Accanto alle novità granata c'è poi un particolare motivo di richiamo per l'odierno incontro. L'Atalanta, a Bergamo, ha battuto i campioni. Questi vogliono la rivincita. Non dormiranno certo oggi in via Filadelfia.

La squadra bergamasca si annuncia così: Casari; Dalmonte, Piccardi; Mari, Gremese, Cominelli; Randon, Miglioli, Astorri, Busnelli, Korostalev.

Gli atalantini arriveranno stamane verso le 11 a Torino, lasciato il viaggio in torpedone.

Ploeger ha ricevuto i bianconeri a Firenze

Firenze, 15 gennaio.

La comitiva della Juventus è giunta questa sera a Firenze in perfetto orario. Ploeger era già in albergo ad attendere i compagni. Per il vero, il noo juventino avrebbe voluto stare ancora qualche giorno in famiglia per poter riabbracciare la moglie. Poi s'è deciso a precederla e la signora Ploeger sarà a Torino verso la metà della settimana prossima — mercoledì — assieme all'amica e moglie dell'altro danese juventino, Hansen.

I tecnici bianco-neri non hanno difficoltà a formare la squadra da opporre domani alla Fiorentina. Rientrerà Boniperti in modo che gli undici saranno: Sentimenti IV; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Angeleri; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Caprile.

Ciò è nei quai invece è Ferrero per varare la formazione del «viola». Galassi non è ancora guarito da una distorsione al ginocchio prodottasi domenica a Palermo. Al contrario si è affiancato all'infermeria anche Pandolfini per una stiramento subito giovedì mentre si allenava. Così tutti i piani dell'allenatore della Fiorentina di ricostituire la squadra di Palermo risultano scompaginati. Comunque si spera che Galassi possa giocare mentre Pandolfini per la stessa l'anno scorso si è imposta a Rovaniemi (in Finlandia) davanti alle campionesse svedesi, col tempo di 46".

L'azzurra Celina Seghi vittoriosa a Grindelwald

Grindelwald, 15 gennaio.

Nella seconda giornata delle gare femminili internazionali l'azzurra Celina Seghi, grazie alle sue doti di perfetta stilista, si è presa la rivincita sulle avversarie che l'avevano preceduta ieri. La gara di discesa obbligata si è svolta su un percorso comprendente trenta porte e con la partecipazione di 35 concorrenti ed ha visto il successo dell'azzurra:

1. Seghi Celina (It.) 1'45"8/10; 2. Guttet-Schuid Lucienne (Fr.) 1'44"3/10; 3. Mahringer Erika.

Sempre a Grindelwald si è svolta la prima gara femminile di fondo di 10 Km., prova che finora si svolgeva solo in Svezia e Finlandia. Ha vinto appunto una finlandese: la giovane Kerin Pekkonen in 51'6". Da notare che la stessa l'anno scorso si è imposta a Rovaniemi (in Finlandia) davanti alle campionesse svedesi, col tempo di 46".

Il Novara spera di riavere presto Tieghi

Novara, 15 gennaio.

L'attesa per l'incontro di domani che opporrà il Novara all'Inter è diventata intensa e tale da preoccupare persino la questura. Intorno al campo saranno mobilitati per l'occasione i un quarti degli agenti disponibili, onde evitare eventuali invasioni del rettangolo di gioco. Invasioni, stavolta, non per cercar di far... valere con ogni mezzo le proprie idee, ma semplicemente tese alla conquista di un «posticino» che permetta di assistere alla gara. Oltre alla folla di Novara si annunciano da Milano carovane di tifosi dell'Inter.

La formazione degli azzurri non è ancora stata stabilita, ma ad eccezione di colpi dell'ultima ora, i prescelti per il duro compito di affrontare i milanesi dovrebbero essere Corghi; Galimberti, Mainardi; Carasso, Molina, Castelli; Pozzibia, Piola, Renica, Alberico e Farraris.

Nell'attesa per la contesa, che viene ad assumere un tono particolare per la pericolante posizione in classifica dei padroni di casa, un'altra notizia ha destato oggi vivissima eco negli ambienti sportivi della città, facendo le spese delle chiacchiere generali.

La «novità» riguardava Tieghi che le voci circolanti nel primo pomeriggio davano per liberato dalle carceri di Vercelli, dove, come è noto, era stato rinchiuso solo l'accusa di omicidio. Nella ridda di conferme e di smentite non si è venuti fino ad ora in possesso di elementi sicuri. Alberico e Carasso — i due novaresi di Vercelli — giunti stasera a Novara avrebbero avallato la comunicazione della prossima scarcerazione, prevista però, a stare a quanto annunciato da un avvocato vercellese, per la prossima settimana.

La questura che ha operato l'arresto mantiene il più assoluto riserbo, ricordando solo come la pratica dipende ormai dalla giudiziaria, cui è stata passata per la regolare istruttoria.

Proprio in seguito a questa istruttoria il giudicatore potrebbe rimettere al più presto la libertà, qualora, come si dice, risultasse provata la sua innocenza.

Ai campionati italiani di pattinaggio di velocità, svoltosi ieri a Serravalle di Pine, il milanese Munolino ha vinto i metri 500.

Una nuova rivincita Coppi-Gaiulla è stata conclusa ieri e verrà disputata a Milano al Vigorelli il 10 aprile p. v.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, mancava l'anima buona e generosa di

Bacchetta Caterina
n. Berardo

Addolorati per la perdita della mamma carissima, ne danno l'annuncio i figli: Stefano e consorte; Lucia ved. Pia e figli Carlo colla moglie Pinuccia Callino e Maria; Maria ved. Pavesio e figli Carlo, Lucia e Stefanino; la sorella Rolando Facia, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza E. Filiberto n. 3.

I Dipendenti delle Ditte Bacchetta Stefano, Bacchetta Caterina, Pia Lucia, Bacchetta Maria si uniscono al dolore per la perdita della carissima mamma dei Titolari.

Gli amici del figlio Stefano: Mingoia, Vezzani, Uccio, Audino e Gigi prendono viva parte al dolore della famiglia Bacchetta.

Vito Marini

ha lasciato la sua Maia che lo adorava, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Con la moglie, ne danno l'annuncio i fratelli Dino e figlio, Ugo e famiglia, il suocero Francesco Grando e figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano.

Torino, 16 gennaio 1949.

La Ditta Marini & Melli, i Dirigenti ed il Personale hanno il dolore di annunciare con profondo rimpianto la morte del sig. VITO MARINI, fratello del suo Contitolare.

L'Associazione Piemontese Reduci Prigionieri prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Dino Marini, membro del Consiglio Direttivo, per la perdita del fratello VITO.

Serenamente è mancata l'anima buona e generosa di

Neri Pietro
di anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie Cerutti Luigina e figlie Bianca Maria e Maria Antonietta, la mamma Cocchi Marianna, il papà Silvo, la cuoca Cerutti Margherita, le zie Primila, Ada, Pasquina, gli zii Agostino, Aleibiade, Aristide colle rispettive famiglie, cugine e cugini, cognate e cognati, nipoti, parenti tutti e la affezionata Antonietta. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione del caro estinto, via Passalacqua n. 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Munita di tutti i conforti religiosi, serenamente è mancata la buona Mamma

Frola Giuseppina
ved. Frigia

Affranti da tanto colore, ne danno partecipazione l'adorata figlia Alda, il figlio Pietro con le moglie Carissa Rosa e figlia Vittorina, col marito col. ing. Bruno Zattoni e piccola Marina, le sorelle, il fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 15,30, partendo da via Nizza 121 bis. Non fiori, ma opere di bene. La presente serva di ringraziamento.

Torino, 14 gennaio 1949.

Con la Benedizione del Santo Padre e i conforti religiosi, il 14 gennaio 1949 si è conclusa la vita e spenta la voce di

Amedeo Bassi

La moglie Nina Ceppi, i figli Ugo, Mario, Walter con le mogli Tina, Adriana, Margherita, i nipoti Gloria e Amedeo, il fratello Settimio e i parenti tutti ne danno dolorosa notizia ad amici e conoscenti. Non fiori, ma beneficenza alla Casa di Riposo per Musicisti «Giuseppe Verdi» di Milano.

Firenze, li 16 gennaio 1949 - Viale Bernardo Segni 17.

Improvvisamente è deceduto

Siviero Luigi
d'anni 56

La moglie Brizia Rita, i figli Luigia, Lida e Ovidio, i parenti tutti, angosciati ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di lunedì 17 corr., partendo da Venaria - Monumento dei Caduti.

Nel 1° anniversario della dipartita dell'amato buona di

Musizzano Andrea

la moglie e la figlia Gamma col marito Oggeri cav. uff. Giovanni, con immutato dolore lo ricordano a parenti e amici. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 18 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Santa Rita. 20598

Martedì 18 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di San Carlo verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di 81205

Livio Herlitzka
Medico Chirurgo

Improvvisamente a mancato il

Rag. Attilio Deaglio
Assen. Delegato Soc. An. ALPA

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, la mamma, i fratelli prof. Romolo e famiglia, dott. Tullio e famiglia, dott. Renzo; i parenti tutti e l'affezionata Santina. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Taurelli 10.

Torino, 15 gennaio 1949.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze della Soc. An. «Alpa» - Pinerolo, partecipano la grave perdita dell'Amministratore Delegato della Società Rag. ATTILIO DEAGLIO.

La Soc. Alberto Reiffar & C. - Milano, partecipa la dolorosa perdita del sig. Rag. ATTILIO DEAGLIO, Amministratore Delegato Soc. An. ALPA - Pinerolo.

Il dott. Guido Vanzetti partecipa al lutto della famiglia Deaglio per la perdita dell'amico ATTILIO.

Giuseppe Jura, Attilio Jacetti Giuliano, Giuseppe Vergnano, Aldo Lora Totino, Giovanni Cavallo, Mario Ansaldi, Mario Filippa, Celso Balla, Mario Bogetti, Aldo Vergnano prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico carissimo ATTILIO DEAGLIO.

La Ditta Renato Deaglio partecipa con vivo dolore alla perdita del cugino del suo Titolare.

Dopo inaudite sofferenze, cristianamente si spegneva l'anima buona di

Vesco Margherita
n. Abacot

Piangono l'immatura perdita il marito Attilio, il figlio Aldo, la mamma, il fratello Luciano con la moglie Ghignoli Linda e la prediletta figliocia Margherita, la sorella Ida col marito dott. Domenico Malocco e figlie Wanda e Mara, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da corso Firenze 9.

La famiglia Massia si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita della sig.ra VESCU MARGHERITA n. ABACOT.

Giuseppina Gilardini prende viva parte al dolore della famiglia Vesco.

Le famiglie Bogliano, Cartagenova, e la sig.ra Maria Roy partecipano al dolore dell'affezionato collaboratore Vesco cav. Attilio per la perdita della sua consorte.

La Direzione della S. p. A. Conserie Gilardini annuncia l'immatura perdita della signora VESCO MARGHERITA n. ABACOT, moglie amatissima del suo Consigliere Vesco cav. Attilio, e prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedita alla Famiglia, Cristianamente è mancata

Cagnassone Matilde
n. Bertone

La piangono i figli: Michelina con il marito Ferraro Giovanni, Lorenzo con la moglie Vittoria Caterina e bimba Giuseppina e Franca, Enzo con la moglie Rina Gioanso e bimbo Luciano, Michele con la moglie Maina Rina e bimbo Giuseppe, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 17 corr, alle ore 15,30, partendo da Corso Palermo 108.

La presente serva di partecipazione.

Il «F. C. Guerino partecipa al grande dolore per la morte della Mamma del loro amato Presidente Signor Cagnassone Lorenzo.

Dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Matteoda
Geometra

La famiglia, a funerali avvenuti, ne dà l'annuncio. Si ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Carmagnola, 16 gennaio 1949.

Sempre vivo nel cuore di tutti coloro che lo conobbero 81170

Martinengo C. Antonio

nel 2° anniversario della sua giovane età, infranta dalla fatale inesorabile della morte.

I familiari, col cuore sanguinante dell'eterno dolore danno annuncio della Messa funebre che verrà celebrata nella parrocchia di S. Francesco da Paola (via Poi 11 18 corr. alle ore 8. Ringraziano parenti, amici e tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Nel 2° anniversario della scomparsa del rimpianto 81195

AVV. DOMM.

Leone Cagliardi

il giorno 18 gennaio, contemporaneamente a Torino nella chiesa di S. Antonio (via S. Quintino) e a Cuneo, verranno celebrate Messe a suffragio alle ore 10.

Nel terzo anniversario della morte di 20390

Mario Challier

la moglie, figlie e generi lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, lunedì 17 corrente, alle ore 11.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della signora

Maria Vigino Ferraro

la S. Messa di suffragio per l'anima benedetta sarà celebrata mercoledì 19 gennaio nella chiesa di S. Carlo alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della tragica dipartita di 20251

Luzzati Salvatore

il figlio avv. Mario Luzzati, deplora l'annunzio che le odiose persecuzioni razziali allora impedirono, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

18-1-1948

Da un anno l'adorato bimbo

Eugenio Darsio

ha lasciato papà, mamma, sorelline, nonni, zii, che con infinito dolore lo ricordano a tutti.

Torino, 16 gennaio 1949.

In memoria di 81191

Annibale Germano

nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, verrà celebrata una Messa mercoledì 19 gennaio alle ore 10,30, nella cappella di San Giuseppe (via S. Teresa).

La famiglia ed i parenti del compianto 1373

Cav. Uff. Giuseppe Loser

profondamente commossi per la toccante dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con sincera gratitudine e riconoscenza tutte le autorità, gli amici ed i conoscenti che con parole, scritti, fiori e personale intervento hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Magliano Alpi, 16 gennaio 1949.

La famiglia

Bocchetti

profondamente commossa per le dimostrazioni rese alla adorata Mamma, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia chi di presenza o con scritti e fiori si uni al suo dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Gesù Adolescente il giorno 2 febbraio, ore 8. 20403

A soli 27 anni ha lasciato i suoi cari 20424

Alessandro Franchello

Gérardi ne danno il triste annuncio: i genitori, fratelli, sorelle, cognato, zii, zie, cugini, parenti e famiglia Grosso. I funerali lunedì 17, ore 10.

Dorzegno (Cuneo).

OPINIONI OPPOSTE però...

— sulle convenienze nell'uso dello STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle.

Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.

MICROSCOPI
COLORANTI
PER MICROSCOPIA
«C i B A»
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

LE PASTIGLIE VALDA in sostanza causano l'influenza aiutano il contagio

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombagine, dol

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator. Cigna 5. Tel. 91-380.
MOTORE Marelli 9 HP et materiali cilindri presse idraulica attualmente depositati presso Bausardi via Monte Ortigara 104 Vercelli. Offerte scritte ATV. Montiel, Piave 15. 40077
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omera, Massena 13.
NASTRO alluminio mm. 8780.5 q.li 5 vendesi. Tel. 32-492.
OCCASIONE vendesi super-rapida di lusso 36-70. Anno 1944 perfetto ordine convenientissima. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino.
PESA bilico cerrasi portata minima tonn. 16. Specificare. Scrivere cassetta 6163 SPI Torino.
PIALLA Guilleì motorizzata nuova occasione. Bergonzo, Palermo 39.
PIALLA metalli occasione grandezza media acquisterei pagando contanti. Telefonare 72-963.
PREFERITE locali organizzati: Vi preserverete dal contagio di malattie infettive Ozonindustria, Milano 92, Telefono 81-871.
QUATTRO macchine lavorazione legno come nuove cambio con legname qualità miste. Scrivere cassetta 3918, SPI, Torino.
RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, riparo. Facilitazioni pagamento. Rama 101 (orefice).
RICOPERTURA filo per avvolgimento e per usi diversi, con cotone, seta, carta. Arcon, via Tiziano 15.
SERRAMENTI, scaffalerie, ammobiliamenti perfetti, convenienti costruiscono artigiani provinciali. Telefonare 61-061.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, trifacarne, ritagliacarne elettrici. Pagamento rateale. Bassone, Sant'Anselmo 3.
TIPOGRAFICA tavoletta 50x70 pieghe Brehmer 70x100 automatica 4 pieghe vendesi. Sermac, Saluzzo 10, Torino. 90219
TORNI paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, trapani, presse, lancieri, forno tempera, macchina Silvio Pellico 4.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisoria. Ditta Panizza Adletta, telef. 21-380.
VENDESI materiale e attrezzatura per costruzione frigoriferi, Troglia, Principi Acaja 57.
VENDESI materiale e attrezzatura per costruzione macchina da pasta, Troglia, Principi Acaja 57.
VENDESI tornio revolver motorizzato barra 35 anche cambio materiali. Fabbri 120, tel. 770-134.
VENDESI macchina per nova cioccolato, tapoteuse, bassine per confetti, grande molassa, impianto caramelle a cilindri, rollatrice, essicatoio, per cotonelli, stampi per cioccolato, lucidatrice cioccolatini. Sanal, S. A. «Novi», Novi Ligure.
VENDESI compressore trasformatore carrello pulitrice. Tel. 41-709.
VENDO trattore Lanz HP 30. Corte, Piscina di Pinerolo. 30068
VENDO macchina per stampa plastina 45x32 motorizzata rimessa completamente a nuovo. Tel. 44-066.
VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti oppure demoliti. Lamiere recuperate 5-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 15.
VENDO tornio prismatico mm. 9000 punte a corizz. e limatrice 450 mm. Officina Martinasso, Pianezza.
VENDO macchinario completo nuovo per la fabbricazione coni regolati, occasione. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 60073
VENDONSI cisterne zincate tipo autobotte capacità 3000 litri, spessore 3 mm., fusti laminerino sottile. Sicomercio Bianchi 79.
VITRERIA artigiana assumerebbe lavori serie bullonieria speciale. Scrivere cassetta 31 U Sipra Torino.
39 Remington 17 cedesi in blocco. Scrivere cassetta 5192 SPI Torino.

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

ABILISSIMA sarta lavorazione fine confeziona qualsiasi modello. Telefonare 551-958. 40101
AGGETTO lavoro foratura guidafili metallo duro acciaio da micron 100 a x. Scrivere cassetta 6080 SPI Torino. 60005
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi limitati. Corso Vittorio 16.
ESEGUISCO lavoro aggiustaggio e stampi in genere. Scrivere cassetta 5766, SPI, Torino. 40313
FONDERIA alluminio eseguisce lavori in terra e conchiglia. Corso R. Margherita 155. Tel. 43-854.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160, S Secondo 33.
OZONIZZATORI tutte applicazioni. Riparazioni garantite, Indel, corso Regina 193. Tel. 77-23-42.
PELLICCE: confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Orfano 8, terzo piano.
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti Americani interpellate il 40-774.
SARTORIA uomo signora cerca lavoro in serie. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 90102
SOULTONE legno accetta commissioni lavori Torino provincia, mezzi mobili. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 60011

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volture rivolgersi Urati, via Giolitti 10.
A. Cedesi avviato negozio, invidiabile posizione commerciale, genere articoli fine decoroso, più giocattoli, adatto anche incompetente, alle percentuali prodotto, unico zona, esclusi mediatori. Tel. 70-166.
APPITTERZI o gestirei rivendita pane, tabaccheria. Grubberio, Diaz 4, S. Mauro Torinese.
AL miglior offerente vendo ricetta contro rughe, sua efficacia vale tesori. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 90070
APPORTANDO 3 milioni affidasi parte organizzazione incremento vendite Italia autoaccessori brevettati largamente richiesti, sugesi documentazione attività capacità pratica guida autovettura. Scrivere cassetta 1091 SPI Torino.
APPORTERei 4 milioni, aumentabili, capacità commerciale a seria azienda, collaborando. Scrivere cassetta 7286 SPI Torino.
ARTIGOLO pesca brevettato offre combinazione. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.
ASSOCIEREI persona seria in commercio già avviato. Scrivere cassetta 33 U. Sipra, Torino.
ASSOCIARSI signora piccolo capitale vendita biancheria. Scrivere cassetta 7268, SPI, Torino.
ASSOCIONI fabbricazione brevetti accessori casalinghi novità. IMCA Como 6. 60060
AVVIATA azienda fabbricazione turaccioli cede 6.000.000 vicinanze Torino. Telef. 61-730.
AVVIATA azienda forte reddito cerca finanziamento 3.00.000 accattanon collaborazione esperto ramo me, fallegrino. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino. 40407
AVVIATA fabbrica pasticceria provincia Cuneo modernamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 1023 SPI Torino. 90171
AVVIATISSIMA [illegible] maglieria cede pacchetto azionario. Tratta dott. Tabarchi, Orfane 10, Telefono 40-000. 40067
AVVIATISSIMA ditta artigiana cerca socio apporti 4-6.000.000 per avviluppare ottima accessa attività di sicure redditività grandioso sviluppo avvenire. Scrivere cassetta 1027 SPI Torino.
AVVIATISSIMA ditta materiale elettrico ingrosso, minuto, redditizia, cedesi, cambierebbesi con proprietà casa anche signorile. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio centrale confezioni signora, telefono, forza, rimettesi per trasferimento. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
AVVIATO piccolo laboratorio elettromeccanica e radio clientela primaria cedesi urgentem. causa partenza. Scriv. cassetta 3138 SPI Torino.
A 10 Km. tabaccheria pane alimentari 1.500.000. Gastaldo, Pio V 8.
BLOCCASI causa espatrio negozio Porta Nuova completo arredamento merce licenza biancheria maglieria 250.000 Tel. 32-602 ore ufficio.
BOTTIGLIERIA, drogheria, buona posizione con alloggio cede Sibona Telef. 42-811. 40317
BRIZIO cede alimentario drogheria alloggio buona occasione. Francesco Assisi 1. 90167
BRIZIO cede centralissima profumeria bigiotteria buon reddito mite pretese. Francesco Assisi 1.
CAFFE' avviatissimo, biliardo, alloggio, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
CAMBIO negozio vuoto retro alloggio, con alloggio 2 camere cucina. Rosso, S. Donato 80, pomeriggio.
CAPITALI, mancia, offro procurando impiego volonterosa, o aiuto ufficio, miti pretese. Scrivere cassetta 6077 SPI Torino.
CARTOLERIA zincatoli alloggio cedesi causa divisione. Boria, Vanchiglia 10. 40230
CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio di calzature e pelletteria con alloggio, posizione centrale ottima clientela. Scrivere a Guerrini, fermo posta, Diano Marina. 90240
CAUSA partenza mobilio negozio confezioni e retro uso laboratorio. Telef. 46-906 ore 15-18.
CAUSA partenza cedesi provincia Cuneo industria dolciaria totalmente o parte macchinari ottima clientela affarone. Telef. 43-557.
CAUZIONANDO cerco gerenza panetteria e pasticceria città o provincia, forte lavorazione. Chiopello, corso Vittorio 34.
CEDESI negozio calzature avviatissimo due locali angolare. Piazza S. Giulia 4. 40019
CEDESI negozio centro Porta Nuova con o senza merce. Scrivere cassetta 5274 SPI Torino. 40047
CEDESI gerenza pettinatrice centrale. Telef. lunedì 17 n. 40-314.
CEDESI orefice esaminasi combinazione socio rinomata fabbrica artigiana torinese. Future creme per calzature, attività decennale vasta clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
CEDESI avviata pasticceria bar di lusso attrezzatura moderna alloggio capoluogo provincia esclusi infermieri. Tel. 33-791 ore 13-15 e 20-23.
CEDESI bar ristorante centralissimo. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 90200
CEDESI negozio magazzini paraggi Stanno eventualmente vuoti. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino.
CEDESI laboratorio verniciatura saldatura, Piano, Frejus 90.
CEDESI bella azienda avviatissima lavanderia tintoresteria oppure permanisi. Telefonare 70-384.
CEDESI piccola avviata officina fabbro. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 40303
CEDESI vasta officina avviata lavoraz. lamiera, carpenteria, tornaria, ingente lavoro esistente 2.500.000 Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
CEDESI avviata lavorazione speciale fabbricazione giocattoli lamiere e articoli regalo infrangibili con macchinario e stampi. Traversa, via Mancini 93.
CEDESI verniciatura fuoco attrezzata. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 40063
CEDESI avviatissimo casalinghi e articoli regalo via centrale causa espatrio Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 60120
CEDESI grandioso negozio angolare vuoto adatto qualsiasi genere, pienza Saboudino, libero subito. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.
CEDESI semicentrale avviatissima agnelleria pollame nova pescheria alloggio, Albertina 27, Fabbri.
CEDESI partici via Nizza negozio con alloggio, magazzino, Demaria, Matteotti 2. 40026
CEDESI officina meccanica o solo locale. Telefonare 20-646.
CEDESI piccola officina meccanica attiva lavori assicurato materiale. Telefonare ore 18-20. 60056
CEDESI licenza e attrezzatura rotolcheria. Telefono 60-606.
CEDO negozio centrale. Tel. 46-161.
CEDO calzoleria o dò in gerenza. Tarlaglia, via Stampatori 15 A.
CEDO saponeria o farei combinazione. Via Ticinese 6, Torino.
CEDO negozio vuoto piazza Mercati Nuovi. Cesari. Via Tunisi 108.
CEDO negozio calzature molta vendita cittadina pr. Vercelli. Scrivere cassetta 7209 SPI Torino.
CEDO avviatissima redditizia piccola az. ind. metallurgica 6-8.000.000. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 40100
CEDO negozio abbigliamento con laboratorio maglieria. Tel. 592-952.
CENTRALISSIMI negozi tutti generi cedonsi. Via Roma, Lagrange, Garibaldi, Carlo Alberto, XX Settembre, corso Vittorio. Immobiliare Lotigo (cessione ritiri valutazioni). Principe Tommaso 31.
CERCASI 800.000 garanzia maiorali volendo piccola occupazione. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino.
CERCANSI finanziatori grandioso brevetto, dividendo giornaliero 10.000.000. Bidone III. Stazione, ore 18.
CERCANSI 600.000 anni uno interesse garanzia. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 60144
CERCASI 900.000 garanzia beni stabili. Scrivere cassetta 5776, SPI, Torino. 40349
CERCASI 1.500.000 interessi, garanzia macchinario nuovo. Scrivere cassetta 5283 SPI Torino.
CERCASI finanziatore lancio esclusivo apparecchiatura larghissimo consumo. Scrivere cassetta 5534, SPI Torino. 40027
CERCASI finanziatore o socio disponga 5.000.000 garanzia buon utile. Scrivere cassetta 6024, SPI, Torino.
CERCASI bottiglieria, caffè, esportazione con alloggio in gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino. 60061
CERCASI gerente per alimentario senza alloggio. Scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 40061
CERCO 300.000 garanzia casa terreni Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 60056
CERCO falegnameria con macchinario. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 60068
CERCO capitale 10-12 milioni, investimento sicuro, rilievo quote magioranza attivo laboratorio prodotti farmaceutici, fortissima vendita, stabile proprietà, utili rilevanti valore 12 milioni, garanzie massime rimangono immutato con rimanenza capitale impianto America Nord succursale collegata. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.
CHIMICO-MINERARIA anonima per sviluppo impianti produzione cerca capitale 400 milioni garanzie, eventuale collaborazione amministrativa. Scrivere cassetta 2993 SPI Torino. 90055
CINEMATOGRAFO provincia causa salute cede gestione novennale 1000. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 40060
CIRIE', commestibile arredatissimo, alloggio, 20.000 giornaliere, 600.000. Museo, Garibaldi 18.
COLLABORERei azienda lavorazioni metalli rottami preziosi ponferrosi. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 90128
COMMESTIBILE angolare, alloggio cedesi causa motivi famiglia. Telefonare 62-030. 60010
COMMESTIBILI centrali perfetti con alloggio cede Urati, via Giolitti 10. 90234
COMMESTIBILI alloggio forte lavoro cedesi motivo espatrio. Boria, Vanchiglia 10. 40238
COMPARTECIPAZIONE o Interessenza finanziando 1.000.000 sviluppo ingrosso già vasta clientela, confezioni indumenti sportivi ecc. Contratti in corso. Telefonare 83-052.
DISPONENDO 2 milioni esaminerei combinazione redditizia, finanziamento. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. 90056
DISPONENDO 1.500.000 pratico commercio impiegherebbesi collaboratore. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 60165
DISPONENDO ufficio geom. cerca socio per redditizia combinazione tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 7282 SPI Torino.
DISPONGO 500 mila assorbandomi previa garanzia industrietta commercio. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 90063
DITTA avviata cerca capitale 2.000.000 massima garanzia buon interesse partecipazioni utili. Scrivere cassetta 20 U. Sipra, Torino.
DROGHERIA salumeria bottiglieria caricheria latterie cede Urati, via Giolitti 10. 90234
ESERGENTI cessioni, rilievi, valutazioni, voturazioni, eseguisce perito giurato Cattolli, v. Cimarosa 7.
FABBRICA mobili attrezzatissima cerca socio capitale corrispondente organizzazione vendita. Tel. 47-800. Scrivere cassetta 7277 SPI Torino.
FARMACIA Torino Riviera località alpestre acquistasi affittasi. Scrivere cassetta 5175 SPI Torino.
FILIALE, ufficio vendita, agenzia in Milano costituirei, gestirei per importante seria Ditta apportando locali ufficio decorosamente arredati, altresì, magazzino deposito merci, garage. Refer. ineccepibili. Urgesi. Carrocchio 13, Milano.
FINANZIERei associarei azienda artigianale veramente seria attiva oppure tecnico per nuovo impianto. Scriv. cassetta 6000 SPI Torino.
GERENZA af. to negozio assumerei garanzie. Telef. 43-696, Tommaso, Piazza 4. 90061
GERENZA negozio, preferibilmente panetteria, cercano sorelle, presenza proficue commercio, cautelando rilevando fondi rivi. Braida, A. Cerchi 17. 90238
IMPORTANTE industria alimentare adatta per famiglia numerosa cede oppure cerca socio disposto viaggiare. Scriv. cassetta 7256, SPI, Torino. 60068
IMPORTANTE prodotto brevettato effetto estetico [illegible] vasta applicazione utilizza sviluppo affari cercasi capitalista preferibilmente seria Ditta introdotta ramo disposta finanziamento concederebbesi esclusiva Piemonte. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.
IMPORTANTE azienda confezioni signora locali centralissimi avviata, cercherebbe possibile combinazione oppure eventualmente cederebbe. Scrivere Gallo Maria, Ludovica 4, Torino. 60090
LATTERIA litri 100 frigo alloggio 1.000.000 trattabile Barbotto, Villar 47. 40206
LEGATORIA commerciale avviatissima cedesi per ritiro commercio. Racca, via Levanna 34.
LEGATORIA attrezzata lavori editoriali commerciali cedesi 2.000.000 Telefonare 692-411.
MAGAZZINO legna carboni alloggio cedo migliore offerente. Scrivere cassetta 2296 SPI Torino.
MACELLERIA bovina avviata cedesi causa malattia. Tel. 60-480.
MEDICO cerca 900.000 restituzione rateale mensile. Scrivere cassetta 7217 SPI Torino. 70063
NEGOZIETTO vuoto cedo 180.000 Santa Giulia 96, calzolaio.
OCCASIONE cedesi per cessione commercio macelleria attrezzatissima annessa cucina. Tel. 76-536.
OCCASIONISSIMA vendesi distorni Torino bellissimo stabilimento lavorazione legno. Studio tecnico, Quartieri 6 Telef. 44-704.
OTTANTAMILA urgonmi massima garanzia serietà posizione breve scadenza forte interesse. Scrivere cassetta 2758 SPI Torino.
PANETTERIA città provincia Riviera cede Gabetti, Acc. Albertina 5.
PANETTERIE riviera forte lavorazione condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10.
PANETTERIE forni elettrici altre forni carbone hanno lavorazioni prezzi convenienti cedonsi occupazione. Urat, via Giolitti 10.
PER ricostruzione stabile ministrato apporterei capitale a seria impresa, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7287 SPI Torino.
PERSONA preferibilmente signora disponga 9-3 milioni inizio redditizia industria offresi impiego contributo essenza capitale garantito. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino.
PICCOLA industria cerca capitalista, lancio prodotto brevettato avvenire eventualmente cedesi. Scrivere cassetta 5171 SPI Torino.
PICCOLA officina centralissima attrezzata costruzione penne stilografiche matite vendesi 720.000 oppure cercasi socio collaboratore. Scrivere cassetta 6004 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE ditta dolciumi cerca socio disponga auto furgoncino. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 60076
RILEVEREI tabaccheria centrale semicentrale, escluso intermediari. Scrivere cassetta 7279 SPI Torino.
RILEVEREI piccolo merceria San Paolo. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 90090
RILEVEREI, occasione, piccola azienda industria plastica, affini, abbigliamento. Dettagliare. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.
RILEVO bottiglieria esportazione centrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
RIMETTESI grande magazzino legna carbone con alloggio 6 camere. Telefonare 93-936. 31100
RIMETTO avviato laboratorio falegnameria oppure esaminerei combinazione società. Pinato, Stazione Mathi. 40026
STUDIO dentistico avviatissimo in Torino cedo ad odontotecnico. Scrivere cassetta 6038 SPI Torino.
TRESSIER organizzatore riduzione costi produzione costruzione macchine utensili lavorazione serie assume direzione senza stipendio eventuale apporto capitale, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4007 SPI Torino. 40163
TRATTORIA mq. 100 con alloggio 4 camere ottimo per laboratorio ufficina autorimessa (Santarita) affitto pagato anni 5 cedesi 1.000.000. Lettico, Principe Tommaso 31.
TIPOGRAFIA avviatissima vasta, solida clientela cedesi motivi familiari. Scrivere cassetta 5101, SPI Torino. 40115
VENDESI caposuogo provincia albergo vani 11 con annesso ristorante zona centrale. Richiesta 4.000.000 eventualmente cambiasi con ristorante Torino. Escludi intermediari. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 90000
VENDESI fonderia leghe leggere zona centrale. Scrivere cassetta 1026 SPI, Torino.
VENDITE acquisti perizie voiture negozi aziende? Rivolgetevi perito Gonella, Bolero 10. Tel. 47-740.
VENDO piccola officina meccanica avviatissima. Via S. Paolo 98, Torino. 30300

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREI alloggio libero centrale sei ambienti più servizi. Telefonare ufficio 51-917.
ACQUISTEREI casa signorile 10-15 camere. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio libero 4 camere. Signorile, anche sinistrato, e terreno semicentrale 500 mq. Papa relin, Pietro Micca 9, Telef. 59-018.
ACQUISTO terreno semicentrale minimo mq. 900 anche fabbricato sinistrato. Telef. 59-507.
ACQUISTO massimo case signorili centrali semicentrali frazionabili. Studio tecnico, Quartieri 6. Telefono 44-704. 90138
ACQUISTO direttamente alloggio centrale signorile due camere servizi, altro 4 camere doppi servizi. Telefonare 44-704. 90137
ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente centrale libero massimo entro prossimo settembre. Dettagliare offerte Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere servizi occupato. Tel. 83-639.
ACQUISTO casa Vanchiglia Gran Madre 3-5.000.000. Specificare. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.
ACQUISTO 2-3 locali occupati signorili, centralissimi anche adatti ufficio. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 90318
ACQUISTO subito contanti alloggio occupato signorile centralissimo, suno sette camere servizi. Scrivere cassetta 1070 SPI Torino.
AFFITTO o vendo cassetta 5 camere accessori annesso locale mq. 90 capollinea 6. Via Angelo Mosso 8.
ALL'IMMOBILIARE Lattico (compra vendita perizie) alloggi case ville terreni liberi occupati in costruzione. Principe Tommaso 31. Telefono 44-409. 90099
ALLOGGI liberi 4 a 7 camere Vendo Sibona. Telef. 42-893.
ALLOGGI due otto camere negozi magazzini importanti vendonsi liberi sbiocco. Madama Cristina 16.
ALLOGGI, uffici, negozi, liberi, palazzo centralissimo vendonsi. Prenotazioni entro gennaio Ing. Paparella, Pietro Micca 9.
ALLOGGI signorili liberi corso Roselli 9, visite 10-12 e 14.30-17, vende Ing. Paparella, Pietro Micca 9. Telefono 52-918.
ALLOGGI signorili, termo bagno, ascensore, 3-6 camere vendo. Braccini 54. 90055
ALLOGGIO signorile termo bagno libero sbiocco vendo. A. Cecchi 33.
ALLOGGIO via Artisti 1° piano 4 stanze 430.000, altro adiacente stesse condizioni. Telef. 85-055.
ALLOGGIO libero centrale sei camere servizi vendesi acquistando due negozi, quattro garage, quattro alloggi occupati. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 90410
ALLOGGIO piano rialzato palazzo altamente signorile fronte corso centrale 5 camere cucina bagno servizi vendesi proprietà unico mobilio completo alla Magliano, Bogino 18. Telef. 56-666.
ALLOGGIO 5 vani 1° piano, libero sbiocco vendesi. Telef. ore 13-16 n. 65-845. 60041
ALLOGGIO 7 camere doppi servizi libero ultimo vende Impresa. Telef. 33-563. 40097
ANDOLARE casa esente, due scale marmo, camere 60, cucinini, alloggetti confortevoli, termosifoni particolari, vendo, prezzo conveniente. Sinodichi, Re Umberto 6.
A proprietario immobile sinistrato offro possibilità vantaggiosissima ricostruzione. Telef. 46-781.
BARNIERA Francia via Digione 6 vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina libero sbiocco. Visibili 14-15. 90074
BERNINI casa signorile camere 53 vendesi, altra camere 99 ascensore vendesi. Telef. 36-691.
BERNINI, Alloggi signorili 4 5 camere servizi liberi sbiocco. Telefonare 31-591. 40094
BRIZIO vende ville palazzine in Torino oppure riviera. Francesco Assisi 1. 20168
BANDIOLO vendesi casa civile 7 camere giardino. Scrivere Monasterolo, Virle. 90116
CASA 27 camere negozi reddito 130.000 vendesi 2.500.000. Pietro Micca 8, Bersano. 40021
CASA nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 camere, negozi, garage. Via Frejus 117. 58400
CASA corso Racconigi 44 camere, bottiglieria caffè libero, locale mq. 100 abitazione 3 camere libere, cortile, vendesi. Telefonare 20-681, ore 13-15.
CASA ascensore bagni camere 53 vendesi garaggi Statuto. Tel. 41-018.
CASA 130 camere esente parazzi corso Francia Società Anonima cedesi direttamente 90.000. Scrivere cassetta 7270 SPI, Torino. 60049
CASA 19 camere indipendente alloggetto libero paraggi Sonzini vendo direttamente 1.800.000. Telefonare 20-619. 60038
CASETTA periferica quattro camere giardino vendo. Scrivere cassetta 7274 SPI Torino. 60049
CASETTA vendo 4 vani accessori terreno fabbricabile m. 300 circa cintato ad orto, liberi, richiesta 2.200.000 urgo. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 40107
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendiamo: latterie litri 100, 200, 400; licenza, latteria commestibili trasferibili; caffè osteria piccola vinicola burriccio, caricheria, profumeria centrali panetteria Torino permuta, alloggio libero tre camere.
COMPERO libere 3 camere accessori, signorile, centrale, eventualmente cedo cinque camere servizi. Telefonare 41-375. 90325
COMPRO piccolo lotto terreno paraggi borgata Parella. Tel. 78-981.

(Continua a pagina 6)

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)

per la cura esterna

DEI **DOLORI ARTRITICI** E **REUMATICI**

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Istituti Privati sperimentali, ospedalieri e clinici (Mariori, Bustico, Ferrara ed altri), confermano la base rigorosamente scientifiche dell'Istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'Istamile infatti fa assorbire per via percutanea l'istamina, determinando la cessazione rapida del dolore.

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL

LIQUORE STREGA

GIUSEPPE ALBERTI

BENEVENTO

IMCARADIO
ALESSANDRIA

- *Esagamma* mod. IF 71 - IF 82
- *Multigamma* mod. IF 92 - IF 164
- *Nicoletta* mod. IF 51

(BREVETTI I. FILIPPA)

Gli apparecchi radio inconfondibili

*

Tutto il mondo apprezza la produzione IMCARADIO

Agenzia per il Piemonte:
Ing. Dott. FRANCESCO GARIZIO
TORINO - Via S. Teresa 13 - Telef. 44-755

contro la stitichezza

Normacol

regolatore intestinale

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

MENTAL

Profuma l'alito rinfresca la bocca

IL CAV. FABB. FASSI TORINO - VALLECROSIA

LA PASTICCA PER TUTTI

CREOSINA

RIMEDIO SOVRANO CONTRO

TOSSE e BRONCHITI

EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI SUMMERO L. 50 p. p.

A artigiano torsitore zona Francia affiderei lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
ACQUISTASI mescolatore gomma 1000 per 400 completo buona efficienza. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
ACQUISTO termostati, pulsatori, caldaie, tubazioni ovunque quanto massimo. Eseguisco riparazioni cucitrice caldaie ghisa. Ghigo, G. Casalis 33. Telefono 70-148. 40330
ACQUISTO lamiera piombata 12 decimi anche sottoformati. Telefonare Fornitorio 31-062.
ACQUISTO macchina utensili occasione. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, trifacarne, tutto macchinario in genere per macellazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 90038
AFFITTERei, cederei negatronchi orizzontale automatica. Tramello, Via Ponza 4. 90060
ANGORA pelo bianco setole crine peli animali lane ogni tipo acquisto. Scrivere cassetta 131 B, SPI, Milano. 90077
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche [illegible] Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-261.
ASPIRAPOLVERE «Poletto», elettrodomestici «Candens». Articoli casalinghi. Vectam, rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 21, Telef. 54-402.
A 5 rate occasione unica, m. 3 tessuto lana pesante, foiere; m. 3 tessuto lana abito, foiere; kg. 1 lana. Vasta scelta. Totale 95.000. Confezione ineccepibile su misura 3000. Magazzini Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Ansaldo 19. Telefono 40-338.
BAGNI scaldabagni porcellane assortim. concorrenza assoluta, sconti istallatori, impresari. Bogino 17.
BETONIERE ultime condizioni occasioni occasione. Rizzati, Governolo 19 Telefono 44-919.
CALDAIE ghisa ad elementi termosifoni vendo superficie riscaldante mq. 10, 12, 14, 16, 21, 31 seminuove, tubi mezzali, ghisa. Sangiorgio alesie metri 600, mq. 1900 vera occasione. Ghigo, G. Casalis 33. Telefono 70-148. 40330
CERCASI completa attrezzatura per lavori carrozzeria auto, eventualmente locale. Scrivere cassetta 5187 SPI Torino. 40107
CERCASI dinamo da 1500 a 3000 Amp. 8-12 Volta oppure gruppi convertitori 500 V., 50 HZ con dinamo come sopra. Pogliano, Cabiolo 18, Torino. 40078
CERCASI mescolatore gomma 350x700 ottime condizioni. Tel. 80-320.
DERDASI ditta export-import Svizzera. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino.
DERDO impastatrice tipo Ariostea cilrca 30 kg. Val San Martino 8. Telefono 82-680.
DERDO lavoro per autocarro portata 40 q.li Nizza 406, Brero.
GERNAIA, libere, vendo colonne portici, uso pubblicitario, esposizione. Telef. 46-128. 60060
GIBERNE carburanti interrabili cercansi, specificare capacità ingombri spessore. Scrivere 3141, corso Novara 59. 60004
COMPRO casse imballo d'ogni genere. Telef. 73-817. 90079
CONDUTTORI elettrici 111 avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-803, 47-432.
CONTABILITA' corrispondenza piccole aziende tiene ragioniere ufficio telefono proprio 15.000 mensili. Scrivere cassetta 1033 SPI Torino.
DISPONIAMO pronta subito partita 100 q.li metallo sodio purissimo provenienza Inghilterra sdoganato. C.I.N., via Roma 262, Torino. Telefono 44-037.
DUBIED per maglieria 8/60 7/60 8/80 vendo con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.
FARMADEUTICI specialità acquisterei anche non avviata. Cratero, corso S. Martino 4. 40043
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valgioio 1. Telefono 45-026.
FRESATRICE Becher n. 4 tornio revolver passaggio barra mm. 40 armadi ufficio vendesi. C. Tortona 50.
FRESATRICI, limatrici, torni, presse, ecc. vendiamo. Piovano, corso San Maurizio 61. 30001
FREZE piatte, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi ratealmente. Momat, v. Nizza 152.
**FUSTI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 894 liberi subito. Visibili 16-17.

VIA Lessona 29, vendonsi alloggi eleganti garages, scala marmo terrazzagni. Telefonare 74-902.

VIA Garibaldi 30 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 30000

VIA Clemente angolo Giacinto Collegno 17 terreno fabbricabile mezzato e mansarda. Visibili 16-16.

2 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI corso G. Marconi 4 (già corso Valentino) quattro grandiosi saloni di circa 170 mq. complessivi a piano terreno, finemente guilchettati, riscaldati, frontegianti il corso, adatti per banca od uffici grande azienda.

AFFITTASI negozio retro vuoto anche adatto ufficio volendo magazzino. Telef. 82-599. 30099

AFFITTASI ufficio centrale buone condizioni assumerebbe diplomatici. Telef. pomeriggio 561-362.

AFFITTASI terreno con istiole ed annessi uffici presso corso Valentino Telef. 48-442. 30085

AFFITTEREMMO locale piano terreno zona Crocetta. Telef. 682-382 ore 8. 30014

AFFITTO salone mq. 300 uso industria. Dettagliare. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 30028

AFFITTO 2 locali uso magazzino 75 mq. Telef. 53-826. 30015

AFFITTO conviensi mente Porta Nuova locale insufruibile deposito officina. D'Annunzi, Borgovesia 78.

CEDONSI due locali uso laboratorio attrezzati. Telefonare 50-656.

CENTRALISSIMO grandioso negozio, ufficio magazzino arredati alloggi eri cedo miglior offerente. Telefonare 76-420. 30006

CERCANSI 2-3 vani uso uffici, zona Porta Nuova, S. Carlo. Tel. 56-672.

CERCASI locale uso industria silenziosa mq. 50 circa anche sentinella per completamento con alloggio 2-3 camere. Scrivere cassetta 6071 SPI Torino. 30015

CERCASI affittare febbraio piano di stato semiterrato eventuale ingr. o cortile 200 mq. circa per laboratorio uffici. Telef. 71-798. 30018

CERCASI locale mq. 30 possibilmente centrale uso laboratorio silenzioso. Telefonare 56-836. 30030

CERCO locale uso ufficio 40-50 mq. zona S. Paolo Crocetta. Scrivere cassetta 6036 SPI Torino.

CERCO locale vuoto anche periferico adatto rivendita pane. Telefono 71-600. 30042

CERCO locale vuoto, adatto officina riparazioni automobili. Telefonare 48-302. 30007

DEPOSITO coperto mq. 200 con ufficio affittasi. Telef. 76-590.

IMPRESA costruzioni cerca 1-2 stanze telefono uso ufficio piano terra 1° piano. Telefonare 80-387.

INDUSTRIA cerca locale anche periferico indipendente con tettoia e cortile. Telefonare 48-643, 46-894.

LOCALI Torino 202, 140, telefono, semicentrale affittasi. Gabetti, Accademia Albertina 5. 30005

LOCALE particolarmente adatto rimessa deposito offro con collaborazione. Masera, Sanlorenzo Santhià 1, Torino. 30001

LOCALI centrali arredati ufficio, magazzino, telefono, 1° p. grande cantina affittansi. Biella, Santagostino 12. Telef. 32-949.

LOCALI mq. 70 uso negozio, ufficio, cedonsi subito. Telefonare 660-301.

LOCALI signorili 300 mq. saione bilancio Castello cedesi. Tel. 585-836.

MAGAZZINO centralissimo mq. 60 cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino.

MAGAZZINO o cantina in affitto cercasi. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino.

PARCO cerca negozio retro cortile stanze anche periferia purchè zona commerciale. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 30091

STABILIMENTO moderno, affittasi Susa adiacente stazione coperti 1500, scoperti, dipendenze, garage, distributori benzina, alloggio. Rossero, via Mazzini 30, Susa.

UFFICIO studio ogni comodità 5 locali rialzati 1° marzo. Pinchiera 20, portinaio 14-16. 30010

4 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBIAMO alloggio 3 camere cucina completo bagno impianto luce terreno particolare casa nuova costruzione via Avogadro affitto 25.000 mensili concorso spese 900.000. Scrivere interessato referenze cassetta 6096, SPI, Torino. 30100

AFFITTASI alloggetto ammobiliato zona Crocetta, migliori referenze. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino.

AFFITTASI vendesi appartamento signorilmente mobiliato tutto comodità. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 30090

AFFITTO 2 camere, accessori, signorile, centrale, annualità anticipate, buon uscita, eventualmente compero, escludo intermediari. Telefonare 45-915. 30026

ALLOGGETTO cedesi affitto ritirando mobilio anche distorni Torino, escludo intermediari. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino.

ALLOGGETTO 2-3 camere servizi qualunque posizione cercasi. Scrivere cassetta 5946 SPI Torino.

ALLOGGI nuova costruzione liberi prossimamente 4 a 40 anni vendonsi. Corso Palestro 19. 30000

ALLOGGI vuoti, ammobiliati affitto, cambio, vendo, Società Sarga, Magenta 5. 30166

ALLOGGIO 5-6 camere cercasi, inamenità. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 30101

ALLOGGIO 2-3 camere cucina servizi cerco, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.

ALLOGGIO centrale, periferico, vuoto, ammobiliato cerco, buon'uscita, annualità. Tel. 58-418.

ANTICIPO due annualità per tre camere accessori. Germano, Giulio Cesare 10. 30743

APPARTAMENTO cerco 3-4 camere servizi libero entro primavera zona Crimea corso Moncalieri vicinanze. Anticipo annualità, affitto equitativo. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 30000

BARDONECCHIA, Melezet, affitto 5 camere ammobiliate anche separatamente. Tomalino, Ponza 4.

BUONENTRATA cercasi alloggio 4 camere. Scrivere dettagliando condizioni cassetta 5999 SPI Torino

CAMBIASI alloggio 4 camere servizi centralissimo con altro centrale 7 camere. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino. 30040

CAMBIERei dando mancia una camera grandissima trasparente, con due camere cucina, Vignola, via Bava 29 bis. 30079

CAMBIO 2 stanze cucinino piccina ilenetica con altra 2-3 o più e servizi. Scriv. cassetta 5950 SPI Torino.

CAMBIO camera cucina con due cucina offre. Gibellino, Alfieri 1, Torino. 30000

CAMBIO 3 camere servizi parenti Bernini con analogo eventualmente 4 e servizi zona corso Marconi cerco Dante. Telef. 888-982.

CAMBIO tre camere cucina 7 sanitine con tre e più camere Canova o dintorni. Scrivere Capuano, via Rochemolles 16, Torino.

CAMERA e cucina cambiasi con 2-3 più servizi zona Francia (buona entrata). Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 30096

CEDO senza Peria Nuova 2 camere mansarde luce comodità. Telef. 692-378. 30009

CERCASI 1-2 camere cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 30021

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 691-538. 30077

CERCASI alloggio vuoto uso centrali offro 150-000 mila. Scrivere cassetta 56 U. Sipra, Torino.

CERCO affitto, eventualmente acquisterei alloggio libero 5-7 camere. Telefonare mattinata 90-881.

CERCO alloggio centrale casa signorile, 4 camere, termosifone, accessori, massimo 20 piano, buona entrata. Telefonare 64-870.

CERCO 3 camere cucina possibilmente Spa. Troya, Peschiera 31.

CERCO gran massima resto, offro buon affitto. Telef. 691-980.

CERCO due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 5966 SPI Torino.

CERCO piccolo alloggio vuoto pagando buonuscita. Telefonare Carpenetta 54-004. 30078

COMMERCIANTE abbisognale ai ambienti cucina bagno paraggi piazza della Repubblica preferibilmente corso Regina Giulio Cesare. Eventualmente acquisterei. Scrivere cassetta 6020 SPI Torino.

CONIUGI soli disposti pagare 4000-5000 per camera cucina. Portanuova, Saluzzo 24. 30020

OFFRO alloggio Vanchi cambio alloggio Torino. Scrivere cassetta 7016 SPI Torino. 30008

OFFRO 100.000 alloggio una due camere modesti domanda Stabile, Spagnolo Priuli. Accomporta, Frassinetto 27. 30036

OFFRO 8000 mensili sufficia centro comodità. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 30107

OFFRO 100.000 due camere cucina. Telefonare 86-626 ore ufficio.

OFFRO 100.000 e 7000 mensili una due camere cucina. Tasco, corso Peschiera 25. 30149

OFFRO camere due gabinetto centrali, terzo a coniugi soli, settembre, maggio disposto collaborare. Caldarolloro 4/96. Genova.

3 APP. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTANSI corso G. Marconi 4 (già corso Valentino) quattro grandiosi saloni di circa 170 mq. complessivi a piano terreno, finemente guilchettati, riscaldati, frontegianti il corso, adatti per banca od uffici grande azienda.

AFFITTASI negozio retro vuoto anche adatto ufficio volendo magazzino. telefodo, 1° p. grande cantina affittansi. Biella, Santagostino 12. Telef. 32-949.

LOCALI mq. 70 uso negozio, ufficio, cedonsi subito. Telefonare 660-301.

LOCALI signorili 300 mq. saione bilancio Castello cedesi. Tel. 585-836.

MAGAZZINO centralissimo mq. 60 cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6070 SPI Torino.

MAGAZZINO o cantina in affitto cercasi. Scrivere cassetta 6147 SPI Torino.

PARCO cerca negozio retro cortile stanze anche periferia purchè zona commerciale. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. 30091

STABILIMENTO moderno, affittasi Susa adiacente stazione coperti 1500, scoperti, dipendenze, garage, distributori benzina, alloggio. Rossero, via Mazzini 30, Susa.

UFFICIO studio ogni comodità 5 locali rialzati 1° marzo. Pinchiera 20, portinaio 14-16. 30010

4 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBIAMO alloggio 3 camere cucina completo bagno impianto luce terreno particolare casa nuova costruzione via Avogadro affitto 25.000 mensili concorso spese 900.000. Scrivere interessato referenze cassetta 6096, SPI, Torino. 30100

AFFITTASI alloggetto ammobiliato zona Crocetta, migliori referenze. Scrivere cassetta 6130 SPI Torino.

AFFITTASI vendesi appartamento signorilmente mobiliato tutto comodità. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 30090

AFFITTO 2 camere, accessori, signorile, centrale, annualità anticipate, buon uscita, eventualmente compero, escludo intermediari. Telefonare 45-915. 30026

ALLOGGETTO cedesi affitto ritirando mobilio anche distorni Torino, escludo intermediari. Scrivere cassetta 6131 SPI Torino.

ALLOGGETTO 2-3 camere servizi qualunque posizione cercasi. Scrivere cassetta 5946 SPI Torino.

ALLOGGI nuova costruzione liberi prossimamente 4 a 40 anni vendonsi. Corso Palestro 19. 30000

ALLOGGI vuoti, ammobiliati affitto, cambio, vendo, Società Sarga, Magenta 5. 30166

ALLOGGIO 5-6 camere cercasi, inamenità. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 30101

ALLOGGIO 2-3 camere cucina servizi cerco, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.

ALLOGGIO centrale, periferico, vuoto, ammobiliato cerco, buonuscita, annualità. Tel. 58-418.

ANTICIPO due annualità per tre camere accessori. Germano, Giulio Cesare 10. 30743

APPARTAMENTO cerco 3-4 camere servizi libero entro primavera zona Crimea corso Moncalieri vicinanze. Anticipo annualità, affitto equitativo. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 30000

BARDONECCHIA, Melezet, affitto 5 camere ammobiliate anche separatamente. Tomalino, Ponza 4.

BUONENTRATA cercasi alloggio 4 camere. Scrivere dettagliando condizioni cassetta 5999 SPI Torino

CAMBIASI alloggio 4 camere servizi centralissimo con altro centrale 7 camere. Scrivere cassetta 6017 SPI Torino. 30040

CAMBIERei dando mancia una camera grandissima trasparente, con due camere cucina, Vignola, via Bava 29 bis. 30079

CAMBIO 2 stanze cucinino piccina ilenetica con altra 2-3 o più e servizi. Scriv. cassetta 5950 SPI Torino.

CAMBIO camera cucina con due cucina offre. Gibellino, Alfieri 1, Torino. 30000

CAMBIO 3 camere servizi parenti Bernini con analogo eventualmente 4 e servizi zona corso Marconi cerco Dante. Telef. 888-982.

CAMBIO tre camere cucina 7 sanitine con tre e più camere Canova o dintorni. Scrivere Capuano, via Rochemolles 16, Torino.

CAMERA e cucina cambiasi con 2-3 più servizi zona Francia (buona entrata). Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 30096

CEDO senza Peria Nuova 2 camere mansarde luce comodità. Telef. 692-378. 30009

CERCASI 1-2 camere cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 30021

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 691-538. 30077

CERCASI alloggio vuoto uso centrali offro 150-000 mila. Scrivere cassetta 56 U. Sipra, Torino.

CERCO affitto, eventualmente acquisterei alloggio libero 5-7 camere. Telefonare mattinata 90-881.

CERCO alloggio centrale casa signorile, 4 camere, termosifone, accessori, massimo 20 piano, buona entrata. Telefonare 64-870.

CERCO 3 camere cucina possibilmente Spa. Troya, Peschiera 31.

CERCO gran massima resto, offro buon affitto. Telef. 691-980.

CERCO due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 5966 SPI Torino.

CERCO piccolo alloggio vuoto pagando buonuscita. Telefonare Carpenetta 54-004. 30078

COMMERCIANTE abbisognale ai ambienti cucina bagno paraggi piazza della Repubblica preferibilmente corso Regina Giulio Cesare. Eventualmente acquisterei. Scrivere cassetta 6020 SPI Torino.

CONIUGI soli disposti pagare 4000-5000 per camera cucina. Portanuova, Saluzzo 24. 30020

AGGIUSTATORI meccanici gruppi macchina capacità cubanai per lavoro continuativo ottima retribuzione, distinguere posti occupati. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.

ASSISTENTE proveduto cerca impresa. Indicare posti occupati, referenze, Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 30085

AUTISTA offresi buona entrata per camera e cucina. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 30049

UFFICIO due stanze comodità, giardino Cittadella, cambio con più grande, cedere con alloggio 2 camere servizi centrale, pagando differenza. Scrivere cassetta 7299 SPI Torino. 30098

URGENTI ovunque camera vuota soleggiata disposto buona entrata. Telefonare 779-584.

150.000 buon affitto offresi spesi alloggetto camera cucina. Galileo Ferraris, Nicola Fabrizi 99/3B.

150.000 offre per alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 30039

9-300.000 offre per 2 o 3 camere e cucina. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 30039

7 LOCALI e VILLINO L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 10 vani divisibili metà 400.000 vano dilaziona bili. Scrivere ing. Mazzoli, Roccatagliata 4/96, Genova.

8 ALB. e STAZ. CUR. L. 50 p. p.

SANREMO, Hotel Paradiso, piano sole rinomato per conforto e trattamento. 30009

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento 1° ordine

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 19-11 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, commercio, ragioneria, lingue, preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 254, telef. 40-814.

10 LEZ. TRAD. FINANZ. L. 50 p. p.

ACCETTASI lavori in macchina 12. Tel. 698-845.

ACCETTO lavori dattilografia grezzi modici. Tel. 56-863.

ASSUMO tenuta libri paga e contabilità. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 30008

CALZETTAIA maglierista bambini macchina rettilinee 5x5 accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 30087

CORRISPONDENTE darebbe lezioni francese o tedesco presso famiglia signorile per stanza ammobiliata. Scrivere cassetta 2856, SPI, Torino. 30099

DISEGNATORE meccanico, eseguisce disegni, sviluppo progetti accoppiato domicilio. Scrivere cassetta 5680, SPI, Torino.

DISPONENDO tecnigrafo eseguisco disegni edili e meccanici. Scrivere cassetta 5146 SPI Torino.

ENGLISH lessons, preparation for Exams, conversation, etc. English lady, Phone Murray, Tel. 61-496.

GEOMETRA assume amministrazione casi condominii, miti pretese. Scrivere cassetta 3076 SPI Torino.

INGLESE lezioni, ripetizioni, traduzioni. Dalzone-Gliberglia, corso Sebastopoli 143. 30060

LEZIONI lingua italiana ore serali richiede distinguere industriale straniero da signorina insegnante. Precisare età; referenze pretese. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino.

MAESTRA maglieria insegnamento a domicilio. Scrivere cassetta 29 U. Sipra, Torino.

MAGLIERISTA provetta 5/30 eseguirebbe accurato lavoro domicilio negozi privati. Scrivere cassetta 18 U. Sipra, Torino. 30033

MAGLIERISTA provetta 5/30 eseguirebbe accurato lavoro domicilio negozi privati. Scrivere cassetta 18 U. Sipra, Torino. 30033

MAGLIERISTE macchina provetta cercasi. Specificare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

MANICURE stabile cerca camera ammobiliata con comodità. Telef. al 56-908 ore ufficio.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata in Valentino famiglia non affittacamere. Masino, Sacchi 38.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE impiegata corrispondente almeno inglese possib., elementi contabilità referenze inecceppibili cercasi da importante Ditta. Scrivere cassetta 6026 SPI Torino.

ABILI lavoranti sarte assume La Meravigliosa. Via Cavour 17.

ACCIAI speciali tecnico preferibilmente laureato profondo conoscitore ramo disposto viaggiare cercasi da società commerciale. Scrivere dettagliando cassetta 6138, SPI, Torino.

AFFITTASI elegante piedi-a-terre, riscaldamento, comodità. Tel. 81-977

APPITTO camera riscaldamento, eventualmente pensione. Foretti, via Migliara 32, Torino.

AFFITTO camera ammobiliata a serio distinto. Tel. 52-819.

A industriale riservatissimo affitto camera piedi-a-terre. Tel. 30-438.

A SOLA cameriera offresi a distinto stabile. Telef. 61-497.

CAMERE con o senza pensione operai impiegati sposi. Tel. 78-307.

CENTRALE spaziosa camera matrimoniale affittasi a persone moralità assoluta. Telef. 45-795.

CERCASI camera indipendente. Telefonare 40-880 ore pasti.

CERGO ammobilitata indipendente anche periferia, persona sola illibata. Ghirelli, Baretti 26.

CERGO camera mobiliata anche vuota. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 30000

CERGO posto famiglia distinta camera ammobiliata, oppure vuota. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 30092

CERGO camera ammobiliata. Scrivere gentesa cassetta 3050, SPI, Torino. 30000

IMPIEGATA referenze cerca camera ammobiliata centrale non affittacamere rispondente. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

MAGLIERISTE mano specializzate in scialli accettano lavoro. Telefonare 72-464. 30079

PROFESSORE dà lezioni private eventualmente domicilio lettere italiane classiche. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino. 30110

SIGNORINE contabilità, tenuta libri, paghe, corrispondenza estero, svolge commercialista. Telefonare 30-811, 53-695. 30075

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese. Scrivere cassetta 6118 SPI Torino. 30077

SONO aperte le iscrizioni al secondo corso di contabilità che inizierà il 15 gennaio. Per informazioni rivolgersi Segreteria Ufficio Consulenza Materia Lavoro D'Azeglio 74, Telef. 64-777.

TECNICI eseguiscono disegni stanze attrezzature macchinari. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino.

13 EDUC. MOB. PENE L. 50 p. p.

A alto funzionario industriale stabile referenze inecceppibili affittasi bella ammobiliata in famiglia molto signorile. Tel. 85-309.

AFFITTASI elegante piedi-a-terre, riscaldamento, comodità. Tel. 81-977

AFFITTO camera riscaldamento, eventualmente pensione. Foretti, via Migliara 32, Torino.

AFFITTO camera ammobiliata a serio distinto. Tel. 52-819.

A industriale riservatissimo affitto camera piedi-a-terre. Tel. 30-438.

A SOLA cameriera offresi a distinto stabile. Telef. 61-497.

CAMERE con o senza pensione operai impiegati sposi. Tel. 78-307.

CENTRALE spaziosa camera matrimoniale affittasi a persone moralità assoluta. Telef. 45-795.

CERCASI camera indipendente. Telefonare 40-880 ore pasti.

CERGO ammobiliata indipendente anche periferia, persona sola illibata. Ghirelli, Baretti 26.

CERGO camera mobiliata anche vuota. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 30000

CERGO posto famiglia distinta camera ammobiliata, oppure vuota. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 30092

CERGO camera ammobiliata. Scrivere gentesa cassetta 3050, SPI, Torino. 30000

IMPIEGATA referenze cerca camera ammobiliata centrale non affittacamere rispondente. Scrivere cassetta 6091 SPI Torino.

MAGLIERISTE mano specializzate in scialli accettano lavoro. Telefonare 72-464. 30079

PROFESSORE dà lezioni private eventualmente domicilio lettere italiane classiche. Scrivere cassetta 5100 SPI Torino. 30110

SIGNORINE contabilità, tenuta libri, paghe, corrispondenza estero, svolge commercialista. Telefonare 30-811, 53-695. 30075

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione francese. Scrivere cassetta 6118 SPI Torino. 30077

SONO aperte le iscrizioni al secondo corso di contabilità che inizierà il 15 gennaio. Per informazioni rivolgersi Segreteria Ufficio Consulenza Materia Lavoro D'Azeglio 74, Telef. 64-777.

TECNICI eseguiscono disegni stanze attrezzature macchinari. Scrivere cassetta 5046 SPI Torino.

ATTIVO distinto donne introdurre commerciabili. Scrivere cassetta 1068 SPI Torino. 30104

AUTISTA 1°, 2° grado bambina offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

AUTISTA giovane, 2° bambina, 3° mafia, offresi presso privato, ditta seria, ovunque. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 30000

AUTISTA meccanico anche domestico offresi. Scrivere cassetta 5198, SPI Torino. 30036

AUTISTA domestico meccanico patente 2°, eventualmente moglie guardarobiera offresi. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.

BELLA presenza, impiegherebbesi sera, festivi, cassiera, lavori ufficio Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

CAMERIERE barista domestico autista, referenze, 30enne, presenza lingue estere offresi anche saltuariamente. Telef. 70-631.

CAPO officina tecnico carrozzeria lunga esperienza offresi ovunque. Scrivere cassetta 5561 SPI Torino.

CAPOFFICINA espertissimo tornaria automatica semiautomatica viterie minuterie metalliche, meccanica in genere. Preventivista, cicli, organizzazione. Offresi dirigere reparto, officina seria ditta. Scrivere cassetta 5082 SPI Torino.

CERCASI occupazione capo officina 35enne lunga pratica di filatura manutenzione montaggio e modifiche macchinario, per miglior mento. San Maurizio Canavese, fermo posta. 30095

CERCASI ragioniere o ragioniera per impianto contabilità grande azienda curriculum vitae completo. Scrivere cassetta 43 U, Sipra, Torino.

CERCASI cinesca abile mer'età referenze per famiglia villa collina buona retribuzione. Telef. 61-038.

CERCASI ragioniere o ragioniera per impianto contabilità grande azienda curriculum vitae completo. Scrivere cassetta 43 U, Sipra, Torino.

CERCASI informatore diplomata colonia marina. Rivolgersi Municipio Divisione Assistenza Beneficenza, via Giolitti 2 bis.

CERCASI stenocorrispondente perfetta conoscenza francese inglese, curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 5400 SPI Torino.

CERCASI aiuto commessa pratica foderami mercerie. Loria, Accademia Albertina 5. 30040

CERCASI giovane stenodattilografa pratica contabilità corrispondenza referenze incoppibili. Scrivere cassetta 6110 SPI Torino. 30091

CERCASI stampista provetto lunga esperienza. Via Mongineyro 94.

CERCASI ragazza tuttofare anche provinciale. Confetteria Pfatisch, corso Vittorio 76. 30077

CERCASI abile tuttofare persona fidatissima buon petrolbusta, esigonsi referenze. Telef. 61-036.

CERCASI commessa pratica cembrelli pellitterie. Scrivere indicando età, posti occupati, stato famiglia cassetta 5975 SPI Torino.

CERCASI operaio anziano provetto fonditore getti acciaio, massima capacità. Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino. 30006

CERCASI operaio specializzato vernici nitrocellulosa lunga pratica fabbrica colori vernici. Scrivere cassetta 5981, SPI, Torino.

CERCASI abile lavorante barbiere giovane possibilmente solo. Scrivere o presentarsi Tucci Palmo, Castellamonte. 30075

CERCASI aiutante cuoca 30-40enne, interna per convivenza, Società assoluta. Scrivere segnalando pretese a cassetta 6095 SPI Torino.

COINTERESSE 50 % utili procurandomi lavori elettroindustriali avvolgimento motori. Riservatezza. Scrivere cassetta 5185, SPI, Torino.

CONIUGI cercano tuttofare, cuciea, giornate. Telef. 76-982.

CONIUGI assumono domestica pratica ottime referenze ammortizzabili. Telefonare 64-770. 30056

CONOSCIUTA introdotta fabbrica ferramenta cerca per Italia Centrale rappresentante giovane attivissimo preferibilmente laureato. Scrivere cassetta 44 U, Sipra, Torino.

DOMICILIO industria artigiana affida lavoro in serie facile ottima retribuzione. Chiedere informazioni casella 98, Urbino.

EMIGRARE Sudafrica Cile Colombia? Condizioni lavoro tariffe chiedendo contrassegno: Uedil, casella postale 79, Foligno. 97613

GRANDE organizzazione milanese rapidi corsi per formazione personale produttivo, successivo inquadramento aziendale, assegni familiari, casa gratuita. Scrivere cassetta 7250 SPI Torino.

GROSSISTA drapperia cerca giovane commesso ottimi requisiti pratico rasso. Manoscrivere cassetta 3000 SPI, Torino. 30144

IMPIEGATI studenti universitari lavorerebbero domicilio ore libere inviando lire 100 rimborso spese. Chiarelli, casella postale 29, Torino

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca veloce stenodattilografa perfetta conoscenza inglese possibilmente anche francese. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa perfetta corrispondente commerciale lingue inglese tedesco. Scrivere cassetta n. 30106, SPI, Torino. 30050

IMPORTANTE fonderia alluminio stione grosso, assume tecnico supervisione, Referenze dettagliate, pretese. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Bologna.

IMPORTANTE Ditta generi alimentari Emiliana cerca ispettori regionali a provvigione per Italia Settentrionale e Centrale. Esigonsi elementi attivi pratici ed onesti. Scrivere dando referenze a cassetta 10 L, SPI, Bologna.

IMPRENDERA abilissima cercasi per studio dentistico. Telefonare 61-858.

MACCHINISTE abilissime zig-zag cucitalia assumesi. Presentarsi via S. Francesco da Paola 14 D.

MAGAZZINO provincia specialità medicinali cerca magazziniere massima capacità. Scrivere dettagliatamente cassetta 8074, SPI, Torino.

MONTATORI lejgoriteri ammettia cerca desiderasi perfezionarsi cercansi per lavoro esterno. Scrivere cassetta 5175 SPI Torino.

PENNELLISTE fisse, ragazze apprendiste 14-15 anni cerca Pennellificio Superga, Garibaldi 14.

PERFETTA stenodattilografa, conoscenza francese, inglese, cercasi. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.

PICCOLA industria elettrica cerca impiegata contabile paghe corrispondenza inglese, occupabile anche solo pomeriggio. Tel. 693-283 sera. 30084

POSSIBILITA' lavoro offresi a persona massima referenze esemplice attività vendite assicurative. Rappresentanza. Dettagliare. Scriver cassetta 9019, SPI, Torino.

RAGAZZO libera commercialista bella presenza volonteroso assume ufficio rappresentanze. Scriv. cassetta 5988 SPI Torino.

RAGAZZO per commissioni fattorino cercasi. Mascalchi, via Cavour 16. 30036

SERIA Ditta assume personale già esperto o desideroso avviarsi carriera piazzista propagandista vario periodo tirocinio pratico. Scrivere cassetta 6076 SPI Torino.

SIGNORINE presenza offre possibilità guadagno e percentuale. Telefonare 50-462. 40007

SOCIETA' alimentare cerca provetta contabilità generale dattilografia computometrista gerenti commesse magazziniere autista praticissimi. Esigonsi capacità referenze ineccepibili cauzione. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telef. 76-995. 30080

STIRATRICE macchina provetta cercasi. Specificare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

TAGLIATRICE provetta camicie cercasi assicurando continuità lavoro ed ottimo trattamento. Telefonare 79-738. 40034

TIPOGRAFIA artigiana cerca apprendista quarto anno impressore compositore. Presentarsi, referenze. Caudana, Berthollet 20.

600 giornalieri guadagnerete lavoro facile vostro domicilio. Ditta Mal, viale Umberto 99, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. prima 10 parole, L. 50 successive

ABILE falegname offresi ovunque subito. Scrivere cassetta 7701 SPI, Torino. 30072

ABILE lavorante pettinatrice anche ferro libera subito offresi. Telefonare 772-820. 40133

AGILE maglierista offresi direzione negozio lana maglieria. Canalone, referenze. Scrivere cassetta 29 U, Sipra, Torino. 30126

A padre famiglia in condizioni pietose urge qualsiasi lavoro anche giornata. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 30083

ABILISSIMA sarta offresi lavorare presso famiglia. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 30001

AGGIUSTATORE stampista specializzato trancistore imbutitore bachelite impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5000 SPI Torino. 30000

ASSISTENTE infermo, corso scuola o vicenaadre occuperebbesi signora diplomata superiori bibliotecaria infermiera pratica. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 30039

BIGNORA presenza volenterosa occuperebbesi commessa cassiera anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5941 SPI Torino.

BIGNORINA corrispondente, pratissima ufficio, stenodattilografia, ottime referenze, impiegherebbesi piccola ditta. Scrivere cassetta 5143 SPI Torino. 30019

BIGNORINA bellissima presenza occuperebbesi indossatrice, vendeuse, qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 42-506.

BIGNORINA lunga pratica commercio offresi conoscenza o zeremie. Scriv. cassetta 30 U, Sipra, Torino.

CONTUPPICIALE pensionato 35enne pratico contabilità ottimo dattilografo conoscenza inglese impiegherebbesi qualsiasi posto fiducia massima serietà. Scrivere cassetta 7360 SPI Torino.

DOMESTICO 35enne bella presenza offresi casa signorile. Scrivere cassetta 6049 SPI Torino.

ESPERTISSIMA ufficio disperata situazione offresi 15.000. Scrivere cassetta 5250 SPI Torino.

ESPERTO tipografia introdotte presenza potente auto offresi rappresentanze autiliza. Edizioni tipografia cartiera affini. Scrivere cassetta 5156 SPI Torino.

ESPERTO pratiche esportazioni importazioni, conoscenze mercati esteri, perfetto corrispondente inglese francese offresi subito. Scrivere cassetta 7265 SPI Torino.

EX-direttore tecnico fotografo, legatore, fonditore caratteri. Russo, Garibaldi 2. 40136

EX-vigile urbano, carabiniere, patente 2° benzina impiegherebbesi portiere, sorvegliante, massimi fiducia. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

FARMACISTA laureato, pratico laboratorio, banco, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.

FONDITORE specializzato ghisa bronzo alluminio piccoli medi grossi getti, pratica cubilotte forni terre refrattarie, iniziativa referenze offresi. Scrivere cassetta 6058 SPI Torino. 40040

FUNZIONARIO statale pensionando, lunga pratica operazioni banca amministrazione finanziaria, massime referenze, offresi mansioni fiducia, esazioni anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 40256

GEOMETRA 35enne, patente occuperebbesi, disposto recarsi estero. Scrivere cassetta 5182 SPI Torino.

GEOMETRA 26enne, capacità, referenze, patente 2°, disposto trasferirsi, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

GIOVANE signora cerca impiego, anche mezza giornata, libri paghe domicilio, lavori ufficio, magazzino, conoscenza, Telef. 54-464 ore 15-16.

GIOVANE disegnatore amministrazione contabilità ufficio magazzino offresi. Bertone, Consolata 15.

GIOVANE bella presenza offresi come cassiera con cauzione o compagna. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 30009

GIOVANE 35enne impiegherebbesi fattorino ufficio Stalla, ottime referenze. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 40134

GIOVANE elettricista occuperebbesi miti pretese. Rosso, p. Vittoria 14

GIOVANE signorina diplomata occuperebbesi bambini insegnando francese inglese assistenza compiti scuola commerciale. Telef. 772-377.

GIOVANE signora presenza cauziosando offresi cassiera. Scrivere cassetta 6041 SPI Torino.

GIOVANOTTO 18enne licenza media impiegherebbesi ovunque miti pretese. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. 30098

IMPIEGATO 36enne ottima cultura contabile

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 14
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
16 Gennaio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 200 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per inserzione L. 1000, Rifiuto in spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La scuola

La recente inchiesta nazionale per la riforma della scuola italiana, promossa dal Capo dello Stato e affidata dal ministro della Pubblica Istruzione alla scuola stessa (perchè da sé faccia la diagnosi dei suoi mali e ne indichi i rimedi), implica problemi di vasta importanza sociale sui quali anche il pubblico deve pronunciarsi con tutta schiettezza. Vi è, anzitutto, un punto addirittura preminente sugli altri; ed è quello concernente la possibilità di un più ampio e facile passaggio dei giovani fra i vari tipi e ordini di scuola. E' vantaggioso far sì che, a differenza di quanto avviene oggi, esso sia il più ampio possibile?

In contrasto ad abitudini tradizionali e tradizionali convenienze, noi crediamo che si debba rispondere affermativamente. Non solo il giovane a mezzo dei suoi studi non è in grado di stabilire quale tipo di istruzione meglio risponda alle sue personali capacità e ai suoi interessi futuri; ma a noi pare che occorra avanti tutto salvaguardare il principio che nessuna convenienza tradizionale, nessun dogma scolastico o amministrativo, debba limitare lo sforzo di chi anela a mutar via e a migliorare, quando il caso o la sfortuna dei mezzi lo abbia, all'inizio della sua vita scolastica, gettato su una strada sbagliata.

Non è qui il caso di ricordare i paesi anglo-sassoni, dove questo principio è riconosciuto e dove, ciononostante, la media dei licenziati e dei diplomati non è inferiore alla nostra. Ma è certo che, se i futuri legislatori perpetueranno la gerarchia scolastica oggi esistente, priva di circolazione tra ordine e ordine di studi, sarà ancora più accresciuta l'abnorme gerarchia sociale dei punti di partenza: quella gerarchia che non sempre ha nel suo gradino elevato i più alti valori individuali. Diderot diceva: « Avere schiavi non è nulla, ma ciò che è intollerabile è avere schiavi chiamandoli cittadini ». Attuare la riforma da noi proposta non è facile, ma essa non è una chimera. Bisogna solo che le istituzioni scolastiche siano organizzate in modo da mettere a disposizione di chi non potè nella adolescenza fare la scelta a lui più adatta quegli insegnamenti integrativi che valgano a facilitargli il passaggio verso tutti i tipi e ordini di scuola.

* *

Un altro punto merita una seria discussione pubblica: i mezzi finanziari delle scuole e degli studenti. E' veramente assurdo che, con la potenza e abbondanza dei mezzi di produzione di oggi, in piena civiltà industriale alla metà del ventesimo secolo, la nostra scuola sia sprovvista dei più elementari strumenti della cultura moderna e possegga una attrezzatura non molto differente da quella di cinquant'anni fa. Si sentono spesso domande: perchè il nostro paese è per produzione e benessere in una posizione arretrata? Perchè tanti contrasti sociali che si vanno approfondendo? Perchè tante oscure popolazioni, specie del Mezzogiorno, non sono in piena luce di azione e di ragione? Noi pensiamo che si dovrebbe adottare una legislazione analoga a quella di alcuni stati nord-americani, dove le imposte di successione sono molto elevate ma anche molto bene applicate, ma dove anch'esse colpiscono in misura lievissima l'asse ereditario lasciato dal de cuius a favore di istituzioni pubbliche e private di istruzione.

Se ci permettiamo di propugnare questi provvedimenti, è perchè siamo convinti dell'immenso effetto che potrebbe produrre una vasta ed energica azione culturale sulla nostra popolazione. Ma anche perchè in un'altra riforma che si dibatte oggi — la riforma fiscale, per opera prevalentemente di una commissione di burocrati — il provvedimento da noi auspicato non è stato nemmeno messo in discussione, cosicchè viene accentuata, per la tendenza a non tassare i reinvestimenti del reddito guadagnato, quella politica finanziaria che cristallizza le gerarchie sociali e scolastiche. Politica che sarebbe giustificabile solo se i privati intelligentemente imprendessero — ciò che purtroppo non è — a finanziare le ricerche scientifiche e le scuole di ogni ordine che lo Stato non vuole o non può aiutare adeguatamente. Invece, quella commissione molto irrazionale ha ritenuto che lo scopo della riforma fiscale « non sia di aumentare il gettito globale delle imposte », ma di stabilire semplicemente « da chi a chi deve venire spostato l'onere tributario ». Se il nostro Parlamento non riuscisse a impostare una soluzione ragionevole del problema, non sarà certo con le pratiche finanziariamente anguste del presente che il Paese potrà ricostruire la sua struttura scolastica. Essa continuerà a presentare la solidità e la rigidità classistica e gerarchica di un tempo; ma, al pari dello scheletro pur esso rigido e solido insieme, non conterrà i germi della grandezza culturale futura.

* *

Altri due punti più direttamente concernenti le Università sono di estremo rilievo oggi. A parte la necessità di un maggior rigore nelle prove d'esame — rigore che dovrebbe essere eguale per tutte le Università a evitare gli attuali indecorosi spostamenti di studenti incapaci o svogliati — la presente tendenza a moltiplicare comechessia le scuole o le facoltà universitarie, se si comprende alla luce di taluni interessi regionali, è però tale da isterilire le Università *at large*, poichè il numero degli insegnanti di vero valore è limitato. Questa constatazione è talmente decisiva da far passare in seconda linea ogni altra considerazione. Perciò dovrebbe competere al governo, come diritto normalmente esercitato (e non come diritto di eccezione), la facoltà di proporre la soppressione o la modifica di quelle istituzioni universitarie che non diano risultati apprezzabili, beninteso dopo aver sentito quel Consiglio superiore della P. I., che ancor oggi è, purtroppo, in parte di nomina burocratica.

Il secondo punto riguarda la preparazione scientifica e professionale degli studenti. Bisogna assolutamente rendersi conto che l'Università non è un semplice prolungamento degli studi secondari, ma inaugura una nuova forma di istruzione, da cui trarrà frutti copiosi solo chi avrà saputo subirne continuatamente le regole informatrici. Le odierne prove di esame — compiute su un testo limitato o, peggio, su dispense nocciolate alla meglio — non stimolano veramente l'intelligenza dell'studente. Il senso profondo della cultura non sta nella conoscenza di questo o quel risultato scientifico, bensì nel sicuro possesso di certi metodi di indagine e in quello spirito critico, senza il quale tutto è caduco.

Ma questa preparazione si forma solo nei « seminari », con l'attiva partecipazione dello studente all'attività di creazione scientifica, sia essa teoretica o solo pratica e sperimentale.

Purtroppo, l'attuale sistema pedagogico universitario non abitua né richiede ai giovani questo lavoro sistematico; e piuttosto sta trasformandosi in una specie di rito con cui simbolicamente viene raccomandato, e anche stabilito, chi dovrà ricoprire i posti direttivi nella società di domani, senza sufficienti garanzie che egli sia il più accreditato mentalmente. A parte che una tale posizione conservatrice è in netto contrasto con lo stesso spirito della cultura, sarebbe anche dannoso per il nostro Paese il perpetuarla, anche a guardare solo il lato economico dei rapporti umani, giacchè si verrebbe ad abbassare durevolmente l'efficienza civica e industriale della comunità nazionale. Invece, col sistema da noi propugnato sarà bensì assorbito tutto il tempo dello studente di buona fede e non sarà indifferente il peso finanziario per lo Stato; ma nessuna riforma universitaria è più decisiva e feconda di questa.

Giovanni Demaria

La morte improvvisa dell'ambasciatore Aloisi

Roma, 15 gennaio.

Improvvisamente, per attacco cardiaco, si è spento a 74 anni l'ambasciatore barone Pompeo Aloisi. Proveniva dalla Marina. Incaricato della funzione di addetto navale in Francia, era passato in diplomazia, dove aveva percorso una rapida carriera. Ambasciatore a Tokio e ad Ankara, fu il primo delegato italiano alla conferenza per la riduzione e limitazione degli armamenti e altresì il primo delegato italiano all'assemblea della Società delle Nazioni.

TRA BEVIN E SCHUMAN

La posizione dell'Italia non ancora chiarita

Il ministro francese difende i nostri interessi coloniali - Libero scambio di lavoratori tra Roma e Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 gennaio.

Dice stasera l'editoriale di « Le Monde »: « Non sembra che i due ministri (Bevin e Schuman) si siano messi d'accordo sull'Italia. Va da sè che l'Inghilterra non è ostile, di massima, all'integramento dell'Italia nell'Europa occidentale: si tratterebbe di sapere come essa ritenga di applicare questo principio e se, in particolare, rinunci alle sue pretese sulla Tripolitania e accetti di ammettere l'allargamento del patto atlantico al Mediterraneo ». E' questa l'informazione più autorevole e precisa che si abbia a Parigi finora sulla parte italiana delle conversazioni Schuman-Bevin di Londra. E' poco. Cercheremo di sapere qualcosa di più nei prossimi giorni. Ricordiamo solamente che il viaggio del ministro degli Esteri francese a Londra è stato in certo modo un prolungamento dei suoi incontri con De Gasperi e Sforza a Parigi e Cannes. In pratica l'Italia, non volendo o non potendo parlare efficacemente col governo inglese sulle colonie e sulle varie combinazioni diplomatiche europee e atlantiche si è affidata alla mediazione di Schuman.

Per le colonie le posizioni sono sempre le stesse. Irremovibile nel domandare la Cirenaica, l'Inghilterra potrà essere convinta a lasciarsi, o piuttosto a restituirci, forse la Tripolitania e l'Eritrea, certamente la Somalia. Ma per ora non si hanno garanzie o speranze sicure. Schuman non ha potuto compiere altro che un amichevole sondaggio a nostro favore.

La decisione per le colonie dipende dagli altri: dalla maggioranza delle Nazioni Unite che dovrà deliberare nell'aprile prossimo a Lake Success. Sia la decisione per la nostra partecipazione al patto atlantico dipende in gran parte da noi. Gli inglesi non ci vorrebbero nel patto, e tanto meno nella unione occidentale, specialmente perchè temono di dover dividere in troppe parti gli aiuti americani. Naturalmente non giustificano la loro ostilità con queste ragioni. Dicono invece: « Perchè forzare il governo italiano? Non vedete che è diviso? Non vedete che l'opinione pubblica è incerta? Ce ne rendiamo conto e perciò non insistiamo ». Abile ragionamento, che può essere rovesciato da una dichiarazione diretta e ufficiale del governo italiano: « Siamo pronti ad aderire ».

Notizie più positive vengono dalla Commissione mista italo-francese per l'unione doganale; particolarmente questa notizia, comunicata a *La Stampa* in una dichiarazione esclusiva dall'on. Bovetti, presidente del comitato della mano d'opera: « E' stato ammesso il principio della libera circolazione dei lavoratori nei due Paesi, a partire dal 1950 ». Il principio verrà sanzionato dal protocollo italo-francese che fra poco sarà pronto per la firma e che successivamente i due Parlamenti dovranno discutere. Il fatto è troppo importante, in sè, perchè sia necessario spiegarne la portata. E' stata inoltre decisa la parità dei salari, dell'assistenza ecc. fra lavoratori italiani e francesi.

Il Governo francese, fra l'altro, riserverà a se stesso il diritto di orientare e avviare l'emigrazione verso determinate zone. Rappresentanti italiani saranno ammessi negli uffici di collocamento. Si studia la possibilità di estendere l'accordo anche ai territori francesi d'oltremare. Si è prossimi alla conclusione anche per tutti gli altri problemi dell'unione doganale. Sembra, così, che un progresso sostanziale stia per essere compiuto. Sarà un passo ancora timido, perchè le limitazioni non cadranno che lentamente, per esempio, al posto delle tariffe doganali saranno introdotti dazi di compensazione su alcuni prodotti per evitare conseguenze troppo gravi alle industrie concorrenti dei due Paesi. Ma è l'inizio di una evoluzione.

d. b.

Scarso interesse a Londra sui risultati dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Schuman è ripartito stamattina per Parigi e i due fatti che più sono commentati a Londra sono:

1) la straniissima mancanza di interesse mostrato dalla stampa londinese per questo incontro a cui il Governo britannico aveva pur dato tanta importanza; una mancanza di interesse giornalistico che ha ridotto (vedi l'ufficioso *Daily Herald* e il *Daily Mail*) la cronaca dei colloqui a una notiziola di 15 righe.

2) Lo sforzo degli ambienti ufficiali e in particolar modo del Foreign Office di presentare l'incontro come un magnifico successo per la piena e completa collaborazione fra Francia e Gran Bretagna in tutti i campi: « I colloqui, scrive il Times rispecchiando l'opinione ufficiale, sono avvenuti fra Bevin e Schuman come fra due buoni amici e hanno dimostrato che le differenze di opinioni fra Londra e Parigi possono sempre essere superate ».

Punto importante è l'accordo di massima raggiunto sul problema dell'ammissione dell'Italia al patto atlantico e all'unione occidentale. Parlando con i francesi, si ha la impressione che Schuman è rimasto d'avviso che se si vuole attrarre l'Italia nell'organizzazione dell'Europa occidentale, bisogna darle qualche soddisfazione, e chi dà subito è come se desse due volte. Ugualmente i francesi pensano che se su questo punto sarà stato raggiunto un accordo fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, l'assemblea generale delle Nazioni Unite non arriverà mai a una conclusione sul problema delle colonie italiane. Quale accordo hanno quindi raggiunto Bevin e Schuman sull'Italia? Il solo accordo che veramente hanno raggiunto sembra essere quello della necessità di concretare un accordo; e per il momento si è trovato modo di gettare sull'Italia l'onere di provare che essa veramente desidera di entrare a far parte di una organizzazione europea occidentale.

La sola concreta cosa che apprendiamo, è che Schuman ha veramente, onestamente e sinceramente sostenuto con Bevin che la Tripolitania dovrebbe essere restituita all'amministrazione italiana. Questo è tutto; e c'è a Londra chi si domanda se non sia intempestivo, e forse anche esagerato, il daffare di Roma per auspicare e promuovere una migliore fase di relazioni anglo-italiane.

c. m. f.

Senza via d'uscita?

« L'arrivo di Acheson e di Webb diminuirà l'influenza dei militari che negli scorsi anni è stata preponderante », questo è il parere del conservatore Journal de Genève. *Aggiunge: « La nuova squadra studierà la situazione non solo dal punto di vista strategico, ma sullo l'aspetto economico ». Anche Lippmann è dello stesso parere. Scrive: « Per organizzare in Europa potenti eserciti, senza imporre all'America sacrifici insopportabili, occorre mutare i piani di ricostruzione. Invece il vero ostacolo alla guerra è la potenza totale degli S. U., che accoltirebbe subito un esercito sovietico minacciasse il vecchio continente ». Questo discorso significa: l'America non può dare il burro ed anche i cannoni; il burro (cioè il benessere) è la migliore difesa per gli europei di fronte al comunismo interno; per quello esterno, in caso di aggressione, gli S. U. sono pronti a intervenire.*

I fautori d'una politica rigida sono inquieti. Molti, in buona fede, ritengono che gli inflessibili, i nemici di ogni compromesso, sono i veri difensori della pace. Ricordano Chamberlain che avrebbe dato la vita per evitare la guerra, invece la affrettò accettando Monaco, mentre i generali si preparavano ad abbattere il tiranno. Il paragone non regge; l'U.R.S.S. non è il terzo Reich, Stalin non è Hitler. Con la Russia gli occidentali hanno collaborato per vent'anni, e infine hanno combattuto insieme una terribile guerra, e Stalin, secondo Truman, rappresenta nel Politburò la corrente favorevole alla pace e ad un accordo. Infine, non vi è una nuova Monaco da armare come nel '38. Il problema è un altro: si tratta di mitigare la paura e il sospetto che dominano da ambo le parti.

La guerra fredda non può continuare a lungo, il primo semestre del '49 ci condurrà lontano, in un senso o nell'altro. E' possibile che il momento sia favorevole ad una distensione e che i nuovi borghesi, guidati da Truman, abbiano migliore fortuna dei vecchi militari. Naturalmente, essere duttili non significa essere deboli, come un'offensiva di pace non significa ancora buona volontà e buona fede.

g. d. b.

Concordata la revisione del monopolio delle banane

Roma, 15 gennaio.

In una riunione avvenuta stamane nel Gabinetto del lavoro del Presidente del Consiglio, presenti I. M. Lombardo, Merzagora e i Sottosegretari Andreotti, Bulloni e Brusasca, si è discusso dello spinosissimo problema dei permessi di importazione di banane della Somalia, attorno alla quale si è fatto gran chiasso nei giorni scorsi. Si sarebbe concordata la revisione del monopolio delle banane, che continuerebbe nella sua attività nell'ambito dei monopoli di Stato; gli speculatori che si siano eventualmente avvantaggiati dalla concessione privata saranno colpiti in modo energico dal fisco.

Si è avuto anche un incontro tra De Gasperi e Saragat, il quale ha proposto di devolvere al fondo di soccorso invernale le trattenute fatte sulle retribuzioni del personale statale in dipendenza dello sciopero del 20 dicembre scorso. De Gasperi ha esaminato benevolmente la proposta e ha fatto pervenire successivamente allo stesso Saragat una lettera nella quale informa che incaricherà il ministro del Tesoro di sottomettere al Consiglio dei ministri di martedì una deliberazione conforme.

I liberali restano al Governo

La decisione dopo una notte di discussioni - Il sen. Lucifero impugna di irregolarità il deliberato - La tattica dei comunisti e l'esigenza delle riforme sociali

Roma, 15 gennaio.

I liberali hanno deciso di restare al governo. Da ieri pomeriggio hanno discusso fino all'alba di oggi e finalmente si è votata una mozione del sen. Sanna Randaccio, nella quale viene detto sostanzialmente che, in considerazione della situazione interna ed internazionale, si ritiene opportuno che i ministri liberali continuino a far parte del governo, al fine di ottenere la realizzazione di una cooperazione delle forze democratiche per un'azione politica ed economica concreta.

Quest'ordine del giorno, approvato con 29 voti favorevoli, 21 contrari e 3 astenuti, non ha avuto accoglienze troppo liete degli stessi liberali. Alcuni di essi già insinuano riserve al deliberato del consiglio nazionale, e primo fra tutti è l'avv. Villabruna, segretario generale del partito, il quale ha mitigato oggi il valore della votazione di questa notte con questa sintomatica dichiarazione: « Ritengo che l'atteggiamento del partito liberale dovrebbe essere necessariamente riesaminato nella eventualità dell'uscita dalla coalizione governativa dei rappresentanti di altri partiti minori attualmente al governo ». E all'ultimo momento lo stesso sen. Lucifero, ex-segretario del partito, ha avanzato una formale impugnazione al deliberato del consiglio nazionale, sostenendo che la votazione è stata irregolare, perchè nove componenti del consiglio assenti sono stati considerati presenti onde si potesse raggiungere il numero legale. Ragione per cui Lucifero avrebbe chiesto la riconvocazione del consiglio per il riesame della questione.

L'accoglienza è stata tutt'altro che favorevole anche all'esterno. Infatti la *Voce repubblicana* di stasera scrive che sarebbe stato meglio che i liberali uscissero dal Ministero. Antonio Calvi, direttore dell'organo del P.R.I., osserva infatti che le questioni di dissenso manifestatesi tra i liberali ed altri partiti della coalizione sono tutt'altre che secondarie: non è secondario il dissenso sull'ordinamento regionale dello Stato ed « appare altrettanto difficile dimostrare che la posizione assunta dai liberali circa la riforma dei contratti agrari (nonchè la posizione che eventualmente ne conseguirebbe circa la riforma fondiaria) costituisca materia di divergenza soltanto marginali rispetto all'orientamento di democrazia economica che deve essere proprio al governo ed al quale si è richiamato nel suo saluto dell'altro giorno il nuovo segretario della D. C. on. Cappi ».

Così si mette l'accento sul punto cruciale della collaborazione governativa, che resta la questione di sapere chi sia decisamente favorevole e chi sia contrario a quella politica di coraggiose riforme che indicavamo l'altro giorno essere il compito essenziale che si è prefisso il nuovo segretario della D. C. Questo non è soltanto un problema di collaborazione governativa, ma, in senso ampio, è il problema stesso della vita nazionale, tanto importante e tanto delicato che ogni qualvolta se ne parla si va a rischio di essere fraintesi. E' accaduto ieri che recenti accenni al rinnovato proposito della D. C. di operare secondo lo spirito del pensiero sociale cristiano — e precisamente eliminando le cause che favoriscono il diffondersi del comunismo, anzichè limitandosi a stroncarne le contingenti manifestazioni — siano interpretati negli stessi ambienti democristiani come una previsione a possibilità di ritorni al tripartito.

E' un dare sempre alle ombre, anzi è un combattere contro i mulini a vento, poichè in realtà ogni considerazione che è stata fatta a questo riguardo si fondava sul presupposto che il partito comunista si attenesse alle regole di quella « opposizione costruttiva » che finora, purtroppo, non sono state rispettate. Non sono mancate da parte democristiana le esortazioni e la buona volontà per arrivare ad una distensione. Come rispondono i comunisti? In modo contingente, dando ordine di « non collaborazione » in sessanta fabbriche lombarde; in modo permanente ripetendo la tesi che distensione e pace interne non si avranno se non tornando al tripartito, riammettendo cioè gli stessi comunisti nel governo.

Nessuno ha mai pensato alla possibilità che la tesi ripetuta con tanta monotonia da essere divenuta inefficace e priva di qualunque capacità di suggestione, venga presa in considerazione da chicchessia, ma si è notato opportunamente che il programma definito dai repubblicani di « democrazia economica » consiste essenzialmente nello svuotare le esigenze comuniste. Che cosa infatti i comunisti rimproverano al governo, di quale appiglio si fanno forti per avanzare le loro rivendicazioni? Si richiamano al fatto che fino ad ora le promesse riforme sono rimaste tutte sulla carta; ed è un rimprovero che non è necessario essere o comunisti o filocomunisti per formularlo, se sono gli americani, che di anticomunismo sono buoni intenditori, a rivolgercelo in modo esplicito od implicito. Basti pensare a quel *fair-deal* concepito da Truman, al discorso di Marshall per annunciare il proprio piano, ad una famosa intervista di Zellerbach, alle dichiarazioni fatte da Hoffman durante l'ultimo suo soggiorno romano.

Procedere coraggiosamente sulla via delle riforme, come viene ripetuto negli annunci di De Gasperi e come si ha nuovo di ritenere che sia nei propositi del nuovo segretario della democrazia cristiana, per la parte di competenza del partito, non significa fare il gioco dei comunisti; è, caso mai, fare precisamente l'opposto: togliere cioè fondamento alle loro quotidiane proteste.

v. g.

Un discorso di Togliatti a Bologna

Attacco al governo per la politica estera e interna - Offerta di alleanza anche ad elementi fuori del P. C. I.

Bologna, 15 gennaio.

Stasera, al Teatro Comunale, l'on. Togliatti ha tenuto la conferenza sul tema: « L'Italia alla deriva ». Per oltre due ore il « leader » del partito comunista ha condotto un attacco alla politica estera del Governo.

« La politica estera italiana — ha detto — è un fallimento: l'Italia è servita di zimbello alle altre Potenze », e per le colonie essa non può sperare ormai che in « un mezzo africano degno del lacchè »; quanto alle frontiere metropolitane non si è riusciti a ottenere nemmeno « una modesta rettifica nel Moncenisio, là dove pascolano le capre francesi e le capre italiane ». La progressiva adesione al Patto Atlantico e l'inserimento del Paese nel sistema occidentale sarebbero perciò « un altro passo in avanti sulla strada della guerra ».

Per impedire questo lento andare alla deriva non resterebbe pertanto che rifiutare l'opinione radicata in molti che la guerra sia ormai inevitabile e attuare altresì una politica di collaborazione con tutte le Potenze, prima fra di esse la Russia, assai elogiata dall'oratore per il recente patto commerciale. Circa l'eventualità di un conflitto mondiale l'on. Togliatti, dopo avere asserito che la bomba atomica non è più un segreto, ha precisato tuttavia che essa non basterebbe a provocare la disfatta dell'avversario. L'esito della guerra, comunque, non potrebbe essere sfavorevole all'U.R.S.S.

Le ragioni dell'abisso creatosi fra le forze comuniste e quelle avversarie risiedono secondo Togliatti in un anticomunismo di maniera fantasioso e arbitrario di cui lo stesso Presidente del Consiglio e la sua stampa danno sempre nuove prove, impedendo ormai ogni ragionevole dibattito democratico, e nel fatto che « gran parte della popolazione politicamente, socialmente e militarmente sviluppata (militarmente dico, e ne spiego il significato nel senso d'aver conquistato la capacità di governare il paese), si trova praticamente esclusa dalla vita della Nazione ».

Ai comunisti emiliani, che sono riusciti ad attuare in parte il controllo della produzione e che difendono gli uffici di collocamento, l'oratore ha promesso poi un nuovo balzo in avanti, ma « attraverso una larga politica di alleanze con quanti, anche fuori del P. C. I., siano disposti a collaborare per il benessere del Paese ».

Prudente anche là dove l'attacco era più spietato nei concetti, abile e talvolta felino nel sarcasmo, non si può dire che il discorso del *leader* comunista sia stato senza speranze per gli avversari.

Un duca rapinato da un barone diciannovenne

Roma, 15 gennaio.

Una rapina a mano armata è stata consumata la notte scorsa a Valle Giulia da due malviventi armati di mitra rivoltelle e pugnali: vittima il duca Ferdinando Caetani che transitava verso le 22,30 in quella località sulla sua 1100, con a bordo una signora. I malviventi, sbarrandogli il passo alla strada, costringevano il duca a fermare la macchina dalla quale veniva poi costretto a discendere insieme alla signora. I due venivano depredati di tutti gli oggetti di valore che avevano indosso, poi i rapinatori si allontanavano in direzione di Monte Mario a bordo della macchina del rapinato. La polizia è riuscita a identificare prontamente gli autori della rapina e ad arrestarli. Si tratta di due giovanissimi uno dei quali è il barone Giuseppe Giardina di appena 19 anni appartenente a nobile famiglia piemontese.

POCHI GRAMMI D'ORO

Un morto in piedi fa la coda

Ai poveri cinesi si distribuisce una trimestrale e minima razione del metallo prezioso, è una trovata per combattere l'inflazione; ma i poveri cinesi ci lasciano la pelle

(Dal nostro inviato speciale)
SCIANGAI, gennaio.

Guardiamo come si può morire per un pezzettino di oro, per una foglioina di metallo giallo, per un coriandolo d'oro. Io ho visto qualche persona schiacciata come una noce, spappolata come un pomodoro, per pochi grammi d'oro. Ho visto questo spettacolo piuttosto terribile.

Una mattina verso le cinque alle nove e mezza, uscii coglio dire dal grattacielo detto Broadway Mansion, dove abito una stanzina piccola e antipatica al diciottesimo piano. Piovigginava, la strada riluceva di fanghiglia bruna, l'atmosfera era quel che si dice tetra, aveva cattivo odore di legno marcito. Costeggiai il grande canale popolato di migliaia di chiatte, di barconi, di giunche e di zatteracce, il quale va poco lontano a scaricarsi nel maestoso giallognolo letto del Wang-Po. Poi traversai il ponte di ferro che conduce al Bund. Sul ponte transitava la folla di Sciangai, la più parte cenciosa, petulante e allo stesso tempo piena di grazia.

Prigioniero della folla

Attraversato il ponte, mi avvidi che la folla aumentava, e pensai: « Oggi Sciangai è particolarmente affollata; forse c'è qualche notizia nuova sulla guerra ». Percorsi cinquanta metri, trovai che era difficile camminare, ogni poco una spalla, un braccio, un ginocchio mi urtavano; e pensai: « C'è un assembramento, mi toccherà perdere qualche minuto ». Fatti ancora cinquanta metri, cercai di tornare indietro per prendere una strada laterale, ma mi fu impossibile, ebbi la sgradevole sensazione d'essere ormai trascinato dalla corrente della folla.

Arrivato all'altezza della Central Bank non riuscii a muovere più un passo. Tentai di sollevare un braccio, ma mi fu impossibile; tentai di muovere una mano, ma mi fu impossibile anche questo. La folla era compatta attorno a me come una specie di cemento, e veniva via via aumentando. Mi sentii smarrito, mi parve che il respiro cominciasse a mancarmi, girai attorno l'occhio come a scoprire una via d'uscita. Così vidi, fra tanti visi cinesi, un viso bianco. Sì, era un bianco, i nostri sguardi si incrociarono, ci parlammo, in inglese: « Eh! — dissi io — ma che cosa succede? ». « Siamo in un guaio », rispose quel bianco. Io dissi: « Ma che cosa fa questa gente! ». Il bianco disse: « Fa la coda alla Banca, per la distribuzione dell'oro ». Appresi così che quella mattina le banche governative distribuivano la razione dell'oro alla popolazione, la razione trimestrale, un'oncia a persona, qualcosa come un coriandolo. L'oncia veniva pagata mille gold-yen oltre un ulteriore deposito di mille gold-yen. (Una trovata del governo per combattere l'inflazione). Centomila persone ora stazionavano davanti alle banche per comprare un'oncia d'oro a duemila yen, da rivendere subito al mercato nero per quattromila yen.

Era gente venuta dai quartieri più popolari della città, da Chapei e da Thi ka chei, da Lung-wa e dalle campagne, sotto la pioggia, taluno a piedi scalzi, taluno con i ginocchi fuori dei pantaloni. Avevano sfidato il coprifuoco, la notte, per pochi grammi di oro: s'erano messi davanti alle banche alle dieci di sera del giorno prima, avevano passato la notte all'addiaccio, ritti e pazienti come cavalli, sotto la pioggia come cavalli.

Il miraggio

Guardai quella gentuccia, quella gentuccia cinese, quella stessa che faceva la guerra civile senza capirne il perchè, quella stessa per la quale Truman e Stalin parlano di redenzione, di libertà, di felicità, di democrazia, eccetera eccetera. Avevano i visi, frolati dalla veglia notturna, dal freddo, dalla pioggia, anche dalla fame, ma brillava nei loro occhi il desiderio dell'oro (una scaglia d'oro, quanta ne entra nell'otturazione di un dente). Avrebbero preso l'oro, la razione dell'oro — come quella del pane e del riso, — l'oro sarebbe poi divenuto carta straccia nelle loro mani, venduto subito agli speculatori del mercato nero.

Non c'era l'oro per centomila persone. C'erano solo novemila razioni, alle banche. Novantamila persone sarebbero tornate a casa con le mani vuote. Questa prospettiva di non arrivare a prendere la razione d'oro ha condotto alla morte, schiacciati come uova, spappolati come pomodori, alcuni di codesti poveri, assolutamente poveri cinesi (contadini, "coolies", piccoli operai, donne incinte pallide, magre). Li ho visti con i miei occhi, presi in trappola fra loro. Era lì schiacciato, incapace di muovere un dito, e li guardavo, e faticavo a respirare, e avvertivo tutora una stretta al torace che mi faceva temere per le mie costole.

Pioveva con avarizia, una pioggerella crudele, ingenerosa, che bagnava anche i pensieri. A un certo momento la folla prese a ondeggiare, sì, precisamente il moto di una enorme onda, un'onda dura, solida. S'udirono grida gutturali, cruna quelli che stavano con le spalle al muro, i quali a ogni ondeggiamento subivano una compressione atroce contro l'edificio della banca, l'edificio dove giacevano le scatolette d'oro. S'udirono dunque queste grida piuttosto disperate, la polizia si agitò, poi alle soglie della banca la gente divenne come una pasta, non più corpi distinti, ma, dico, qualcosa come « corned-beef » che esce dalla scatola di latta. Sì, sì, vidi poi un morto, bello dritto, in piedi, impostato nella folla, bianco, con gli occhi spenti e aperti, la testa reclinata a destra, un morto che continuava a fare la fila per pochi grammi d'oro. Continuava, poichè la folla non poteva sbarazzarsene, non poteva fare un gesto, muovere un dito, compatta a quella maniera. Aveva un berrettino di stoffa impermeabile, sudicia, un piccolo berretto con una piccola visiera logora.

Venuto di lontano

Un cinese di cinquanta, forse di sessanta anni. Era venuto di lontano, probabilmente, attraverso le fangose strade del suburbio. Aveva vegliato la notte sotto la pioggia, in piedi, ore e ore, minacciato dalla polizia che doveva fare rispettare l'ordinanza del coprifuoco. Si stava ancora lì, bello ritto, con le costole schiantate, il cuore freddo e fermo, tenuto su dalla calca dei vivi, dalla gente viva che rischiava la vita per un pezzettino d'oro.

Non ho mai avuto tanto a lungo un morto sotto lo sguardo (quegli occhi marrone senza palpebra, spenti, quel naso gentile di cinese, affilato, di cera). Poichè passarono due ore prima ch'io riuscissi a venir fuori da quel guaio. E il morto, sospinto dalla folla, si muoveva, cambiava di posizione, con quel berrettino di stoffa impermeabile, quella visiera logora.

La sera avevo il terrore insolito, alla Mansion Broadway. Dalla finestra del diciottesimo piano vedevo Sciangai con il suo mare di lampade, vedevo il grandioso fiume davanti al Bund, vedevo la sagoma della corazzata americana alla fonda nel centro della corrente, la corazzata che ha sbarcato i Marines per la protezione degli interessi dei cittadini degli Stati Uniti. Stringevo fra le dita un giornale della sera — China evening post — o qualcosa del genere, — il quale recava la notizia che nove persone erano state spappolate fino a morire, davanti alle banche, per l'oncia d'oro, e che cento erano gravemente ferite, e che alcune centinaia erano ferite leggermente. Quel giornale con quella notizia mi faceva abbastanza orrore, come stringessi fra le dita il berrettino impermeabile del cinese morto, bello dritto e bello morto, nella triste calca della Central Bank.

Quel cinese schiacciato come una noce tra la folla, quel morto in piedi, orribilmente povero e pateticamente vogliosa d'un pezzettino d'oro, — pensavo, — spariamo sia andato in Paradiso. Speriamo, — pensavo, — che laggiù un pezzettino d'oro qualcuno glie lo abbia finalmente dato. Un pezzettino d'oro, — pensavo, — o qualche cosa del genere.

Virgilio Lilli

La situazione a Milano

La non collaborazione è ancora allo studio

Milano, 15 gennaio.

La grave decisione presa dalla Camera del Lavoro di Milano ordinando la « non collaborazione » in tutti gli stabilimenti di Milano e provincia e diffusa con un comunicato diramato dall'*Ansa* la scorsa notte, non ha riscosso l'approvazione dei sindacati liberi.

Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera, alla Camera del lavoro, la cui segreteria — com'è noto — è da ieri convocata in permanenza, è stato riunito in assemblea straordinaria il comitato direttivo provinciale della Fiom, con la partecipazione dell'on. Di Vittorio, che ha parlato lungamente specie della non collaborazione. Di Vittorio si è soprattutto soffermato a lumeggiare i lati negativi del nuovo sistema di lotta, affermando che deve essere attuato nella forma più ligia alla teoria, evitando cioè « qualsiasi forma di sabotaggio ». In altri termini si dovrà sorvegliare attentamente — ha detto l'on. Di Vittorio — che non si lavori in ore straordinarie.

E' stata anche presa in esame la vertenza della Breda, ed è stato stabilito che ad una nuova riunione che avrà luogo a Roma il 19 corrente presso gli organi governativi siano presenti stavolta anche quei rappresentanti della Fiom che la scorsa settimana, invece, avevano rifiutato di trattare con il ministro del Lavoro Fanfani. Rappresentanti delle varie organizzazioni operaie (U.D.I., consigli di gestione, enti cooperativi) si recheranno in commissione uno dei prossimi giorni a Roma, per illustrare agli organi di governo la situazione delle industrie milanesi. Alla testa della commissione sarà il sindaco di Milano, avv. Greppi, che a suo tempo non lesinò certamente il proprio interessamento sulla delicata questione.

Domattina intanto tutti gli operai metalmeccanici aderenti alla corrente socialdemocratica si riuniranno per esaminare il problema nel suo complesso, ma con speciale riguardo alla non collaborazione.

Alle 22,30 è stato diramato dalla Camera del Lavoro un comunicato nel quale, premesso che « stamane i giornali portavano una notizia secondo la quale l'agenzia *A.N.S.A.* avrebbe diramato una comunicazione in cui era detto che da stamane in tutte le aziende della città e provincia si sarebbe iniziata l'applicazione della non collaborazione », viene fatta la storia delle ultime agitazioni e delle vertenze che le hanno determinate, e in cui sono illustrate le decisioni del C.I.R. sulla situazione delle aziende milanesi.

Il comunicato conclude testualmente: « Per quanto riguarda la non collaborazione, legittima forma di difesa dei lavoratori, la nostra Camera del Lavoro, nella seduta della sua commissione esecutiva di martedì scorso, aveva semplicemente deciso di preparare, con tre apposite commissioni di studio, il piano di attuazione della non collaborazione stessa, nel caso che tutta la azione svolta dalle organizzazioni sindacali non dovesse raggiungere gli obiettivi. Pertanto, solamente in tal caso la non collaborazione sarà applic

CRONACA CITTADINA

In via Luisa del Carretto i necrofori scoprono un delitto

Mettendo la morta nella bara vedono la corda che l'ha strangolata

Un medico accorso aveva dichiarato: "Decesso per sincope„ - L'assassinio della vecchia a scopo di furto - La Mobile in 24 ore identifica i due colpevoli

In via Luisa del Carretto 17, avveniva qualche giorno fa un grosso furto: una signorina veniva depredata di gioielli per vari milioni. La Squadra Mobile si recava sul posto e compiva delle indagini. Nello stesso tempo, altri funzionari «lavoravano» a poca distanza, cioè al capolinea del tram 30, per il noto delitto Raviola. Gli abitanti della zona, informati del due fatti, avevano ormai imparato a riconoscere gli agenti, e quando passavano si dicevano l'un l'altro: «Cercano i ladri», oppure «Cercano gli assassini».

Proprio parlando di questo la mattina dall'11 corrente, quattro giorni or sono, la signora Luisa Donati, abitante al n. 19 di via del Carretto, si congedava dalla coinquilina Lina Gay vedova Neuheurti, di 79 anni. La Donati s'era recata, come tutte le mattine, dalla Gay per sapere se avesse bisogno di qualcosa al mercato, dato che la vecchia signora, di età avanzata, preferiva in queste rigide mattinate, restarsene in casa. La Gay le diede alcune commissioni; e quando la signora stava uscendo, le gridava ancora: «Per favore, desidererei anche due limoni». Dovevano essere le sue ultime parole.

Il cappio al collo

Alle 11, cioè un'ora dopo, la Donati ritornava dalla Gay. Faceva per spingere l'uscio di legno che ben ricordava d'avere appena accostato, dopo aver fermata la porta a vetri; e lo trovava chiuso. Tuttavia non dava alla cosa nessun particolare importanza. Suonava. Nessuna risposta. «Sarà uscita», diceva tra sè e sè. Venti minuti dopo suonava per la seconda volta. Nessuna risposta. «Strano, di solito se esce non rimane fuori più di dieci minuti». A mezzogiorno meno cinque la signora premeva ancora il bottone del campanello: ancora nulla.

I primi sospetti: «Si sarà sentita male?». La Donati andava a cercare un'altra coinquilina, la signora Lucia Cresta, la cui chiave apriva l'uscio del ballatoio della Gay. Le due donne, aperto il cancelletto, facevano per entrare nell'appartamento. Ma anche la porta che dà sul ballatoio era chiusa. Allora la Cresta si curvava e metteva l'occhio al buco della serratura. Il piccolo pertugio inquadrava tutto il corridoio. La donna si lasciava sfuggire una esclamazione di orrore: nella penombra del corridoio si scorgeva un raggio di sole che penetrava da una delle camere laterali. Questo raggio di sole illuminava il corpo della Gay, che giaceva supino accanto alla stufetta.

Le signore davano subito l'allarme e informavano il Commissariato di Borgo Po. Mezz'ora dopo, in via Del Carretto, giungeva un sottufficiale che forzava la porta e faceva le prime constatazioni. La Gay era morta. Come abbiamo detto, giaceva supina: sotto la testa la materia oltremodo scolorita di sangue: alcune gocce, uscite da una piccola ferita provocata da un pettine che, nell'urto contro le mattonelle, si era rotto. Alle 14,30 giungeva sul posto un medico. Il sanitario esaminava il cadavere, lo riguardava, indi rialzandosi sentenziava:

— Questa donna è morta di sincope — e rilasciava immediatamente il nulla-osta per il trasporto agli Istituti di medicina legale. Un caso di morte per malore. Doloroso, ma purtroppo all'ordine del giorno, specialmente nella stagione fredda. Verso sera un autofurgone s'arrestava dinnanzi alla casa. La gente diceva: «Ecco, vengono a portare via quella povera vecchia che ha avuto un colpo al cuore». I necrofori salirono, disponevano nel corridoio la bara, s'avvicinavano al cadavere, lo sollevavano da terra e facevano per collocarlo nella cassa. In qual momento uno di essi si lasciava sfuggire un grido di stupore e di smarrimento. Dal collo della Gay, annodata a mo' di cappio, pendeva una funicella grossa come un dito mignolo, lunga circa sessanta centimetri.

Che fare? Scartata l'ipotesi, subito affacciatasi, di correre in Questura con il cadavere in spalla, si telefonavano al medico. Questi si precipitava spaventatissimo, esaminava la vecchia, meglio di quanto avesse fatto prima, e dopo due minuti, rialzatosi, mormorava a capo chino.

— Effettivamente non si tratta di sincope... Questa donna è morta strangolata...

Un indizio rivelatore

Il cadavere veniva trasportato agli Istituti del Valentino e si segnalava il fatto all'autorità giudiziaria. La mattina del 12, i professori Romanese e Busatto effettuavano una accuratissima autopsia della morta. Il loro lavoro durava sino al pomeriggio inoltrato. Le conclusioni erano enunciate con sicurezza e chiarezza: la Gay era morta per strangolamento; si notavano i solchi lasciati dalla corda sul collo; inoltre la disgraziata presentava una echimosi sulla guancia destra come se fosse stata colpita da un pugno o da uno schiaffo che ne avevano provocato indubbiamente lo stordimento od addirittura lo svenimento.

Il mattino dopo, 13 gennaio, il dott. Allitto, capo della «Mobile», veniva incaricato dall'autorità giudiziaria di iniziare le indagini. Il funzionario si recava sul posto accompagnato dai suoi due collaboratori, dott. Maugeri e dott. Ferrito, nonchè da un sottufficiale della polizia scientifica.

Il dott. Allitto chiamava anzitutto le signore Donati e Cresta e si faceva narrare come era avvenuto il ritrovamento. Poi si intimava un sopraluogo nell'appartamento della Gay. Tutte le stanze erano in ordine, eccettuata la camera da letto. Qui il disordine era massimo. Cassetti aperti, mobili spostati, portelle dell'armadio spalancate. Tra le coperte si scorgevano, sparsi, quaranta dollari. Ed in una sedia laceravano alcuni preziosi. Sul pavimento accanto al comodino v'erano 17 lire.

Delitto per furto. I funzionari si preoccupavano subito di inquadrare la figura dell'uccisa. La Gay, da molto tempo vivova sola (vi era in fama di donna discretamente danarosa. Possedeva liquidi, titoli, gioielli, ma non si sapeva ancora in qual misura, perchè all'infuori della poca roba trovata nella stanza da letto, la polizia non ha potuto rinvenire altro nell'alloggio: evidentemente gli assassini hanno fatto piazza pulita. La signora s'apprestava a partire per Rapallo, invitata colà dalle religiose dell'Istituto Maria Ausiliatrice (cui appartiene anche sua sorella che è, ora, in qualità di superiora, nella sede di Bogotà in Columbia). Anzi, in previsione di questo viaggio, la Gay, il 28 dicembre, aveva allontanato dal suo alloggio un pensionante che teneva da tempo, un anziano impiegato della «Molina».

Il dott. Allitto si poneva subito un problema. La Gay era stata uccisa e rapinata da un mendicante, da un vagabondo, oppure da chi conosceva le sue abitudini? Insomma si trattava di un delitto occasionale o di un delitto premeditato? La prima ipotesi veniva senz'altro scartata. Risultava infatti che la Gay era molto diffidente e non ajutava mai per nessuna ragione a sconosciuti. Dunque la polizia si orientava verso la premeditazione. Il cerchio delle conoscenze della vecchia era alquanto ristretto ed in breve venivano eliminate numerose persone, perchè non interessanti.

L'attenzione dei funzionari si fermava invece su di un giovane il cui nome corre ormai sulle bocche dei vicini di casa e che noi non rendiamo noto unicamente per non intralciare l'opera della Questura. Questo giovane (sui ventiquattro anni, robusto, tarchiato, dai lineamenti piuttosto irregolari e denotanti scarsa intelligenza), aveva frequentato a più riprese, presentato non si sa bene da chi, la casa della Gay. Egli vantava spesso a Torino, proveniente dal suo paese natio presso Rovigo. La Gay, per levarselo dai piedi, due volte era riuscita a collocarlo; una volta, tramite la scuola, persino in un istituto religioso dove aveva avuto l'incarico di accudire al cavallo e relativo calesse, durante i giri per le commissioni. Ma sia nell'istituto che nell'altro posto, il tipo aveva dimostrato pessima volontà ed era stato spedito via.

Bisognava appurare se mai il giovane, che da mesi non si vedeva a Torino, fosse proprio tornato nella nostra città il giorno del delitto. E infatti il dott. Maugeri, dopo un lungo e paziente lavoro di ricerche ed indagini in tutti i locali pubblici cittadini, riusciva a stabilire che effettivamente il tizio, aveva trascorso la notte precedente il delitto, in un albergo del centro in compagnia di un costaneo. Al mattino i due avevano testualmente dichiarato al proprietario:

— Il conto è di mille lire? Ci spiace ma per dolorose circostanze ci troviamo senza il becco di un quattrino. Facciamo così: noi le lasciamo la nostra carta di identità, andiamo a vendere della roba che abbiamo in questa valigia e col ricavato salderemo immediatamente il debito.

Fuggiti a Rovigo

Ma l'albergatore non s'accontentava della sola tessera e tratteneva anche le valigie. I due avevano un moto di disappunto, comunque se ne andavano, poco dopo le 9, dichiarando che sarebbero ritornati a portare il denaro. Alle 11,30 essi ricomparivano. Consegnavano il biglietto da mille all'albergatore, ritiravano la carta di identità e sparivano: però sul registro erano rimasti i due nomi. Nell'intervallo fra le 9 e le 11,30 essi avevano avuto tutto il tempo di recarsi in via Del Carretto, di suonare alla porta, di farsi riconoscere dalla Gay e di entrare. Indi avevano commesso l'atroce delitto colpendo la vecchia con un pugno e poi soffocandola. S'erano poi precipitati nella camera da letto, avevano frugato, avevano arraffato, ad un certo momento — pensa la polizia — essi avevano udito un suono di campanello. Era la signora Cresta, i due assassini, sgomenti, avevano raccimolato la refurtiva, lasciando cadere i dollari ed abbandonando i gioielli sulla sedia. Infine approfittando del momento in cui la signora Cresta era entrata in casa per togliersi la pelliccia e le scale erano deserte, s'allontanavano.

L'altro sera il dott. Maugeri con la sua squadra partiva in macchina alla volta di Rovigo. Per ora non si hanno particolari sull'esito della brillante operazione. Ma la cattura dei due assassini deve essere già avvenuta e la loro traduzione nella nostra città è questione di ore.

Ieri sera un sottufficiale si recava a controllare che l'alloggio della morta fosse debitamente chiuso. Sulle scale, nell'andarne della casa, v'erano degli inquilini e dei loro conoscenti che parlavano della Gay e della sua morte. Dicevano: — Aveva sentito? Pareva un colpo al cuore... Era stato invece un colpo in testa e una corda attorno al collo.

Il disservizio tranviario

I lavoratori del Consiglio di Gestione dell'Azienda Tramviaria in una lunga memoria inviata al giornale hanno ampiamente risposto ai nostri articoli sulle condizioni del servizio tranviario mettendo in rilievo, in sostanza, che «nonostante le deficienze degli impianti, soltanto mediante il sacrificio lavorativo e disciplina dei lavoratori e dei dirigenti, l'Azienda è riuscita, in condizioni di difficoltà di ogni genere, ad assicurare un minimo di servizio ai cittadini torinesi».

Nessuno nega la buona volontà, lo spirito di sacrificio e le benemerenze del personale della A.T.M.: il disservizio lamentato esiste; anche ieri la posta ci ha recato decine di lettere di proteste. Le osservazioni che abbiamo fatto mantengono dunque il loro valore, e c'è da augurarsi che alle constatate deficienze si trovi, presto, un rimedio nell'interesse dell'Azienda, del personale e del pubblico.

Alloggi per i soci della «Famija Turineisa»

Il sindaco ha esposto, in una riunione dei rappresentanti degli enti interessati, i particolari delle nuove costruzioni che sorgeranno in diverse località su terreni municipali.

Il Presidente della «Famija», a nome della Cooperativa edificatrice sin dal '47 in seno al sodalizio, ha dichiarato che intendeva fare acquisto di una casa per metterne gli alloggi a disposizione dei soci. La casa scelta sorgerà in corso IV Novembre e si comporrà di alloggi di due o più camere con servizi e bagni completi, termosifone centrale e ascensore. Gli alloggi sono pagabili in venti annualità.

Il prezzo dell'olio aumentato di 150 lire

Produzione scarsa - Importazione di grassi dall'Argentina

Mentre per la maggior parte delle voci, il mercato dei generi alimentari segna una certa stabilizzazione, il prezzo dell'olio d'oliva accenna invece in queste settimane a seguire una linea di costante aumento, sempre più preoccupante. L'olio soprafino immesso alla vendita da alcune ditte in latting ha oggi superato le 900 lire al Kg. Influisce certo su tale voce il costo di confezione, della banda metallica e della necessaria mano d'opera: ma un andamento analogo sta seguendo anche l'olio non in latting. All'ingrosso il tipo migliore è aumentato di 150 lire in tre mesi e si aggira oggi sulle 700 lire al Kg. (800 lire al minuto); quello di semi, sulle 550; quello più scadente, sulle 500. Solo un mese fa, i tre prezzi oscillavano rispettivamente sulle 550, 500 e 350 lire.

Resta a chiedersi su le prospettive per l'immediato futuro siano più consolanti. La risposta sembra purtroppo piuttosto negativa, ove si consideri l'andamento della produzione. Pari ad una media di 2,3 milioni di quintali nel periodo 1936-39, essa era caduta a 1,3 milioni nel 1948 per risalire di colpo ad un massimo di 3,5 milioni nello scorso anno.

Peggiore ancora di quello del 1946 sembra invece essere il raccolto di quest'anno: i pessimisti lo calcolano sui 7.800.000 quintali soltanto; gli ottimisti, sul milione e 2.500.000 quintali. Nell'uno e nell'altro caso, le prospettive ad riguardi del prezzo non possono essere delle più rosee. Si aggiunga che anche in India, la grande fornitrice di questo genere, il raccolto delle arachidi e dei semi oleosi è stato molto scarso.

Un certo controllo del prezzo potrà essere effettuato dal Governo, il quale dispone di circa 600.000 quintali, residuo dell'eccezionale produzione 1948 scorso anno, e che si appresta a immettere sul mercato. Trattative sono inoltre in corso coll'Argentina, per l'importazione di semi grassi sussidiari.

La vertenza matrimoniale del calciatore Mazzola

Ci comunicano da Milano che è stata ridiscussa ieri davanti a quel Tribunale Civile la vertenza matrimoniale fra il calciatore Valentino Mazzola e sua moglie Emilia Ranaldi nei confronti del quale il Tribunale romano di Rito aveva pronunciato una sentenza di divorzio.

Davanti al giudice le parti hanno presentato le rispettive conclusioni relative all'annullamento del, la trascrizione della sentenza del tribunale romano. La discussione davanti al Collegio giudicante è stata fissata per il 24 febbraio prossimo.

Visite per la revisione delle patenti di guida

Per la revisione generale delle patenti di guida automobilistica, ordinata dal Ministero dei Trasporti, è stato disposto un servizio speciale per il rilascio dei certificati medici di idoneità fisica e psichica, presso l'Ufficio d'Igiene municipale (via delle Orfane 15). I titolari delle patenti, di ogni grado e specialità, potranno presentarsi alla visita dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni feriali, compreso il sabato.

Continua l'agitazione dei gasisti e degli elettricisti

Comunicano da Roma che le riunioni riguardanti la vertenza dei gasisti e degli elettrici alla presenza di rappresentanti del Ministero del Lavoro e della C.G.I.L. non hanno avuto esito conclusivo e sono state rinviate. Nuove riunioni avranno luogo mercoledì per gli elettrici e giovedì per i gasisti. L'agitazione dei lavoratori delle due categorie continua.

In memoria del professore

Altre somme i nostri lettori hanno inviato ieri in memoria del professore: Maria Denise Henri 500; Una maestra 500; Silvio e Silvia Prato 1000; Giulietta, Giorgio e Peppino 1000; Una maestra 900; R. V. vedova di un professore 2000; La S. p. A. Luigi Bosco e figli di Canelli 3000; in memoria della zia Franca Teresa Borelli 500; Stefania e Davide Bonoon augurando un raggio di sole 500; Adriana C. L. 2500; Sandro 2000; Claudia e Nadia 2000; M. U. P. 5000; Le alunne della classe 4.A del Liceo scientifico G. Ferraris in memoria della sig.na Rosa Fumagalli 1500; F. P. 100; M. S. in memoria della mamma insegnante 500; La mamma in memoria del suo adorato Chico 500; Anna Maria nel giorno del suo compleanno 1000; Un anonimo 3000. Totale L. 98.000. — Somma precedente L. 313.148. — **Totale generale L. 361.441.**

La vertenza del Politecnico si è conclusa con un accordo

Gli studenti del Politecnico nell'Assemblea tenuta ieri mattina, hanno dato mandato all'esecutivo di iniziare trattative con il Senato Accademico, sulla base della mozione precedentemente votata. E' stato così raggiunto un accordo secondo il quale la Direzione revoca il contributo straordinario di 500 lire per esame richiesto, e gli studenti verseranno un contributo di mille lire «una tantum». Il conguaglio verrà effettuato con la seconda rata.

L'Opera Naz. Invalidi di Guerra invita tutti gli invalidi possessori di tessere tramviarie speciali (tariffa ridotta e gratuite) a presentarsi immancabilmente la via Corte d'Appello n. 1 (Municipio) per la regolarizzazione del bollino-conguaglio.

Si getta dal 3° piano e si salva

Ieri si è avuto un caso che ha del miracoloso. Un uomo, buttatosi dal terzo piano, ha riportato leggere ferite guaribili in pochi giorni.

Costui è certo Ernesto Ferraudo d'anni 35, abitante a Chiusa San Michele. Verso le 19, in stato di ubbriachezza, saliva al terzo piano dello stabile di via Torquato Tasso e di qui, attraverso un pianerottolo volto verso il cortile, si lanciava nel vuoto.

Si ritiene che egli abbia urtato, precipitando, contro cordicelle tese per il biancheria e con in tal modo abbia attutito la violenza della caduta. Infatti soccorso dai presenti, fu in grado di rialzarsi subito, sebbene dolorante.

Un'autolettiga della Croce Verde lo trasportava comunque all'Astanteria Martini dove gli veniva no medicate lievi escoriazioni al cuoio capelluto e ad una gamba. Ne avrà per non più di 15 giorni.

Concluse le indagini sul caso Raviola

Le squadre mobile ha concluso ieri le indagini sull'assassinio dell'operaio Alberto Raviola avvenuto il 23 dicembre '47.

Gli incartamenti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria. Risulta che nessuno dei fermati ha ammesso una qualsiasi responsabilità, nè di essere comunque in grado di illuminare i fatti.

Quanto prima l'autorità giudiziaria concluderà questa parentesi del «caso Raviola» denunciando o assolvendo in istruttoria gli individui fermati.

I Soci dell'ACI sono invitati martedì, 18 corrente, alle ore 18, per una visita, illustrata dal prof. Italo Oremona, alla mostra di pittura italiana dell'800 nella galleria d'arte della Gazzetta del Popolo, Via Roma 260.

Arrestata la banda che rubò i cavi telefonici e dell'energia

Dopo il furto di Avigliana ne organizzava uno a Pianezza

Una banda di audacissimi ladri è stata assicurata alla giustizia per merito dei carabinieri. Si tratta degli autori di due singolari furti che, a suo tempo, avevano destato viva impressione e che avevano avuto per oggetto, rispettivamente il 2 maggio e il 30 ottobre del '48, i cavi di energia ad alta tensione del Cotonificio Valli di Susa ad Avigliana e il filo di rame della linea telefonica S. Ambrogio-Condove.

Come si ricorderà i furfanti avevano agito in entrambe le occasioni con insolita temerità. Al Cotonificio Valli di Susa essi riuscirono a restare indisturbati dinnanzi alla loro opera per molte ore, in mattinata, essi scaricarono però la corrente con una diramazione appositamente impiantata e quindi, muniti di guanti d'amianto potevano tagliare il cavo e impadronirsi così di diversi quintali di rame.

Per la linea telefonica da Sant'Ambrogio-Condove essi non dovettero ricorrere a tante cautele, perciò nel corso di una notte poterono staccare dai pali il filo dell'intera linea lunga parecchi chilometri, interrompendo così le comunicazioni.

I ladri si sono resi confessi. Essi sono: Livio Ricotto d'anni 22, Oreste Biandino Savoia d'anni 18 e Domenico Giorda d'anni 32. Un quarto, Plinio Ciccido, d'anni 22, è latitante.

Questi giovani, pur avendo recato ingenti danni agli impianti e causato una lunga interruzione nel lavoro del cotonificio, non hanno tratto grandi proventi dalle loro imprese. E' risultato che essi vendettero il rame, spezzettato in pezzi, a due rigattieri: Giovanni Ferro di Rosta, Teodoro Gelle di Avigliana, e Chiaffredo Perotti pure di Avigliana; questi ricettatori sono stati denunciati a piede libero.

Nel corso delle indagini è risultato che la banda stava compiutando un nuovo colpo ai danni dell'Azienda Elettrica Alta Italia a Pianezza; pare inoltre che agli stessi ladri debba ascriversi il saccheggio di vasti tratti della linea ad alta tensione della ferrovia.

Lo sciopero al Politecnico si è concluso con un accordo

Gli studenti del Politecnico nell'Assemblea tenuta ieri mattina, hanno dato mandato all'esecutivo di iniziare trattative con il Senato Accademico, sulla base della mozione precedentemente votata. E' stato così raggiunto un accordo secondo il quale la Direzione revoca il contributo straordinario di 500 lire per esame richiesto, e gli studenti verseranno un contributo di mille lire «una tantum». Il conguaglio verrà effettuato con la seconda rata.

L'Opera Naz. Invalidi di Guerra invita tutti gli invalidi possessori di tessere tramviarie speciali (tariffa ridotta e gratuite) a presentarsi immancabilmente la via Corte d'Appello n. 1 (Municipio) per la regolarizzazione del bollino-conguaglio.

SPETTACOLI

Al Corso: *Anni difficili*, di L. Zampa

Anni difficili, ispirato da uno dei più felici racconti di Vitaliano Brancati, *Il vecchio con gli stivali*, è un film satirico, pieno di spirito, di verità, di forza. Se ha dato qualche appunto da muovere, è perchè tratta una materia oltremodo scottante, identificando la storia del suo protagonista Aldo Piscitello con quella dell'italiano medio, che non avendo tempra d'eroe, ha subito il fascismo e fattone ingloriosamente le spese. Il Piscitello, modesto e integro impiegato di un comune siciliano, minacciato di licenziamento se non si iscrive al partito, e dalla moglie, un'ardente mussoliniana, istigato a farlo, finisce il ribasso e si adatta a diventare una camicia nera. Una camicia nera che risponde alle cartoline, veste la montura e sfila in piazza, con ostile puntualità, ma anche con intima crescente amarezza. Intanto che i destini imperiali dell'Italia fascista, si svolvono nel modo che ognuno sa, Aldo Piscitello non fa che raccattare dispiaceri: il figlio sbalestrato da una guerra all'altra, lontano dalla moglie, dal suo bambino che non ha mai visto in fasce; la figlia persa dietro a un amoraccio col rampollo del podestà, struggentesi (a parole) di non poter andare a combattere; i figli minori rapiti dalla Gil; la moglie infanticchita al punto di procacciargli, oltre all'orbace e agli stivali, la sciarpa e i filetti della squadrista. Ritorce il figlio ucciso dai tedeschi, gli alleati sbarcano in Sicilia. Per suprema irrisione, Piscitello è «epurato» dal podestà rinfatticciato a sindaco e convertitosi in tutta fretta all'antifascismo. Il dolore del piccolo impiegato è senza parole, e su Piscitello diventato un fossile della sofferenza, il film stringe e chiude.

Qualche lungaggine ci sarebbe, ma nessuno rimarrà indifferente a *Anni difficili*, così coraggioso, e così amaro pur nella gioiosa abbondanza dei motivi comici. Soprattutto nella prima parte, che ha il sapore d'una pungente cronaca provinciale tale da far pensare al miglior Fucini, riso e tristezza si fondono inscindibilmente, e in un turbinio di trovate, la gag, il lazzo un equilibrio una misura, una carità che, alla seconda visione diventano, facendovisi ossa più esplicita e impulsiva. Bravissimo, specchiantesi tutti quanti fummo, dal più al meno, Piscitelli, Umberto Spadaro, e con lui gli altri, dal Girotti alla Ninchi, dal Billoni al Salvietti.

Teatro Carignano. — L'intera Compagnia comica Govi inizierà le rappresentazioni mercoledì alle 21 con «Il vaso di Pandora», 3 atti di Ezio La Rosa. E' iniziata la vendita dei biglietti.

Il Quartetto di Amsterdam agli Amici della Musica. — Lunedì sera alle 21 il Quartetto di Amsterdam eseguirà, nella sala del Conservatorio per gli Amici della Musica l'op. 59 n. 1 di Beethoven, il quartetto n. 92 di Prokofieff e l'op. 105 di Dvorak. I biglietti saranno in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Riduzioni ENAL. — Domani riduzione agli iscritti cinematografi: Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Vittorello, Italiano, Eliseo, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Gobetti: Compagnia Mario Casaleggio ore 15,30-21: «L'Lucio d'la Vecanria», 4 atti di Giov. Drovetti.

Reposi: Due spettacoli ore 15,30 e 21. Nascel nella Grande Rivista «Ma non è successo niente».

Club La Florida p. Solferino. Tel. 42-823 ore 16,30 e 21-1; Allegrini e suoi solisti cant. Lelia-Marocco.

Bala Gay: ore 17 e 21. Orch. Carasca, Angelini e la sua orchestra marcelletti, giovedì e venerdì.

Castellino: 16 e 21 Orch. M.o Lotti cant. M. Carmen e G. Rossi.

Smeraldo Danze: ore 16,30 e 21. Due Orchestre, canta A. Corsi.

Piaisau Dansant Lutrario vermouth omaggio 10.46. Ore 15,30 e 21-1 Orc. M. Fanni, al mic. S. Accardo.

Copacabana Dancing Club Altras. ex-Billy. Porta Nuova, tel. 40-006.

Principe: ore 16 e 21 Orch. Orgatti canta Beltrami, Dir. Cariga.

La Bersaglia: 16-21 Orch. Serafini. Canta Duo Fasano. A. Araldo.

Sala Gaudio Danze: Vermouth 10 ore 16 e 21 Orch. Capetta-Martra.

Augustea: 16,30-21 Orch. Canessa.

Gin-Gin Danze: P. Susa 16-21.

La Rotonda Bist. Danze 16-21.

Danza Firenze: 16-21 Orc. Voglino.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Danze Nizza 34: 16-21 c. Binello.

Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.

Da Benedetti Danze 16,30 e 21.

Mirafiori D. Danze Bogino 17: 16-21

Edelweiss: 16-21 Orch. Germonio.

Pattinaggio Pista ghiaccio, v. Napione 34: Pomer. sera: t. 85-035.

Pattinaggio Pellerina t. 772-195.

Idani Bar Danze p. Statuto ang. c. Bencaria, t. 32-470: 17 e 21-3.

MOSTRA MOLINAR

Padiglione Piazza Carlo Alberto

Ristoli, Locelli, Pesci esettori presentati in un ambiente tropicale, interessante, istruttivo, divertente. Aperto dalle 9 alle 23.

CAFFE' MORGANA SEFERE'

(già Maria Vittoria ang. Lungo Po) avverte la spettabile Clientela che è stato riaperto al pubblico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Olimpiadi di Londra 1948» in technicolor.

Ariston: «Tarzan e le sirene» J. Weissmuller, B. Joyce, L. Christian, segue Topolino a colori.

Astor: «Un marito ideale» Technicolor, Paulette Goddard, M. Wilding.

Corso: «Anni difficili» con Massimo Girotti, Umberto Spadaro.

Doria: «La congiura di Barovia» con Bob Hope e Signe Hasso.

Lux «Governante rubacuori» Maureen O'Hara, Robert Young, Clifton Webb, Intermezzi musicali.

Metro-Cristallo: «Orchidea bianca» Barbara Stanwyck, David Niven. Spettacoli dalle 14,30. Matinée ore 16,30 e L. 133.

Torino: «I conquistatori», techn. D. Andrews, B. Donlevy, Ap. 14.

Vittoria: «Biborna se mi ami» E. Taylor, W. Pidgeon, R. Skulton.

Alexandra: «La magica», techn. E. Foster, T. Bey, Karloff.

Alpi: «Hôtel Mocambo» Sinatra.

Augustus: «Il tesoro della Sierra Madre» Humphrey Bogart, Walter Huston.

Fiore: «Il miracolo della 34a strada» Maureen O'Hara, J. Payne.

Hollywood: Il tempo s'è fermato.

Ideal: «Il cavaliere misterioso» Tyrone Power, Rit. Hayworth con I Zacchini ore 16, 18, 21.

Lamarmora: Vento di primavera.

Massimo: «Il tesoro della Sierra Madre» H. Bogart. Ultimo 21,40.

Nazionale: Il tempo s'è fermato.

Principe: «Preferisco la vacca» Danny Kaye, Virg. Mayo. Ult. 22.

Silenzio: Il tempo si è fermato.

Ritz: Figlio Robin Hood. (Techn.)

Olimpia: Fantasma e sig.a Muir.

P. Nuova: Capitan Blood (Flynn).

Regina Gianni Pinotto c. geog. V.

Romano n. 14. «Avventure Oliver Twists» R. Ferrero 15,30 18,15,21,15

Sabaudia: Genoveffa di Brabante.

Esperia: «Buffalo Bills, Technic.

Imperiale: «Joe il pilota».

Italia: «Belgio» Alan Ladd.

Vinzaglio: «Maglie del vescovo».

Eliseo: «Avventura al Brasile». Bob Hope, Bing Crosby, Lamour.

Fratelli: Il cerchio si chiude. Var.

S. Paolo: «Il bacio della morta».

Corallo: Ap. ore 14 «Pinocchio» di Walt Disney. Piazza L. 89.

Madama Marchesa Migliori ami nostra vita.

V. Veneto: Re in esilio. Fairbanks.

Astra Questo mondo meraviglioso.

Esotismo: «Desperados». Technic.

Odeon Eros della strada, Macario.

Star: Fantasma e la sig.a Muir.

Adua: «Avventure O. Twist». V.

Aurora Maschere pugnali (Cooper)

Brasile: Avventurieri (col.) Flynn.

Partner: «Figlia della jungla» e Riv. Fachiro Bianco 15, 18, 21.

Nord: «Ho trovato una stella». Tyrone Power e Sonja Henie.

Palermo: Città nuda (Fitzgerald).

Sociale: Avventurieri (col.) Flynn.

Cabiria: Fiore non colei (Eldol).

Colosseo: «Desperados» technic.

Italia «Molti sogni per le strade» e Comp. Riviste 15, 18, 21.

Moderno: Martin Eden (Successo).

Piemonte Fantasma e sig.a Muir.

Spazio Il fiscre n. 13; Delitto e castigo, 1.o e 2.o episodio.

Apollo: Canto d'amore (Hepburn)

Eliseo: «Tragico segreto» Taylor.

Dora Donna e mostro, Comp. Riv.

Edera La città nuda (Fitzgerald).

Lucento: «California» in technicolor e Grande Rivista.

Rex «Notte di Paradiso» Techa.

REPOSI

Successo senza precedenti della Compagnia

RASOEL

OGGI 2 SPETTACOLI

Diurno ore 15,30 Serale ore 21

TEATRO CARIGNANO

Da mercoledì ore 21

GOVI

in

IL VASO DI PANDORA

Grande successo comico

Da OGGI vendita biglietti al botteghino Ed. *La Stampa*, via Roma

ASTOR

Continuano con grande successo le repliche del technicolor

Un marito ideale

con Paulette GODDARD

CORSO

ANNI DIFFICILI

Successo Brancatiano che si potesse fare un film così audace!

Grande successo d'ilarità

DORIA

ULTIMO GIORNO

del divertente film *Paramount*

La congiura di Barovia

con BOB HOPE

Signe Hasso W. Sendix

ARISTON

Uno spettacolo affascinante in una terra misteriosa

TARZAN e le SIRENE

con Johnny WEISSMULLER

Brenda Joyce, Linda Christian

IDEAL

ULTIMO GIORNO

della Compagnia di Riviste

G. BIXIO - TRIO ZAGHINI

Trio SIMILI Trio RAMPONI

Sullo schermo:

«Il cavaliere misterioso»

AMBROSIO

Un film che interessa tutti

Olimpiadi di Londra 1948

in technicolor

Trionfo della femminilità sportiva con le atlete più famose

AUGUSTUS e MASSIMO

Il film sorprendente

Il tesoro della Sierra Madre

con Humphrey BOGART

Walter HUSTON

Una potente avventura esotica!

ALPI

ULTIMO GIORNO

del grandioso film musicale

Hotel Mocambo

con Frank SINATRA

Gloria DE HAVEN

FARO

ULTIMO GIORNO

di un grande successo

Il miracolo della 34a strada

con Maureen O'HARA

John PAYNE

ASTI

ULTIMO GIORNO

Il figlio di Robin Hood

Domani **MACARIO**

in una grande riedizione

IL VAGABONDO

Cine PRINCIPE

ULTIMO GIORNO

del capolavoro in *technicolor*

PREFERISCO LA VACCA

col nuovo grande comico

DANNY KAYE

Domani: «Fifa e Arena»

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Per meritati esempi e capacità è stata conferita all'industriale *Scanlino Comm. Domenico* l'alta onorificenza di Gran Croce dell'Ordine di Betlemme. Con lui suo figlio rag. *Domenico* nell'Ordine stesso, di insegna di Cavaliere; ed ai pari d'ordine il Sig. *Renatlo Francesco* con l'insegna di Commendatore. I dipendenti «LIAT», amici e conoscenti si congratulano vivamente.

Il Sig. *Milone Antonio*, compercialetario della Ditta F.lli Milone è stato nominato con Motu Proprio Cavaliere dell'Ordine di S. Huberto. Amici, parenti e conoscenti si congratulano per la ben meritata onorificenza.

Afmone Alessandro di Ferdinando è stato insignito della Croce di Cavaliere di S. Maria di Betlemme. Parenti e amici si congratulano vivamente per la sua meritata onorificenza.

Il Sig. *Cullino Carlo Felice* di Torino è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare di Costantino di S. Maria di Betlemme. Vive congratulazioni.

ALLA GALLERIA D'ARTE «LA PERMANENTE» in v. Roma 33 bis si è inaugurata il 29 corr. l'esposizione dei manifesti vincitori di L. 2.000.000 di premi messi in palio dalla Pirelli per la *Gomma Piuma* e per il pneumatico *Stella Bianca*. Fanno cornice ai vincitori una trentina di opere scelte fra le 800 e più pervenute alla Commissione giudicatrice.

LA BUSSOLA Galleria e Libreria d'Arte *Torino*, pig. *Po* 9, tel. 65-304. La mostra di dipinti, marmi, stucchi e legni policromati dal Tre al Cinquecento che ha suscitato l'interesse della critica, degli studiosi e di ogni fine intenditore e collezionista di pezzi antichi preziosi e rari, resta ancora aperta al pubblico tutto domani, lunedì 17.

MOBILI DA 18 A 30 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 98.000 col più pregiato assortimento al prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eletti: Chippendal, '700, '900, mc., salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, via *Barbaroux* 11, *Torino*.

«LE OASI DEL SAHARA E L'ALGERIA», scrigni di affascinanti bellezze, saranno le mete del meraviglioso viaggio-crociera indetto dal 16 febbraio al 6 marzo 1949. — La più grande manifestazione a largo raggio del dopoguerra: «*I Giusti, Il Viaggi*», *Roma* 260, tel. 35-843.

ENCICLOPEDIA TRECCANI è stato pubblicato il primo volume della seconda appendice che aggiorna l'opera a tutto il 1948. Per tutte le informazioni e notizie rivolgersi agli Uffici Propaganda e Vendita *Torino, Piazza Madama Cristina* 1. Tel. 61-888. *Genova, Via Francesco Pozzo* 7. Tel. 31-780.

UNA SPOSA E' PIU' BELLA in mezzo a mobili belli. I mobili belli li troverete soltanto al *Mobilificio del Mille*. Tutti gli stili e le vere autentiche chippendal. Vendita rateale. *Via dei Mille* 10.

FABBRICI MOBILI E SALOTTI TED BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Studio, Camere-letto e Tinello, ultima creazione, Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 191. Tel. 41-667.

MARENGHI ha ribassato i prezzi per fine stagione! Cappotti ed abiti invernali in tessuti di tutta fiducia possono essere acquistati con la massima convenienza da *Marchesi, piazza Castello* 53, primo piano.

**GEMMA DOVE SEI?

Centenario di Alfieri

Certo, a celebrare l'Alfieri, di cui ricorre oggi il secondo centenario della nascita, dovranno tornare in teatro il *Saul*, o l'*Oreste*, o la *Mirra*, alcune delle sue tragedie — se pure gli attori saranno pari al compito di far sonare le «nota piene d'affanni» agli orecchi dissueti. E in ogni modo, sarà vivo in ciascuno il senso di una celebrazione «storica». Storica, e degna, e penetrata di un grave rispetto che il nome del poeta incute — nè oggi meno che mai — nel cuore degli italiani. Un rispetto a cui si mescola vagamente non so qual tono di rimbrotto, onde quel volto severo par fissare i suoi nipoti, che più di una volta hanno creduto che fossero giunte le «sublimi età» ch'ei profetando andava.

E forse anche per l'ombra di quella rampogna, oltre che per un deviare, o talora mutare soltanto, delle visioni dell'arte, le sue tragedie si sono col tempo allontanate dalle scene; mentre la figura di chi le ha create grandeggia da un lontano orizzonte e le varie generazioni hanno continuato a leggere la *Vita*, con passione e diletto. Nella *Vita* era quanto bastava a riassumere tutta la sua anima, i suoi affetti gagliardi, la sua volontà, esposti con una certa familiarità e una umana, calda, signorile simpatia che la avvicina vivamente allo spirito di ogni lettore.

Libro che alterna la prepotenza del ritratto intimo («Un animo risoluto, ostinatissimo, ed indomito; un cuore ripieno ridondante di affetti di ogni specie, tra' quali predominavano con bizzarra mistura l'amore e tutte le sue furie, ed una profonda ferocissima rabbia ed abborrimento contra ogni qualsivoglia tirannide . . .») con la grazia dei suoi ricordi sentimentali («Tale fu la fiamma che da quel punto in poi si andò a poco a poco ponendo in cima d'ogni mio affetto e pensiero, e che non si spegnerà ormai più in me se non colla vita. Avvistomi in capo a due mesi che la mia vera donna era quella...»).

E libro lungamente discusso: come ogni autobiografia, del resto, per necessità di cose. Fino a qual punto sono veridiche? e dove non sono, e per quali cause? E proprio tutto dev'essere scritto: senza modestia, come il Cellini; senza vergogna, come il Rousseau?

Io ricordo di aver assistito, alle soglie dell'altro centenario (quello della morte, che cadeva nel 1903) alle lezioni in cui Emilio Bertana veniva preparando il volume sull'Alfieri, che uscì, quando apparve, tanto clamore di proteste... Eppure, quel caro maestro era uno studioso attento e si addentrava nella ricerca del vero fino allo scrupolo; e ad ogni linea della *Vita* apponeva un documento o una contestazione: egli voleva vedere, coi suoi occhi, quale era stato realmente quel determinato incontro, quella malattia, quell'episodio. E molte sue avvertenze (anche se via via, nella disputa, gli si era svolta una certa asprezza d'inquisitore) sono rimaste utili per arricchire e approfondire le memorie dell'uomo.

Ma la *Vita*, qual'è, ha un altro proposito, ed un altro fine, da quello di un diario degli anni vissuti: è proprio l'immagine, la poesia dell'uomo che volle essere e fu veramente l'Alfieri. L'immagine che n'esce è quella che volle perchè in tutta la vita egli oppose alle attitudini che aveva recate nel nascere, ed ai casi che gli sorgevano d'intorno, la forma intera dell'umana condizione (come diceva il suo amatissimo Montaigne). E nella serie di freni, e di abbandoni, e di riscosse, il suo ritratto è quello. Direi anzi che una delle attrattive della *Vita* di Alfieri sta in quella linea settecentesca che vi si scopre, in risalto o in sordino, da una pagina all'altra.

Il gran signore, il superbo signore, amante dei viaggi, dei cavalli, anglomane, dissoluto la sua parte in gioventù, violento, ma per lo più contenuto dagl'innati rigori del gentiluomo, d'una esperienza curioso, e d'altre spremente; e quel dominio, se non sempre sicuro, sempre deciso, ond'egli colloca gli altri intorno a sè: il Metastasio, con la sua genuflessioncella all'Imperatrice nei giardini di Schoenbrunn, e «quel buon vecchetto» del Goldoni, ch'egli frequentò a Parigi, e il Parini (che lo lodò più volte: «Ossa, contenti...» e «queste che il fiero Allobrogo...», ma l'Alfieri ne dice soltanto che non seppe spiegargli bene che cosa fosse propriamente lo stile): come tutto questo è d'un nobile del Settecento, e che sente altamente di sè!

E il «degno amore»! La sua fedeltà alla prima dedizione irraggia, perch'egli vuole così, fino all'estremo, come si è prefisso, la sua relazione con la contessa d'Albany, che pure egli dovette riconoscere inferiore al suo bel sogno.

Egli impera, nel suo libro, sulla vita che ha vissuto: la sua furia s'eleva fino ad impersonare la sua volontà; e qui si rivela, poichè dell'arte sua, nella *Vita*, egli non si sofferma a ritrarre se non parziali problemi di tecnica, un carattere che si riporta sulla sua poesia, serbandovi, come ha detto il De Sanctis, inviolato e indiviso il suo modello, quell'energico impulso soggettivo che suggella le sue più belle rime e distingue da ogni altra le sue tragedie.

Lo spirito tragico secondo Alfieri opera nel campo della libertà (come lo spirito comico, osservò acutamente il Bergson, si esercita sull'automatismo, dei personaggi e delle situazioni) e il suo teatro non conosce le barriere del fato, della tragedia antica, nè la minaccia di una legge organica o psicologica, ugualmente fatale nel dramma romantico. I suoi eroi — nella maggioranza, suoi politici, tribuni e cittadini — sono innanzi tutto individui simili a lui: risoluti, ostinatissimi e indomiti.

Ferdinando Neri

Le celebrazioni

Asti, 15 gennaio.

Ricorre domani il secondo centenario della nascita di Vittorio Alfieri. La ricorrenza verrà celebrata con un discorso tenuto al teatro Alfieri dal prof. Carlo Calcaterra, presidente del Centro nazionale di studi alfieriani. Con questo discorso inizia ufficialmente il ciclo di manifestazioni celebrative, il cui effettivo svolgimento avrà luogo nel periodo tra il 10 aprile e il 29 maggio. Al centro delle celebrazioni sono le tre rappresentazioni teatrali delle tragedie «Filippo», «Mirra» e «Oreste».

In occasione del bicentenario si terrà, in data da destinarsi, nel palazzo natio del tragedo, un congresso degli scrittori italiani, che saranno chiamati a discutere sul teatro di Alfieri. Si terrà pure una mostra alfieriana, che comprenderà tutti gli autografi ancora esistenti di Alfieri, e una mostra storica. L'apertura delle due rassegne avverrà il 10 aprile. Infine il centro di studi alfieriani sta provvedendo alla stampa di tutte le opere dell'Alfieri raccolte in quindici volumi, dei quali i primi tre vedranno la luce entro aprile.

NUOVISSIMI

Il dolente che ha perduto il guanto destro. (*Disegno di* Novello).

Grande, Graziosi e C...

Sono casi clinici, ma per la morbosità che han suscitato, non perchè siano impenetrabili - Giovedì, a Bologna, terza edizione del processo per il dramma di Bangkok

Bologna, gennaio.

Questa terza edizione del processo Grande che si annuncia prossima a Bologna — il velario si schiuderà giovedì per richiudersi chi sa quando — pare a taluno una *superfetazione. Ma vi ha chi se ne dimostra addirittura indignato e ricorre a termini crudi per darne una definizione: Grande fu condannato all'ergastolo comparve, nel '41, dinanzi ai suoi giudici naturali — l'Assise di Torino — ma la Cassazione ha fatto giustizia di quella sentenza e la Corte di rinvio — l'Assise di Novara — che l'ha poi giudicato, l'ha mandato in libertà, sia pure senza il crisma della formula piena: perchè insistere a perseguitarlo a dieci anni di distanza dal fatto, dopo quasi otto anni di carcerazione preventiva; perchè rimetterlo in carcere, traducendolo una terza volta in Assise? Oh! — si insiste — non è cotesta una crudeltà raffinata?*

Conseguenze fatali

Si potrebbe opporre a chi geme sulla sorte, senza dubbio, penosa toccata al protagonista della tragedia di Bangkok, che la disavventura capitatagli è derivata dalla sua stessa iniziativa. Dopo la sentenza di Novara, anche la pubblica accusa era rassegnata o disposta a rinfoderare le armi. Ma Grande, prima ancora di uscire dal carcere, impugnò baldanzosamente la sentenza; la formula della insufficienza di prove non le appagava, voleva dalla Cassazione che si «sostituisse alla formula di dubbio un'assoluzione con formula piena». Trascinata in causa da questa impugnativa, la pubblica accusa ha finito coll'intervenire, col ricorrere a sua volta, prospettando alla Corte suprema tutto quello che di incoerente e di contraddittorio, di lacunoso e di non convincente, offriva il giudicato di Novara. E in Cassazione trionfò l'accusa, non Grande. Ordinato il rifacimento del giudizio, la natura dell'accusato è discesa come una conseguenza fatale ed ineluttabile; era la legge ad imporla, non l'arbitrio dei magistrati.

Senonchè tutto questo ad convince nè acquieta i paladini di Grande i quali si struggono per la sua sorte e, in uno slancio di pietà affettuosa, associano e affiancano al suo caso quello di un altro: Graziosi. E in effetto i casi di Grande e di Graziosi, a prescindere dalle analogie che presentano nella obiettività dei dati da cui hanno origine, sono due casi clinici, ma non le sono già perchè si tratti di casi tenebrosi ed impenetrabili, impossibili a definire a suscettibili di una soluzione in nium caso acquietante, bensì per la morbosità popolare che han generato, il clamore che han suscitato, gli propositi che han fatto dire, le fantasticherie cui han dato luogo, le reazioni che hanno determinato. E fra queste reazioni, purtroppo, è quel vago e per diffuso senso di sospetto e di apriorismo, di diffidenza e di ribellione, che serpeggia in vasti strati dell'opinione pubblica nei confronti della giustizia. Ed è la cosa peggiore che potesse verificarsi.

Una battaglia perduta

La giustizia — si usi o no la *maiuscola* — è un quid *superiore: se cessa la fede in essa è la fine, crollano tutti i valori. Ma, vivaddio!, l'obbrobrio della dittatura è cessato; è tempo in cui Farinacci, come fece nel '43 perorando in difesa di Grande, che allora amava definirsi nei suoi memoriali «il più fascista fra i nostri diplomatici in Estremo Oriente», si rivolgeva alla Cassazione in termini come questi: «Porca miseria, questa sentenza non è motivata, dovete annullarla», è fortunatamente lontano. C'è un clima nuovo e diverso, dapertutto, anche nelle aule della giustizia. E, del resto, i sette consiglieri della Cassazione che hanno cassato la sentenza di assolutoria di Grande, i sette che hanno confermato la sentenza che condannava Graziosi, sono uomini dai capelli bianchi, carichi di esperienza, giunti ormai al vertice della carriera. Perchè dubitare del loro senno e del loro rispetto alla legge? Non costituiscono essi il presidio supremo su cui possiamo contare?*

E «più grande errore giudiziario del secolo» vuol dirsi per il caso Graziosi. E, seppure in termini meno perentori, analoga cosa si ripete per Grande. La frase pretenziosa e altisonante, fu pronunciata dall'avv. Libatte insieme ad un'altra, che suona diretta ai componenti il collegio giudicante: «non dormirete tranquilli, stanotte», allorchè il presidente della Corte di Frosinone ebbe letta la sentenza che condannava Graziosi. Costui non aveva reagito, era rimasto non si può neppur dire se sorpreso o annichilito, ma, per chi abbia pratica degli ambienti e della psicologia giudiziaria, in quell'atteggiamento tipico che tradisce l'attesa e la paura di un destino peggiore; aveva reagito, invece, il pubblico, che cercò di invadere il pretorio, forse nello sconsiderato intento di raggiungere la Corte che andava ritirandosi; reagì l'avv. Libotte, impavido e passionale. L'on. Porzio invece, che pur si era lealmente battuto in difesa di Graziosi, non aveva presenziato all'epilogo del processo. Quando la comitiva di noi cronisti rientrò all'albergo, intese che Porzio era rimasto nella sua camera, aveva fatto dire che non sarebbe sceso in sala da pranzo. Di lì recò in mente da lui per smuoverlo da questo proposito. Ed egli finì col recedere. Era rabbuiato: sapeva già come erano andate le cose. Ma le commentò bonariamente, senza risentimenti; «Bisogna saper incassare», disse. E voleva dire che bisognava rassegnarsi all'epilogo: una battaglia perduta: ecco tutto.

Ipotesi inverosimili

Ma se nelle cosiddette battaglie forensi il raggiungimento della verità assoluta rimane spesso utopistico, ciò non vuol dire che le sconfitte siano univocamente la risultanza di un errore o di una deviazione dalla verità obbiettiva. La correlazione fra sconfitta ed errori è labile e soggettiva: l'errore può essere ipotizzato soggettivamente, assai di rado può mostrarsi obiettivamente. Ad onta di tutto ciò si insiste. Grande e Graziosi sono egualmente vittime della fallacia dei giudizi umani; entrambi dalla giustizia devono avere riparazione. E di Grande si dice: poteva mettersi in salvo le mille volte, poteva fuggire da tutte le carceri per cui è passato: non l'ha fatto perchè è innocente e attende che la giustizia riconosca e proclami la sua innocenza. Ma di Graziosi che è fuggito (ed è il gesto che conta, non lo sviluppo maldestro che la fuga ha avuto dopo la sua fase iniziale) si dice qualcosa di analogo: e lo si scusa, lo si compatisce, si arriva a esprimere il rammarico che il tentativo di evasione non sia riuscito: è innocente e non ben vero che nella nuova Costituzione d'Italia i titoli nobiliari non sono riconosciuti, ma la Costituzione stessa non ha potuto annullare il passato nè la storia delle vostre famiglie».

Ai piedi del trono pontificio ad arricchire quelle parole erano i più bei nomi dell'aristocrazia romana. C'erano i Chigi, i Barberini, i Ruspoli, i Lancellotti, i Colonna, gli Orsini, i Doria Panfili; e tutti, per una ragione o per l'altra, hanno cariche nella Corte vaticana.

Il patriziato romano dal Papa

Roma, 15 gennaio.

Il Pontefice ha ricevuto in Vaticano il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. E' consuetudine infatti che la nobiltà romana venga ricevuta dal Papa a metà gennaio. Per primo alla vigilia di Natale egli riceve i cardinali, ai quali legge il messaggio che di solito viene trasmesso per radio; fra Natale e Capodanno vengono ricevuti i diplomatici ed i comandanti dei corpi armati pontificî, quindi per ultimi i nobili romani, con i quali di solito il Pontefice si intrattiene in problemi di carattere sociale. Ma oggi ha aggiunto qualcosa di più. «*Il rigore dei tempi potrebbe mettere anche voi* — ha detto Pio XII — *nella necessità di lavorare, come tanti altri, per guadagnare la vita, ma anche allora voi dovrete per motivo della vostra nascita dare esempio di doveri speciali in mezzo ai vostri concittadini*». Ai principi ed ai marchesi, che per effetto della Costituzione non sono più tali, egli ha aggiunto: «E' bene che nella nuova Costituzione d'Italia i titoli nobiliari non siano riconosciuti, ma la Costituzione stessa non ha potuto annullare il passato nè la storia delle vostre famiglie».

Pio XII dal trono pontificio parla ai nobili di Roma. (Telefoto)

Pronuba la nonna miliardaria

Il marchese di Blandford e il romanzo con Margaret

Prossimo viaggio della principessa a New York

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 gennaio.

Nei salotti di Mayfair si parla di un prossimo viaggio della principessa Margherita negli Stati Uniti e, coincidenza importantissima, si soggiunge che il duca e la duchessa di Marlborough partiranno per New York il 4 febbraio sul «Regina Maria»; e due giorni dopo il 6, febbraio, il giovane marchese di Blandford partirà anch'egli per gli Stati Uniti sul Clipper panamericano: e tutti si troverebbero ospiti della nonna del marchese di Blandford, la signora Balsan, nella stupenda villa di questa a Pampano nella Florida. E qui entrano in campo i quattrini.

Eredità di Giorgio V

La principessa Margherita, come figlia secondogenita non è ricca del suo: il nonno Giorgio V le aveva lasciato nel suo testamento segreto un modesto lascito per costituirle una dote; e la ricchissima signora Ronald Greville, vecchia amica della regina madre (che ha lasciato allo stato una villa celebre per le collezioni di mobili, quadri e quelle porcellane cinesi che si chiamano *Bleu soudré* decorate di *famille verte*) aveva legato alla principessa un lascito di 20 mila sterline. Margherita non ha neanche un appannaggio: il re riceve dalla lista civile 6 mila sterline l'anno per l'educazione della principessa finchè questa raggiungerà i ventun anni o si sposerà; dopo di che questo modesto reddito cesserà. Il marchese di Blandford, ufficiale nell'elegante e dispendiosissimo reggimento delle guardie a cavallo, con calzoni di daino bianco e corazza d'argento, non è certo ricco del suo, e il famoso palazzo di Blenheim, edificato dal parlamento per il primo duca di Marlborough a ricompensa della sua vittoria a Blenheim è quel che si dice una grossa passività. Ma la nonna, la signora Balsan è ricca a miliardi.

La signora Balsan possiede una fortuna valutata a 30 milioni di dollari: e si dice che il grosso di questa passerà ai due figli del suo primo matrimonio, il presente duca di Marlborough, padre del marchesino di Blandford, e suo fratello lord Ivor Churchill. La signora Balsan, una delle donne più ricche degli Stati Uniti, si chiamava Consuelo Vanderbilt. Suo padre, il celebre Kissam Vanderbilt, aveva lasciato alla figlia, nel 1920, sessanta milioni di dollari. Nel 1895 Consuelo Vanderbilt aveva sposato il nono duca di Marlborough: aveva 17 anni, era bellissima e le nozze celebrate nella chiesa di San Tommaso a New York erano state spettacolose. Come regalo di nozze, il padre aveva donato a Consuelo mezzo milione di dollari, ma la dote era stata già assegnata in un patrimonio personale della sposa: dieci milioni di dollari. In aggiunta c'era un contratto matrimoniale debitamente steso dagli avvocati dello sposo e del suocero e depositato presso la cancelleria di Riverhead a Long Island, in base al quale il duca di Marlborough riceveva per suo uso personale 100 mila dollari l'anno a vita, pagabili anche se il matrimonio fosse stato disciolto. In Inghilterra la giovane duchessa fu trovata affascinante e gentile; si dedicò a opere sociali e di beneficenza; ebbe due figli nel 1897 e nel 1898, ma nel 1907 vi fu un atto di separazione legale e nel 1920 la duchessa Consuelo citò il duca per quel che in Inghilterra si chiama restituzione di diritti coniugali, che è sempre il primo passo verso il divorzio: infatti alla fine dell'anno si divorziarono.

La duchessa ritornò in America e l'anno successivo sposò colà Jack Balsan, noto sportman francese. Quattro anni più tardi l'ex duchessa, convertitasi al cattolicesimo, chiese alla curia della diocesi di Southwark a Londra l'annullamento del suo primo matrimonio con il duca di Marlborough, annullamento che fu confermato nel 1926 dalla Sacra Rota. Nella sua deposizione l'ex duchessa dichiarò che prima del matrimonio con Marlborough era stata innamorata di un ricco proprietario di terre di New Jersey, ma sua madre non le aveva permesso di sposarlo.

I debiti del duca

«Fummo noi genitori, disse la madre dell'ex duchessa, a forzare nostra figlia a sposare il duca». Lo stesso anno che Consuelo si risposava con il signor Balsan, il duca di Marlborough prendeva moglie per la seconda volta, di nuovo una ricca ereditiera americana, la signorina Gladys Deacon. Ma la seconda duchessa fece ogni sorta di dispetti all'ormai vecchiotto duca: trasformò una delle sale del palazzo nella Carlton House Terrace in un canile per 20 bracchi spagnoli, e il duca se ne andò a vivere all'Hôtel Ritz. Nell'agosto del 1933 il duca per fare dispetto alla moglie fece tagliare la luce, il gas e il telefono nel suo palazzo e la duchessa dopo essersi accampata per qualche mese all'Hôtel Carlton con tutti i suoi cani si trasferì in un *cottage* remoto nella contea di Oxford, nel villaggio di Mixbury, dove prese a vivere come una reclusa sotto il nome di signora Spencer, uno dei nomi del casato dei Marlborough; ed un giorno gettò una brocca d'acqua sulla testa di un reporter troppo insistente. Il duca di Marlborough morì nel 1934.

Nonostante i 100 mila dollari l'anno del contratto matrimoniale della sua prima moglie e quanto aveva ottenuto dalla seconda non lasciò che una eredità di affetti e il palazzo di Blenheim, inalienabile e passivo. I suoi debiti alla sua morte ammontavano a 22 mila sterline, ma i creditori accettarono un compromesso del 60 per cento. La prima moglie del defunto duca, la signora Balsan, è invece più ricca che mai e nonostante la sua vita brillantissima non ha mai toccato un centesimo del suo capitale. L'età l'ha resa una fragile, delicata signora; ma a settant'anni Consuelo Balsan, l'ex duchessa di Marlborough, reca ancora sul viso tracce dell'antica bellezza e la sua cordialità non è meno magnifica e cortese di quella che incantò il gran mondo di Londra alla fine del secolo scorso. Ora l'ex duchessa passa i suoi giorni nella bellissima villa della Florida, nel villaggio di Pampano, nella quale si alternano visitatori illustri e piacevoli (Churchill vi fu nel 1942 durante uno dei suoi incontri con Roosevelt) e fra qualche settimana l'ex duchessa cercherà forse di combinare un matrimonio felice fra la figlia del re d'Inghilterra e il figlio di suo figlio, il marchese di Blandford.

Margherita ha 18 anni, un anno di più di quanti ne aveva Consuelo Vanderbilt quando era stata obbligata a sposare lo scapestrato duca di Marlborough. Quanto al marchesino di Blandford, si dice che quando è di servizio con le sue guardie a cavallo dà il «fiasi a destra» proprio quando il plotone passa sotto le finestre di Margherita. Un po' il romanticheria non guasta mai: forse parve romantico anche suo nonno il giorno che Consuelo Vanderbilt lo sposò.

C. M. Franzero

Zulù inferociti assaltano gl'indiani di Durban

500 morti e oltre mille feriti

Johannesburg, 15 gennaio.

A Durban si sono avuti ieri i più gravi scontri fra indiani e africani che la storia dell'Unione ricordi. Nel corso della lotta alcune centinaia di persone sono state bruciate vive o lapidate. I feriti superano il migliaio.

La strage e i saccheggi hanno avuto inizio in serata alla periferia della città allorchè si sparse la voce che al mercato indiano un giovane negro era stato ferito gravemente. Poichè subito dopo circolò la voce che il ragazzo era morto, migliaia di africani incominciarono ad attaccare senza discriminazione tutti gli indiani del luogo.

Intere strade abitate da indiani o con negozi indiani, sono state saccheggiate e le case date alle fiamme.

E' stato necessario l'intervento della truppa, compresi reparti di marina e d'aviazione per ristabilire l'ordine.

Un reparto di polizia forte di cento uomini e cinque autoblindo munite di radio, è stato avviato stamane nel settore di Durban per impedire il riaccendersi di lotte fra africani e indiani. Trecento altri agenti sono tenuti pronti a lasciare la capitale in caso di necessità. Il Primo Ministro, Malan, ha ordinato per radio alle truppe di tenersi pronte a reprimere ogni incidente.

In particolare le autorità temono che gli zulù tentino questa notte di saccheggiare e distruggere le abitazioni degli indiani che hanno abbandonato le loro case.

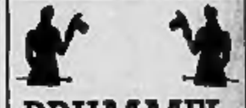
V. L. Shearer, deputato per Durban nel Parlamento sudafricano, ha dichiarato oggi che il numero delle persone selvaggiamente uccise od arse vive nelle case è più vicino a cinquecento che non alla cifra ufficiale di trecento. Ancora stamane all'alba, dopo gli eccidi della notte, molti indiani, presi dal terrore, si sono gettati da una rupe alta 170 metri per sfuggire a una banda di zulù inferociti che aveva tentato di assaltare un campo ove essi si erano rifugiati.

primo rader

e poi

TARR

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.



BRUMMEL

di Pontecorvo
Profumiere in Milano

BRILLANTINA SOR
BRILLANTINA LIC

lucidano e fissano la massa capi

raffinano e rafforzano il prestigio dell'uomo

Per l'organizzazione di gite e viaggi, per qualsiasi destinazione, con o senza prenotazioni alberghiere, rivolgetevi a:

PIER BUSSETI
Galleria 2, Federico, 68
Telefono 51-677

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via G. Cialdini 6, TORINO, tel. 45-676
ULTIME NOVITA' APPARECCHI RADIO ed AUTO RADIO
Lunghe rateazioni - Laboratorio
Riparazioni
CASA DI FIDUCIA

AGENDE
Agendine commerciali e di lusso. Registri, registratori e cartelle di ogni tipo. Schedari e schede in vari formati per qualsiasi occorrenza. Tutto è pronto per quanto vi può occorrere per il nuovo anno. VACHINO, v. Lagrange, 3, Torino

La rivelazione del giorno!
MACCHINE PER CUCIRE
WELL MET
20 anni di garanzia
Concessionario esclusivo:
BOSCO AUGUSTO
Via Carlo Alberto 18. Tel. 43-708

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
per tutti i servizi.
Via Cialdini, 48 - Telefono 80-088

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. DIGERO
Via S. Secondo 85 - Telef. 45-627
Visite 10-12 - 15-19

Dottor EFREMIAH Specialista Malattie Pelle Veneree Tel 45-676 V. Berthollet 35, 1° piano Ore 9-12,30-13-18 Festivi 9-13 Solo Seminarile

Dr. P. ADLER Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 7 ang. via Roma Ore 9-12, 15-18, fest. 10-12. Tel. 45-666

OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 24, p. 1°, t. 31-063
Visite ostet. e ginecol. Esercizi (Ostetr.)

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA, 23
TEL. 62.295

LE MACCHINE DI QUALITÀ PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ULTIME NOTIZIE

Tien Tsin occupata dalle truppe comuniste

A Nanchino si attende un fatto sensazionale

(PER TELEGRAFO DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Nanchino, 15 gennaio.

Due fatti apparentemente sensazionali si sono determinati nelle ultime ore sulla scena della guerra civile cinese: la caduta di Tien Tsin e la risposta dei comunisti alle proposte di pace di Chang Kai Scek per bocca di Mao Tse-Tung. L'osservatore non versato in «psicologia cinese» potrebbe a questo punto pensare ad una svolta decisiva nell'attuale situazione: un osservatore più provveduto invece capisce di trovarsi di fronte ai naturali sviluppi tipicamente ed assolutamente cinesi della gara di malizia che i rossi ed i nazionalisti stanno conducendo da tempo a questa parte.

Com'era prevedibile, Tien Tsin è caduta pressochè senza combattere. Praticamente era già caduta tre giorni fa, ma solo oggi ha ceduto, diciamo così, ufficialmente. E' stata una falsa battaglia, piena di fumo e scoppi, la cui reale consistenza si riduce ad un mediocre bombardamento di artiglieria suddiviso in tre tornate.

I soldati della Ping Fu di Tse sono entrati in città, ...o gaiamente all'aria: ...no trovato le rovine ...ancelleria», ...no lasciato la Potsdammer ... Tien Tsin è un'altra ...ndi bandiere bianche ...rono subito in ma... ...ppabile il decimo ...mento della guarni... ...qualche edificio qua e ...lava placidamente, ...olazione era scesa per ...de a vedere sfilare i ...ori, i quali entrarono in ... attraverso i quartieri ... vecchie concessioni russi... italiana ed attraverso la ...lla città giapponese. I ...di di polizia opposero l'ultima resistenza ai rossi, ma fu una resistenza formale, perchè non tardarono anch'essi ad issare bandiera bianca. Vistose esplosioni determinarono ad un certo momento i depositi della Shell Oil, saltando in aria. Nessuna vittima finora fra gli stranieri, particolarmente fra la colonia italiana. Le rappresentanze consolari sono chiuse nelle rispettive sedi e finora non sono state disturbate.

A ruota con la caduta di Tien Tsin è arrivata la dichiarazione di Mao Tse. A prima vista i suoi otto punti suonano come la richiesta di resa incondizionata. Li conoscevate già dalle agenzie che ne hanno dato ieri sera una primizia, avendoli captati per radiodiffusione. Il testo completo della dichiarazione, resa nota oggi, aggrava gli otto punti, minacciando vendetta, rappresaglie, morte e sterminio qualora l'altra parte non li accettasse.

Alle perentorie richieste di Mao Tse, Nanchino sembra reagire favorevolmente, per così dire. Ciò non deve far meraviglia: anche in sede politica i cinesi sogliono chieder conto per ottenere dieci, e talora cinque (ricordate i venditori di cravatte?). Quel che conta è che la porta è stata aperta alle trattative. Si prevede di conseguenza che Chang Kai Scek, rimandando le sue dimissioni, farà controproposte al nemico, certo meno perentorie di quelle ormai lontane del suo messaggio di principio d'anno. A sua volta Mao, il generale comunista, sempre con estrema cinese lentezza, dirà parole meno dure e così via di seguito.

Questa è l'impressione sensata degli ambienti conoscitori del paese di questa grande, tragica, inesplicabile Cina. Ad ogni modo, non possono non registrati due dati di fatto parimenti definitivi: la Cina del Nord è ormai perduta per il Kuomintang; la resistenza di Pechino deve considerarsi una questione puramente formale, anche se dovesse scatenarsi una battaglia, una rumorosa, fumosa battaglia. Secondariamente, i violenti attacchi di Mao Tse agli Stati Uniti scoprono i fini internazionali della cosiddetta guerra di liberazione comunista: a questo proposito devo raccogliere l'insistente voce secondo la quale Nanchino «è in attesa di un avvenimento al di là del mare» di fondamentale importanza. I giornali in lingua cinese scrivono che «il grande evento» si compirà entro 48 ore.

Intanto continua l'evacuazione di Nanchino. Essa appare deserta e senza speranza.

Virgilio Lilli

Uccisa ad Asnières la moglie dello straccivendolo miliardario

Parigi, 15 gennaio.

Hava Joanovici-Schwartz, moglie del famigerato straccivendolo divenuto miliardario durante l'occupazione tedesca in Francia, è stata uccisa a colpi di rivoltella, da tre sconosciuti, ieri sera, ad Asnières.

La signora Joanovici aveva pranzato con la figliola e col futuro genero, un giovane di nome Davidson. I tre si recarono poi avviati verso l'abitazione del Davidson. Giunti davanti alla casa erano affrontati da tre individui con uniformi dell'esercito canadese e il volto mascherato. Essi chiedevano al giovane d'aprire loro il portone di casa. Al rifiuto del Davidson, uno dei tre gli assestava un colpo sulla testa col calcio di una rivoltella. La signora Joanovici, terrorizzata, lanciava alte grida ed i tre banditi, spaventati, si davano alla fuga sparando colpi di rivoltella contro le due donne. La signora, colpita al petto da due pallottole decedeva poco dopo.

Ricca nonagenaria americana sposa il suo giardiniere negro

Los Angeles, 15 gennaio.

Adriana Nicholaeo, ricchissima vedova di 90 anni, ha sposato venerdì sera a Los Angeles il negro Allen Woods, di 28 anni, che da sette anni era al suo servizio, in qualità di autista e giardiniere. La sposa, paralitica, è intervenuta alla cerimonia su una carrozzella da invalidi.

Vivace duello oratorio tra Carnelutti e la Corte

La protesta contro il Ministero della Difesa inserita a verbale

Roma, 15 gennaio.

Tutto al processo contro Graziani si è risolto in una bolla di sapone anche se la difesa è riuscita a fare inscrivere nel verbale la vibrata protesta per la punizione inflitta, dal Ministro della Difesa, al col. Lanzetta.

Carnelutti è stato abbastanza cepliello. Ha ricordato il provvedimento contro il col. Lanzetta, facendo presente la situazione in cui è venuto a trovarsi la difesa.

Carnelutti — Noi non abbiamo altra tribuna da cui protestare. Perciò dobbiamo farlo in questa sede. Noi dobbiamo rilevare anche che dopo l'intervento nel processo del gen. Parri, la difesa si è trovata in nette condizioni di inferiorità, dato che il dibattimento, in maniera improvvisa, si è trovato ad assumere l'aspetto di indagine istruttoria. Ed allora, o questa istruzione si svolge in un clima di libertà e il processo si risolve in una triste commedia che avvilisce l'Italia e la Giustizia.

Presidente — Avrebbe potuto, prof. Carnelutti, far presentativamente questa sua comunicazione.

Carnelutti — Non dovrebbe esserci nessuna censura preventiva e, d'altronde, ella dovrà pensarci seriamente prima di impedire che tale mia dichiarazione venga inscritta a verbale. Altrimenti potrebbe succedere, veramente qualcosa di irreparabile. Aggiungo, inoltre, che il provvedimento preso dal Ministero, può influire sul processo e perfino sulla libera manifestazione dell'opinione di un giudice, il quale non può dimenticare di essere un funzionario alle dipendenze di quel Ministro.

— Stia tranquillo — interruppe il giudice popolare Amato, al quale Carnelutti aveva fatto riferimento — che nessuno mi vincola e che io solo quello che mi detta la coscienza.

Carnelutti — Noi siamo certi di questo. Però il gesto del ministro l'acciardi potrebbe avere una sua influenza. Devo dire che la difesa ha pensato seriamente se essa, data la situazione di inferiorità, potesse ancora esercitare utilmente il proprio ufficio. Alla fine essa ha deciso di rimanere in aula solo per ragioni di disciplina e di pubblico interesse e limita la propria reazione alla inserzione di questa dichiarazione a verbale.

Proc. Gen. — Se non ritengo che il caso del col. Lanzetta possa avere un'influenza sul buon andamento di questo processo che si è svolto in un clima di perfetta serenità e di rispetto della legge. Perciò devo respingere tutte le accuse mosse circa una degenerazione processuale e una mancanza di libertà dei testimoni.

Carnelutti — Io non ho accusato la Corte. Io ho protestato solo contro il provvedimento ministeriale e il turbamento del clima di libertà al quale sono assolutamente estranei e l'operato del Procuratore Generale e quello dei giudici.

Proc. Gen. — Devo fare osservare che a noi è perfettamente indifferente quello che si è svolto fuori dell'aula e dichiaro che nulla è mutato nella condotta del dibattimento.

Chiusa la discussione, il Presidente e la Corte si sono riuniti per decidere e stabilire che venissero inserite a verbale appunto le parti sostanziali della dichiarazione della difesa e, precisamente, quelle relative al caso Lanzetta e quella relativa al caso di inferiorità in cui si è venuta a trovare la difesa per il mutamento del processo in indagine istruttoria e, infine, quella che si riferisce alla volontà della difesa stessa di rimanere al suo posto per ragioni di disciplina.

E. S.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Acheson vede con simpatia l'Italia nel patto atlantico

Il memorandum di un senatore americano per la restituzione delle nostre colonie

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 gennaio.

Con la conferma alla nomina a Segretario di Stato di Dean Acheson, data ieri dalla commissione senatoriale per gli affari esteri, di valore puramente formale appare la sicura perdita di martedì prossimo quando il Senato in sessione plenaria sarà chiamato ad approvare la scelta del presidente. Il successore di Marshall è ormai insediato al Dipartimento di Stato anche se occorrerà attendere il 20 corrente, data dell'ufficiale insediamento della nuova amministrazione Truman, perchè il segretario di Stato possa prendere possesso del suo ufficio.

La fine settimana è priva di avvenimenti eccezionali nella capitale degli Stati Uniti. Maggiore rilievo acquistano pertanto le dichiarazioni che il senatore Brien Mac Mahon ha formulato oggi a proposito dell'Italia in generale e del problema coloniale in particolare. Il senatore ha condensato le sue dichiarazioni in un memorandum che è stato depositato alla segreteria del Congresso e che successivamente nel corso della sessione del lavori sarà oggetto di dibattito al Senato. Il senatore ha detto degli italiani: «Essi sono i migliori amici che gli Stati Uniti hanno» ed ha aggiunto che l'America non deve tralasciare alcun sforzo perchè l'Italia si veda restituita la sovranità su quelle che erano le sue colonie prefasciste. Il memorandum del senatore pone in rilievo come il problema dell'eccesso demografico italiano possa essere risolto non soltanto attraverso le non sempre agevoli vie dell'emigrazione ma anche concedendo all'Italia terre da sfruttare «in proprio» contribuendo in pari tempo al loro sviluppo.

«Sino a quando l'Italia non sarà sollevata dall'eccesso di popolazione che l'affligge, l'economia italiana potrà essere sana e robusta. Pur concedendo che l'emigrazione nel Nord America ed in maggior misura nell'America meridionale possa essere d'aiuto all'Italia, è certo che solo con il ritorno delle vecchie colonie gli emigranti italiani potranno trovare una nuova casa. Si tratta di una soluzione logica ed inevitabile». Il senatore Mac Mahon ha quindi osservato come non sia da stupire se l'Italia nutre sentimenti di risentimento anche verso gli Stati Uniti per la mancata soddisfacente soluzione del problema coloniale e se il popolo italiano «rileva con amarezza di non essere stato trattato con simpatia nella questione coloniale».

Le dichiarazioni del senatore che seguono le precisazioni di persona molto vicina al nuovo Segretario di Stato a proposito dell'ammissione dell'Italia al patto atlantico che Acheson vedrebbe con molta simpatia, confermano inequivocabilmente che questo è il «momento dell'Italia».

Il segretario alla marina John Sullivan, nel suo rapporto annuale non si dimostra troppo soddisfatto di come il bilancio suddivide gli stanziamenti per le tre forze armate. Nella sua relazione Sullivan esprime la convinzione che ulteriori stanziamenti debbano essere accordati alla marina per la costruzione su scala sempre più vasta di natanti con propulsione a reazione, di apparecchi a razzo per le portaerei e soprattutto per la creazione di una flotta sottomarina capace di assicurare veramente agli Stati Uniti il completo dominio del mare nel caso di una nuova guerra.

Il segretario ha sottolineato come sia necessario intraprendere un programma di costruzioni di aerei senza piota da lanciare dalle porta aerei e di nuovi speciali tipi di sottomarini.

In serata il Dipartimento di Stato ha smentito nel modo più categorico che siano intercorsi accordi segreti fra il Vaticano e gli Stati Uniti, secondo quanto ha oggi affermato la rivista sovietica *Gazzetta Letteraria*. Un portavoce del Dipartimento ha ironizzato sulle affermazioni della rivista moscovita ed ha espresso la convinzione che si tratti dell'ultimo tentativo comunista per giustificare l'arresto del card. Mindszenty.

Edoardo Depuri

Romanzesca messa in scena alla tomba del morto atomico

Venezia, 15 gennaio.

La storia dell'ingegnere austriaco Edwin Seltzer morto all'ospedale in seguito ad emorragia cerebrale ma che, in un primo tempo, era stato ritenuto suicida per ingenti perdite al gioco, si è arricchita oggi di un nuovo episodio. Come è noto, l'amica dell'ingegnere, la milanese Elsa Bassi, aveva asserito che l'autopsia dell'austriaco non era possibile senza conseguenze disastrose per i periti e per Venezia stessa in quanto il suo amico, profondo studioso di problemi atomici, era saturo di sostanze radioattive. E' stato per questo o per le pressioni degli ambienti ebraici che la salma veniva sepolta nel cimitero israelitico del Lido senza esame necroscopico. Tutto sembrava finito quando oggi capitava a Venezia l'inventore della chiusura lampo; si tratta di un cinquantenne che si presenta come l'industriale Martin Ohlmare Winkelhaller nato a Tabiai in Svizzera attualmente residente nel Lussemburgo.

Costui si è proprietario di notevoli possedimenti in Lussemburgo e afferma di avere inventato la chiusura lampo e di essere un appassionato di studi fisici e naturali. Appresa la vicenda del Seltzer da un giornale francese, giungeva a Bruxelles, prese un aereo, atterrò a Milano, rintracciò un certo Montanari, che si dice sia segretario del Seltzer, e con lui venne a Venezia dalla Bassi; andarono tutti al cimitero al Lido dove il Winterhalter avrebbe fatto trasportare una pesante cassa che fece deporre sulla tomba del Seltzer. Fece quindi allontanare tutti e, dopo mezz'ora, si rifece vivo per annunciare che gli strumenti contenuti nella sua cassa avevano confermato che il cadavere era ricco di sostanze radioattive. Aggiunse che, indubbiamente, l'autopsia sarebbe stata di grave danno per una sensibile parte di Venezia. A parte la stranezza di questo corpo che, secondo questa curiosa gente sarebbe stato suicidato solamente da morto, il fatto interessa ancora la pubblica opinione non fosse altro per la curiosità di scoprire i motivi di simile messa in scena. Comunque, l'amico evitarono che ha asserito di avere eliminato l'azione dei raggi X con i raggi Y di sua invenzione, ha definito il Seltzer un martire della scienza, ha pagato i conti lasciati scoperti a Venezia, ha promesso di farsi erigere un monumento, quindi è ripartito per Milano con la Bassi e il segretario Montanari.

Una tessera per la Camera

Il signor Pierre E. Briquet, al quale in seguito ad un suo articolo sull'«Illustré» era stata rifiutata la tessera di libero accesso alle tribune stampa di Montecitorio, ci comunica che tale tessera gli è stata restituita. Dell'incidente resta quindi soltanto una interrogazione parlamentare.

CRONACA

Una morte misteriosa

Il dott. Poli, abitante in v.le Amedeo Avogadro 19, rientrando a casa ieri sera alle 23, trovava la cameriera Rina Rufino, di 22 anni, da Sanzano, riversa e priva di sensi. Telefonava immediatamente ad un medico il quale, non avendo riscontrato nella ragazza sintomi di asfissia da gas o per annegamento e neppure elementi tali da indicare con certezza la causa del malore, informava la polizia e, contemporaneamente, la Croce Verde. La ragazza durante il trasporto all'ospedale Mauriziano decedeva senza aver ripreso conoscenza. E' stato richiesto il nulla osta all'autorità giudiziaria per la autopsia all'Istituto di Medicina Legale del Valentino.

UNA SERIE DI INTERESSANTI CONFRONTI CALCISTICI

La rivincita Torino - Atalanta

Speranze juventine per la partita contro la Fiorentina - A Novara scende l'Inter con un gran seguito di sostenitori

...e formazioni delle squadre, la ...ore, si mettono in lodo al ...ero di presentazione. Per il To... che oggi incontra l'Atalan... è forse bene fare un'eccezio... Lo schieramento dei granata ...rofatti uno dei principali mo... di interesse. Eccolo: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Martelli, Rigamonti, Castiglioni; Menti, Mazzola, Gabetto o Bongiorni. Schubert e Ossola. A parte la conferma di Castiglione, che è in gran forma, e il ritorno di Ossola, il fatto nuovo è l'inedito schieramento del quintetto di punta. Mazzola, che ha classe da vendere per giocare nei più disparati ruoli, si sposterà a mezzo destro, per lasciare il posto di mezzo-sinistro a Schubert. L'ungherese ha esordito ottimamente a Palermo. A Busto, poi, ha segnato la rete della vittoria. Naturalmente i dirigenti granata non lo lasciano fuori squadra volentieri e per questo si tenta l'esperimento. Se riesce può essere interessante.

Per Gabetto e Bongiorni il problema è meno facile. La guarigione di tutti i titolari granata pone il dilemma: è meglio il nuovo o l'anziano cannoniere? Gabetto, assente al suo non dimenticato ritmo ha ora una buona esperienza — la stagione dei trent'anni da poco passati — Bongiorni ha le doti e lo slancio dello sfondatore. Chi sceglierà? Probabilmente i tecnici torinesi sarebbero schierare in squadra tutti e due, ma forse per questo hanno rimandato la decisione fino ad oggi. Per essa, ad ogni modo, terranno conto soprattutto della necessità di dare ad entrambi i giocatori turni di riposo.

Accanto alle novità granata c'è poi un particolare motivo di richiamo per l'odierno incontro. L'Atalanta, di Bergamo, ha battuto i campioni. Questi vogliono la rivincita. Non dormiranno certo oggi in via Filadelfia.

La squadra bergamasca si annuncia così: Casari; Dalmonte, Piccardi; Mari, Cremese, Comisetti; Brandon, Miglioli, Astorri, Brunelli, Korostelev.

Gli atalantini arriveranno stamane verso le 11 a Torino, facendo il viaggio in torpedone.

Ploeger ha ricevuto i bianconeri a Firenze

Firenze, 15 gennaio.

La comitiva della Juventus è stata questa sera a Firenze in ritardo orario. Ploeger sta già in ...erno ad attendere i compagni. ...e il vero, il neo juventino avrebbe voluto stare ancora qualche ...rno in famiglia per poter ricon...nare in Italia insieme con la moglie. Poi s'è deciso a precederla e la signora Ploeger sarà a Torino verso la metà della settimana prossima. — mercoledì — assieme all'amica e moglie dell'altro danese juventino, Hansen.

I tecnici bianco-neri non hanno difficoltà a formare la squadra da opporre domani alla Fiorentina. Rientrerà Bontempi in modo che gli undici saranno: Sentimenti IV; Manente, Rava; Sentimenti III, Parola, Angeleri; Ploeger, Jordan, Boniperti, Hansen, Caprile.

Chi è nei guai invece è Ferrero per varare la formazione del «viola». Galassi non è ancora guarito da una distorsione al ginocchio prodottasi domenica a Palermo. Al centrattacco si è affiancato all'infermeria anche Pandolfini per uno stiramento subito giovedì mentre si allenava. Così tutti i piani dell'allenatore della Fiorentina di riconfermare la squadra di Palermo risultano scompaginati. Comunque si spera che Galassi possa giocare mentre molto più problematica è la presenza di Pandolfini. Per sostituire i due eventuali assenti rimane la possibilità dello spostamento di Acconcia a interno sinistro e dell'inserto di Torrini, un debuttante in serie A, a mezzo destro. Sperotto assumerebbe il ruolo di centravanti. Comunque Ferrero non sarà in condizione di decidere prima di domani a mezzogiorno.

Firenze oggi ha avuto la fortuna di una bellissima giornata. Il campo è in ottime condizioni e se il tempo si manterrà al bello è previsto un pienone.

Il Novara spera di riavere presto Tieghi

Novara, 15 gennaio.

L'attesa per l'incontro di domani che opporrà il Novara all'Inter è diventata intensa e tale da preoccupare persino la questura. Intorno al campo saranno mobilitati per l'occasione i tre quarti degli agenti disponibili, onde evitare eventuali invasioni del rettangolo di gioco. Invasioni, stavolta, non per odiare di far... valere con ogni mezzo la propria idea, ma semplicemente tese alla conquista di un posticino - che permetta di assistere alla gara. Oltre alla folla di Novara si annunciano da Milano carovane di tifosi dell'Inter.

La formazione degli azzurri non è ancora stata stabilita, ma ad eccezione di colpi dell'ultima ora, i prescelti per il duro compito di affrontare i milanesi dovrebbero essere Corghi; Galimberti, Mainardi; Carasso, Molina, Castelli; Pombia, Piola, Reuiss, Alberico e Ferraris.

Nell'ansia per la contesa, che viene ad assumere un tono particolare per la pericolante posizione in classifica dei padroni di casa, un'altra notizia ha destato oggi vivissima eco negli ambienti sportivi della città, facendo le spese delle chiacchiere generali.

La «novità» riguardava Tieghi che le voci circolanti nel primo pomeriggio davano per liberato dalle carceri di Vercelli, dove, come è noto, era stato rinchiuso sotto l'accusa di omicidio. Nella ridda di conferme e di smentite non si è venuti fino ad ora in possesso di elementi sicuri. Alberico e Carasso — i due novaresi di Vercelli — giunti stasera a Novara avrebbero avallato la comunicazione della prossima scarcerazione, previsata però, a stare a quanto annunciato da un avvocato vercellese, per la prossima settimana.

La questura che ha operato l'arresto mantiene il più assoluto riserbo, ricordando solo come la pratica dipende ormai dall'autorità giudiziaria, cui è stata passata per la regolare istruttoria.

Proprio in seguito a questa istruttoria il giocatore potrebbe ricomparire al più presto in libertà, qualora, come si dice, risultasse provata la sua innocenza.

Ai campionati italiani di pattinaggio di velocità, svoltisi ieri a Serraia di Pine, il milanese Musolino ha vinto i metri 500.

Una nuova rivincita Coppi-Schulte è stata conclusa ieri e verrà disputata a Milano al Vigorelli il 30 aprile p. v.

L'azzurra Celina Seghi vittoriosa a Grindelwald

Grindelwald, 15 gennaio.

Nella seconda giornata delle gare femminili internazionali l'azzurra Celina Seghi, grazie alle sue doti di perfetta stilista, si è presa la rivincita sulle avversarie che l'avevano preceduta ieri. La gara di discesa obbligata si è svolta su un percorso comprendente trenta porte e con la partecipazione di 25 concorrenti ed ha visto il successo dell'azzurra:

1. Seghi Celina (It.) 1'43"8/10; 2. Coutlet-Schmid Lucienne (Fr.) 1'44"5/10; 3. Mahringer Erika.

Sempre a Grindelwald si è svolta la prima gara femminile di fondo di 10 Km., prova che finora si svolgeva solo in Svezia e Finlandia. Ha vinto appunto una finlandese: la giovane Hertn Pekkanen in 51'6". Da notare che la stessa l'anno scorso si è imposta a Hovanjemi (in Finlandia) davanti alle campionesse svedesi, col tempo di 44'.

Il MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mai di achiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

Opinioni opposte però...

— sulla convenienza nell'uso della STICK PALMOLIVE tutti devono essere d'accordo. Chi lo ha provato ha constatato che è un prodotto di qualità, pratico, che grazie al suo alto potere emolliente facilita l'opera del rasoio ed evita irritazioni della pelle.

Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.

MICROSCOPI
COLORANTI
PER MICROSCOPIA
«C I B A»
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

LE PASTIGLIE VALDA in scatole cuneo l'inalterato sultano il contagio

BARBARO Aperitivo digestivo
BERGIA

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA
Proprie fabbricazioni di TAVOLI - TECNIGRAFI
QUALITA' SUPERIORI
PREZZI DI FABBRICA
VENDITA ANCHE A RATE

CAMOMILLA BOTTONI ALPE
A.L.P.E. ERBORISTERIA

chi soffre di stitichezza
se riflette a queste parole
«AUGUSTO MURRI
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece vuota le sue più dure feci. Sanno
deve usare il RIM
Per la sua lunga durata lo STICK PALMOLIVE è molto economico.
squisiti bomboni di marmellata

TOSSI - CATARRI
MALI DI GOLA
Son fuori di casa che aspettano...
PILLOLE PASTIGLIE
per difendersi non c'è che affidarsi alla
CATRAMINA BERTELLI

questo è il Certosino
Non acquistate un formaggio qualunque invece del Certosino: formaggio fresco burroso, vitaminico, che i medici consigliano ai vecchi, ai malati ed ai bambini perchè alimento perfetto, scientificamente controllato. Numerosissimi autorevoli Galbani riforniscono giornalmente di Certosino fresco, appena prodotto, anche i piccoli centri.
CERTOSINO
FORMAGGIO FRESCO, BURROSO, SCIENTIFICAMENTE CONTROLLATO
Galbani MELZO

Formitrol
L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Si può sfuggire a siffatti contagi sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.
D. A. WANDER S. A. - MILANO

FAGO
UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VAL NULLA

Improvvisamente è mancato il
Rag. Attilio Deaglio
Amm. Delegato Soc. An. ALPA

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie, la mamma, i fratelli prof. Romolo e famiglia, dott. Tullio e famiglia, dott. Renzo; i parenti tutti e l'affezionata Santina. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da via Tenivelli 10.

Torino, 15 gennaio 1949.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Macchinisti della Soc. An. «Alpa» - Pinerolo, partecipano la grave perdita dell'Amministratore Delegato della Società Rag. ATTILIO DEAGLIO.

La Soc. Alberto Reiter & C. - Milano, partecipa la dolorosa perdita del sig. Rag. ATTILIO DEAGLIO, Amministratore Delegato Soc. An. ALPA - Pinerolo.

Il dott. Guido Vezzetti partecipa al lutto della famiglia Deaglio per la perdita dell'amico ATTILIO.

Giuseppe Jura, Attilio Javetti Sodano, Giuseppe Vergnano, Aldo Lora Totino, Giovanni Cavallo, Mario Ansaldi, Mario Filippa, Celso Balla, Mario Bogetti, Aldo Vergnano prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico carissimo ATTILIO DEAGLIO.

La Ditta Renato Deaglio partecipa con vivo dolore alla perdita del cugino del suo Titolare.

Dopo insanite sofferenze, cristianamente si spegneva l'anima buona di
Vesco Margherita
n. Abacot

Piangono l'immatura perdita il marito Attilio, il figlio Aldo, la mamma, il fratello Luciano con la moglie Chignoli Linda e la prediletta figliuccia Margherita, la sorella Ida col marito dott. Domenico Massone e figlie Wanda e Mara, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da corso Firenze 9.

La famiglia Maspia si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita della sig.ra VESCO MARGHERITA n. ABACOT.

Giuseppina Ferrari prende viva parte al dolore della famiglia Vesco.

Le famiglie Bogliano, Cartagenova, e la sig.ra Maria Ray partecipano al dolore dell'affezionato collaboratore Vesco rav. Attilio per la perdita della sua consorte.

La Direzione della S. p. A. Conserie Cilardini annuncia l'immatura perdita della signora VESCO MARCHERITA n. ABACOT, moglie amatissima del suo Consigliere Vesco rav. Attilio, e prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedita alla Famiglia, Cristianamente è mancata
Cagnassone Matilde
n. Bertone

La piangono i figli: Michelina con il marito Ferrero Giovanni, Lorenzo con la moglie Vittoria Caterina e bimbe Giuseppina e Franca, Enzo con la moglie Rina Giacon e bimbo Luciano, Michele con la moglie Maina Nina e bimbo Giuseppe, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 17 corr. alle ore 15,30, partendo da Corso Palermo 108.

La presente serve di partecipazione.

Il «F. C. Curinia» partecipa al grande dolore per la morte della Mamma del loro amato Presidente Signor Cagnassone Lorenzo.

Dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Matteoda
Geometra

La famiglia, a funerali avvenuti, ne dà l'annuncio, Si ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Carmagnola, 15 gennaio 1949.

Sempre vivo nel cuore di tutti coloro che lo conobbero 81170
Martinengo D. Antonio
nel 2° anniversario della sua giovane età, infranta dalla falce inesorabile della morte.

I familiari, col cuore sommerso nell'eterno dolore danno annuncio della Messa funebre che verrà celebrata nella parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po) il 16 corr. alle ore 9. Ringraziano parenti, amici e tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

Nel 2° anniversario della scomparsa del rimpianto 81195
AVV. COMM.
Leone Cagliardi
il giorno 18 gennaio, contemporaneamente a Torino nella chiesa di S. Antonio (via B. Quinzio) e a Ceres, verranno celebrate Messe a suffragio alle ore 10.

Nel terzo anniversario della morte di 20320
Mario Challier
la moglie, figlie e generi lo ricordano a quanti lo conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, via Santa Teresa, lunedì 17 corrente, alle ore 11.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della signora
Maria Vigino Ferraro
la S. Messa di suffragio per l'anima benedetta sarà celebrata mercoledì 19 gennaio nella chiesa di S. Carlo alle ore 11. La famiglia ringrazia quanti vi uniranno in lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel decimo anniversario della tragica dipartita di
Luzzati Salvatore
Il figlio avv. Mario Luzzati, dandone l'annuncio che la odiose persecuzioni razziali allora impedirono, lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

10-1-1945
Da un anno l'adorato bimbo
Eugenio Curato
ha lasciato papà, mamma, sorelline, nonni, zii, che con infinita tristezza lo ricordano a tutti.

Torino, 16 gennaio 1949.

In memoria di 81191
Annibale Germano
nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, verrà celebrata una Messa mercoledì 19 gennaio alle ore 10,30, nella cappella di San Giuseppe (via B. Terzas).

La famiglia ed i parenti del compianto 1375
Cav. Uff. Giuseppe Loser
profondamente commossi per la toccante dimostrazione di affetto tributata al caro estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con sincera gratitudine e riconoscenza tutte le autorità, gli amici ed i conoscenti che con parole, scritti, fiori e personale intervento hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Magliano Alpi, 15 gennaio 1949.

La famiglia
Bocchetti
profondamente commossa per la dimostrazione resa alla adorata Mamma, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia, chi di presenza o con scritti o fiori ci uni al suo dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia Gesù Adolescente il giorno 2 febbraio, ore 8. 20403

A soli 27 anni ha lasciato i suoi cari 20424
Alessandro Franchello
Straziati ne danno il triste annuncio: i genitori, fratelli, sorelle, cognato, zii, zie, cugini, parenti e famiglia Balocco. I funerali lunedì 17, ore 10.

Govegno (Cuneo).

Improvvisamente è deceduto
Siviero Luigi
d'anni 86
La moglie Brista Rita, i figli Luigia, Leda e Ovidio, i parenti tutti, angosciati ne danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di lunedì 17 corr., partendo da Venaria - Monumento dei Caduti.

Nel 1° anniversario della dipartita dell'anima buona di
Musizzano Andrea
la moglie e la figlia Emma col marito Oggeri cav. uff. Giovanni, con immutato dolore lo ricordano a parenti e amici. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 18 corrente, alle ore 9, nella chiesa di Santa Rita. 20398

Martedì 18 gennaio, alle ore 11, nella chiesa di San Carlo verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima di 81206
Livio Herlitzka
Medico Chirurgo

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, mancava l'anima buona e generosa di
Bacchetta Caterina
n. Berardo
Addolorati per la perdita della mamma carissima ne danno l'annuncio i figli: Stefano e consorte Lucia ved. Pia e figli Gerlo Delia moglie Pinuccia Cailino e Maria; Maria ved. Paussio e figli Carlo, Lucia e Stefanino; la sorella Rolando Paola, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo da piazza E. Filiberto n. 3.

I Dipendenti della Ditte Bacchetta Stefano, Bacchetta Caterina, Pia Lucia, Bacchetta Maria si uniscono al dolore per la perdita della carissima mamma del Titolari.

Gli amici del figlio Stefano: Minola, Verzani, Deola, Audino e Cali li prendono viva parte al dolore della famiglia Bacchetta.

Vito Marini
ha lasciato la sua Mada che lo adorava, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro. Con la moglie ne danno l'annuncio i fratelli Dino e figlio, Ugo e famiglie, il suocero Francesco Grando e figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano.

Torino, 15 gennaio 1949.

La Ditta Marini & Melli, i Dirigenti ed il Personale hanno il dolore di annunziare con profondo rimpianto la morte del sig. VITO MARINI, fratello del suo Consigliere.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Dino Marini, membro del Consiglio Direttivo, per la perdita del fratello VITO. 81212

Serenamente è mancata l'anima buona e generosa di
Neri Pietro
di anni 86
Ne danno il triste annuncio la moglie Cerutti Luigina e figlie Bianca Maria e Maria Antonietta, la mamma Conchi Marianna, il papà Silvio, la suocera Cerutti Margherita, le zie Primia, Ada, Pasquina, gli zii Agostino, Alcibiade, Aristide colle rispettive famiglie, cugine e cugini, nipoti, parenti tutti e la affezionata Antonietta. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione del caro estinto, via Passalacqua n. 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita di tutti i conforti religiosi, serenamente è mancata la buona Mamma
Frola Giuseppina
ved. Frigia
Affranti da tanto dolore, ne danno partecipazione l'adorata figlia Rita, il figlio Pietro con la moglie Cortese Anna e figlia Vittorina col marito col. ing. Bruno Zattoni e piccola Marina, le sorelle, il fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 corr., alle ore 15,30, partendo da via Nizza 131 bis. Non fiori, ma opere di bene. La presente serva di ringraziamento.

Torino, 14 gennaio 1949.

Con la Benedizione del Santo Padre e i conforti religiosi, il 14 gennaio 1949 si è conclusa la vita e spenta la voce di 1374
Amedeo Bassi
La moglie Rina Ceppi, i figli Ugo, Mario, Walter con le mogli Tina, Adriana, Margherita, i nipoti

Piselli Cirio 1948 una rivoluzione!

LA PREPARAZIONE DEI "PISELLI DEL BUONGUSTAIO„ 1948, NELLE III QUALITÀ SOTTO ELENCATE, RAPPRESENTA UNA RIVOLUZIONE SUI VECCHI SISTEMI DI CONSERVAZIONE DEI PISELLI "RINVERDITI„

Cirio ha raggiunto lo scopo di dare ai piselli "un gusto„ conservandoli teneri, dolci, saporiti, freschi, ed eliminando quasi completamente il liquido in modo che tutto il contenuto della scatola può essere utilizzato.

PISELLI PRIMIZIA
delle qualità più pregiate: sono indicatissimi con prosciutto e con carotine fresche, spezzatino e arrosto di vitello.

PISELLI FRUTTO di MAGGIO
sono piselli specialmente preparati per riso e piselli (risi e bisi) pasta e piselli, anguille con piselli, uova sode con piselli, ecc.

PISELLI FIOR di GIARDINO
con questi Piselli, utilizzando anche il liquido che la scatola contiene, potrete preparare un'ottima minestra di piselli, e un'eccellente "purée„ da servire con crostini.

Natura produce Cirio conserva non trasforma

IMCARADIO
ALESSANDRIA

• Esagamma mod. IF 71 - IF 82
• Multigamma mod. IF 92 - IF 164
• Nicoletta mod. IF 51
(BREVETTI I. FILIPPA)

Gli apparecchi radio inconfondibili

★

Tutto il mondo apprezza la produzione IMCARADIO

contro la stitichezza
Normacol
regolatore intestinale

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

MENTAL
Profuma l'alito rinfresca la bocca

ST. CHIM. FARM. FASSI TORINO - VALLECROSIA

LA PASTICCA PER TUTTI

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI GIUMMERC. L. 60 p. p.

A artigiano torniture zona Francia affiderei lavoro continuativi. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.
ACQUISTASI mescolatore gomma 1000 per 800 completo buona efficienza. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.
ACQUISTO termosifoni, radiatori, caldaie, inflazioni ovunque pagando massimo. Eseguisco riparazioni cuoiture caldaie ghisa. Ghigo, G. Cassis 33, Telefono 70-158.
ACQUISTO lamiera piombata 12 decimi anche sottoformati. Telefonare Fortunato 31-042.
ACQUISTO macchine utensili occasione. Precisare prezzo. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, trifacciarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Eusebio, (Concessionaria bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo. 90018
APPITTERRI, cederei agenzia/o orizzonatale automatica. Tomolino, Via Ponza 4. 30060
ANGORA pelo bianco seiola crine pelli animali lane ogni tipo acquisto. Scrivere cassetta 151 B, SPI, Milano. 90177
ARGANI, betoniere, elevatori, bituminatrici vendonsi anche rateal mente, Edile, Madama Cristina 96, Telefono 689-361.
ASPIRAPOLVERE - Folletto -, elettrodomestici - Caudens -, Articoli casalinghi, Vecchiato, rappresentanza deposito via S. Francesco da Paola 31, Telef. 51-442.
A b rate occasione unica, m. 3 tessuto lana pesante, fodere; m. 3 tessuto lana chilo, fodere; Mt. 1 lanetta Vesta scelta. Totale 25.000. Confezione ineccepibile su misura 5000. Magazzini Pesce, corso Vercelli angolo Lauro Rossi. 94160
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Anselmo 19, Telefono 68-596.
BAGNI scaldabagni porcellane assortim. concorrenza assoluta, sconti ai fattorieri, impresari. Bozino 17.
BETONIERE ottime condizioni cercasi occasione. Rizzetti, Governolo 19 Telefono 44-919.
CALDAIE ghisa ad elementi termosifoni vendo superficie riscaldante mq. 10, 19, 14, 16, 21, 31 seminuove, tubi nervati ghisa Sangiorgio Abetie metri 600, mq. 1200 occasione. Ghigo, G. Cassis 33, Telefono 70-158. 40130
DEDESI completa attrezzatura per lavori carrozzeria auto, eventualmente con locale. Scrivere cassetta 5167 SPI Torino. 90107
CERCASI dinamo da 1500 a 2000 Amp. 8-12 Volts oppure gruppi convertitori 500 V., 50 HZ con dinamo come sopra. Pogliano, Cabolo 18, Torino. 40378
CERCASI mescolatore gomma 350 a 700 ottime condizioni. Tel. 68-590.
CERCASI ditta export-import Svizzera. Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 90130
CERCO impastatrice tipo Artoefex circa 30 kg. Val San Martino 6 Telefono 82-680.
CERCO lavoro per autocarro portata 40 q.li, Nizza 408, Brero.
CERNAIA, libare, vendo comune partioli, uso pubblicitario, esposizione. Telef. 48-195. 30369
DISTERNE carburanti inferrabili cercansi, specificare capacità ingombri spessore. Scrivere 5181, corso Novara 59. 40004
COMPRO cassa imballo d'ogni genere. Telef. 73-817. 80079
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento, Sacci, Giolitti 16, Telefoni 43-861, 47-432.
CONTABILITA' corrispondenza piccole aziende tiene ragioniere ufficio telefono proprio 15.000 mensili. Scrivere cassetta 1033 SPI Torino.
DIMPONIAMO pronta subito partita 100 q.li metasellicato sodio 97% purissimo proveniente Inghilterra sdoganato. C.I.N., via Roma 922, Torino. Telefono 44-637.
DUBIED per maglieria 6/30 7/30 8/50 vende con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.
FARMACEUTICI specialità acquisterei anche non avviata. Cravero, corso S. Martino 4. 40143
FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1, Telefono 25-858.
FRESATRICE Becher n. 4 torelo revolver passaggio barra mm. 40 armadi ufficio vendesi. C. Tortona 50
FRESATRICI, limatrici, torni, presse, ecc. vendiamo. Piovano, corso San Maurizio 61. 80001
FRESE pialle, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi ratealmente. Momat, v. Nizza 183.
FUSTI zincati cerchiati come nuovi 600 litri usati solo per alcool. Dispongo venti. Scrivere Pompei, via Morelli 47, Roma.
ni 78-471, 556-109. 90171
GEOMETRA trasferendosi Argentina accetterebbe serie proposte, incarichi qualsiasi genere, massima fiducia, serietà. Scrivere [illegible] 5163, SPI, Torino. [illegible]
IMPIANTI luce fluorescente originali americani negozi uffici abitazioni ingegnere esegue. Preventivi gratis. Telefonare 43-976.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-064.
LAMIERE zincate ondulate vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-579.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via San Secondo 29. 90091
MACCHINE maglieria occasione, finezze varie vendonsi. Manin 25. Telefono 67-339, Milano.
MAGLIO atmosferico frenatrici torni paralleli revolver semiautomatici trafani bilanceri. Via San Donato 92 40095
MASTELLONI ferro, fusti lamiera, triciclo pesale vendo occasione Telefonare 24-368.

MATERIALE elettrico per impianti stazzari e antincendio, troverete pronto da signator. Ciana 3. Tel. 41-360
MOTORE Marelli 9 HP ed materiali cilindri presa idraulica abitazionale depositati presso Bausano via Monte Ortigara 138 vendonsi. Offerte scritte avv Montel, Piave 15. 46579
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omeca, Masseria 13
NASTRO alluminio mm. 57x0.5 q.li 5 vendesi. Tel. 39-499.
OCCASIONE vendesi super-rapida di lusso 26-78. Anno 1948 perfetto ordine corrente/ussima. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.
PESA bilico cernasi portata minima tonn. 18. Specificare. Scrivere cassetta 8103 SPI Torino.
PIALLA tavilet motorizzata nuova occasione. Bergonzo, Palermo 39.
PIALLA mensili occasione grandezza media acquisterei passando contanti Telefonare 72-083.
PREFERITE locali ozonizzati: Vi preserverete dal contagio di malattie infettive. Ozonindustria, Millefonti. Telefono 81-871.
QUATTRO macchine lavorazione legno come nuove cambio con terreno qualità oneste. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.
RADIO usate, nuove, vendo, cambio, compro, ciguro. Facilitazioni pagamento, Roma 101 fcorille).
RIDOPERTURA filo per avvolgimento e per usi diversi, con cotone, seta, carta. Arcon, via Tiziano 15.
SERRAMENTI, scaffalerie, armobilinumeri perfetti, convenienti costruiscono artigiani provinciali, Telefonare 801-806.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, trifacciaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.
TIPOGRAFIA tavoletta 20x30 piegatrice Brehemer 70x100 automatica 4 pieghe vendesi. Sermac, Saluzzo 46, Torino. 90019
TORNI paralleli, revolver, fresatrici, limatrici, trapani, presse, bilanceri, forno, temperatrice, macchina Silvio Pellico 4.
TRASFORMATORI conserva pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Aglietta, telef. 91-389.
VENDESI impianto e attrezzatura per costruzione frigoriferi, Treglia, Principi Acaja 57.
VENDESI materiale e attrezzatura per costruzione macchine da maglia, Treglia, Principi Acaja 57.
VENDESI mentre revolver motorizzato lucra 35 anche cambio materiali, Fabrial 101, tel. 770-434.
VENDESI: macchina per nuva cioccolato, laporesse, bassine per confetti, grande molassa, impianto caramello a cilindri, rollatrice, essiccatoio per cotonfiel, stampi per cioccolato incartatrice cioccolatini Saiad, S. A. « Novi », Novi Ligure.
VENDESI compressore trasformatore carretto pulitrice. Tel. 41-709.
VENDO trattore Lanz HP 30. Corte, Piscina di Pinerolo. 40068
VENDO macchina da stampa piattina 14x34 motorizzata rimessa completamente a nuovo. Tel. 44-066.
VENDO carrozze passeggeri tramvie, vagoni merci completi funzionanti oppure demolili. Lamiere recupero t 5 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma 13.
VENDO tornio prismatico mm. 2000 punte motorizz. e limatrice 450 mm. Officina Martinasso, Pinerolo.
VENDO macchinario completo nuovo per la fabbricazione con zeoli accasione. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino. 60073
VENDONSI cisterne zincate tipo autobotte capacità 3000 litri, spessore 3 mm., fusti lamierino saldati. Nicomede Bianchi 74
VETERINARIA italiana assumerebbe lavori serie bulloneria speciale. Scrivere cassetta 31 U Sipra Torino.
30 Remington 17 cedesi in blocco. Scrivere cassetta 5499 SPI Torino.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ABILISSIMA sarta lavorazione fine confezione qualsiasi modello. Telefonare 551-954. 40101
ACCETTO lavoro foratura guidafili metallo duro acciaio da micron 100 a x. Scrivere cassetta 5295 SPI Torino. 90201
AGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
ASSEGUISCO lavori artigianato e disegni in legno. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 40313
FONDERIA alluminio eseguisce lavori in terra e conchiglia. Corso R. Margherita 155. Tel. 43-854.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. 8 Secondo 33.
GIONIZZATORI tutte applicazioni. Riparazioni garantite. Inisl, corso Regina 193. Tel. 72-23-42.
PELLIDGE confezioni, riparazioni, cambio modello, prezzi ribassati. Orfane 8, terzo piano.
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate il 49-174 60019
SARTORIA uomo signora cerca lavoro in serie. Scrivere cassetta 3013 SPI Torino. 90109
SCULTORE legno accetta commissioni lavori Torino provincia, prezzi miti. Scrivere cassetta 7903, SPI, Torino. 60011

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIGONANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere vetture rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.
A. Cedesi avviato negozio, invidiabile posizione commerciale, genere articoli fine decorso, più giocattoli, adatto anche incompetente, alte percentuali proditto, unica zona, esclusi mediattori. Tel. 70-109.
APPITTERRI o gestirei rivendita gaste, tabaccheria. Grobberio, Diaz 4, S. Mauro Torinese.
AL miglior offerente vendo ricetta cuoro rigile, sua efficacia vale tesori. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 20770
ANONIMA mineraria avviata cede possibilità sviluppo cantieri et stabilimento vicinanze Torino cedesi maggioranza pacco azionario ottimo impiego capitali valori reali. Scriv cassetta 9098 SPI Torino.
APPORTANDO 3 milioni affidasi parte organizzazione incremento vendite base autoaccessori brevettati tangamente richiesti, esigesi documentazione attività capacità pratica guida autovettura. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino.
APPORTERei 4 milioni, aumentabili, capacità commerciale a seria azienda, collaborando. Scrivere cassetta 7988 SPI Torino.
ANTIDOLO pesca brevettato offre combinazione. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 40025
ASSOCIEREI persona seria in commercio già avviato. Scrivere cassetta 33 U, Sipra, Torino.
ASSOCIASI signora piccolo capitale vendita biancheria. Scrivere cassetta 7998, SPI, Torino.
ASSOCIEREI fabbricazione brevettati accessori casalinghi novità. IMCA, Como 5. 60021
AVVIATA azienda fabbricazione turacciuoli cedo 6.000.000 vicinanze Torino. Telef. 31-730.
AVVIATA azienda forte reddito cerca finanziamento 3.00.000 accettasi collaborazione esperto ramo metallurgico. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 60107
AVVIATA fabbrica pasticceria produzione riviste modernamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 1088 SPI Torino. 90171
AVVIATISSIMA società maglierie cede pacchetto milionario. Tratta dott. Tabacchi, Orfane 16, Telefono 40-630. 40067
AVVIATISSIMA ditta artigiana cerca socio apporti 4-6.000.000 per sviluppare ottima ducrosa attività dimostrabile possibilità grandioso sviluppo avvenire. Scrivere cassetta 1021 SPI Torino.
AVVIATISSIMA ditta materiale elettrico ingrosso, minuto, redditizia, cedesi, cambierebbesi con proprietà casa anche sinistrata. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO negozio centrale confezioni signora, telefono, forza, rimettesi per trasferimento. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.
AVVIATO piccolo laboratorio elettrotecnica e radio clientela primaria cedesi urgentem causa partenza. Scriv. cassetta 3138 SPI Torino.
A 10 Km. tabaccheria pane alimentari 1.500.000. Gastaldo, Pio V 8
BLOCCARI causa espatrio negozio Porta Nuova completo arredamento merce licenza biancheria maglieria 850.000. Tel. 87-023 ore ufficio
BOTTIGLIERIA, drogheria, buona posizione con alloggio cede Sibona, Telef. 42-083. 40037
BRIZIO cede alimentario drogheria alloggio buona occasione. Francesco Assisi 1. 90187
BRIZIO cede centralissima profumeria bisotteria buon [illegible] mili pretese. Francesco Assisi 1.
DAFFE' avviatissimo, biliardo, alloggio, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino.
DAMBIO negozio vuoto reso alloggio, con alloggio 2 camere cucina. Rosco, S. Donato 48, pomeriggio.
CAPITALE manicia, offro procurando impiego volonterosa, o aiuto ufficio, mitì pretese. Scrivere cassetta 9207 SPI Torino.
CARTOLERIA giocattoli alloggio cedesi causa divisione. Borla, Vanchiglia 10. 60039
CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio di calzature e pelletteria con alloggio, posizione centrale, ottima clientela. Scrivere a Guerrini, fermo posta, Diano Marina. 90019

CAUSA partenza cedo negozio confezioni e retro uso laboratorio. Telef. 46-908 ore 14-16
CAUSA partenza cedesi provincia Cuneo industria dolciaria totalmente o parte macchinari ottima clientela affarone. Telef. 43-607
DAUZIONANDO cerco gerenza panetteria e pasticceria città o provincia, forte lavorazione. Chiopello, corso Vittorio 94.
DEDESI negozio calzature avviatissimo due locali angolare. Piazza S. Giulia 1. 60019
DEDESI negozio centro Porta Nuova con o senza merce. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 60047
DEDESI gerenza pellinarice centrale. Telef. lunedì 17 n. 42-814
DEDESI ovvero esaminasi combinazione socio rinomata fabbrica artigiana torinese tinture creme per calzature attività decennale vasta clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino.
DEDESI avviata pasticceria bar di lusso attrezzatura moderna alloggio capoluogo provincia esclusi interessati. Tel. 30-791 ore 14-15 e 20-22.
DEDESI bar ristorante centralissimo. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 20900
DEDESI negozio magazzini paraggi Stabile eventualmente vuoti. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino.
DEDESI laboratorio verniciatura saldatura. Piano, Frejus 90.
DEDESI bella azienda avviatissima lavanderia tintoria/ria oppure personali. Telefonare 70-368.
DEDESI piccola avviata officina fabbro. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. 81061
DEDESI vasta officina avviata lavoraz. lamiera, carpenteria, tornaria, ingente lavoro esistente 2.500.000 Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino.
DEDESI avviata lavorazione speciale fabbricazione giocattoli bambole e articoli regalo intraguibili con macchinario e stampi. Traversa, via Mancini 53.
DEDESI verniciatura fuoco attrezzata. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 60005
DEDESI avviatissimo casalinghi e articoli regalo via centrale causa espatrio Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 90199
DEDESI grandioso negozio angolare vuoto adatto qualsiasi genere, piazza Sabotino, libero subito. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino.
DEDESI semicentrale avviatissima agnelleria pollame nova pescheria alimentari, Alberisa 97, Falbri.
DEDESI porfici via Nizza negozio con alloggio, magazzino, Domaria, Matteotti 9. 40081
DEDESI officina meccanica o solo locale. Telefonare 20-646.
DEDESI piccola officina meccanica attiva lavoro assicurato materiale. Telefonare 60-785. 40068
DEDESI licenza e attrezzatura rosticceria. Telefono 62-306.
DEDO negozio centrale. Tel. 49-181
DEDO calzoleria o dò in gerenza. Tarfaglia, via Stamatori 15 A.
DEDO macelleria o forni combinazione. Via Ticinetto 6, Torino.
DEDO negozio vuoto piazza Mercati Nuovi. Cesari, Via Tunisi 108.
DEDO negozio calzature molta vendita cittadina pr. Vercelli. Scrivere cassetta 7982 SPI Torino.
DEDO avviatissima e redditizia piccola azienda metallurgica 6-8.000.000. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 40109
DEDO negozio abbigliamento con laboratorio maglieria. Tel. 532-692.
DENTALISSIMI negozi tutti generi cedonsi. Via Roma, Lagrange, Garibaldi, Carlo Alberto, XX Settembre, corso Vittorio. Immobiliare Leitiro (cessione rilievi valutazione) Principe Tommaso 31.
DERGANI 500.000 garanzia materiali valendo piccola occupazione. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino.
DERGANI finanziatori grandioso brevetto, dividendo giornaliera 10.000.000. Bidone 25, Stano, ore 15.
DERGANI 600.000 anni uno interesso garanzia. Scrivere cassetta 0025, SPI, Torino. 60114
DERGASI 500.000 garanzia beni stabili. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. 40049
DERGASI 1.500.000 interessi, garanzia materiale. Buoni. Scrivere cassetta 5383 SPI Torino.
DERGASI finanziatore lancio geniale apparecchiatura larghissimo smercio. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 90077
DERGASI finanziatore o socio attivo 5.000.000 garanzia buon utile Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.
DERGASI bottiglieria, caffè, esportazione con alloggio in gerenza cauzionando. Scrivere cassetta 6107 SPI Torino. 60011
DERGASI gerente per alimentazione senza alloggio. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 40081
DERGO 300.000 garanzia cesso terreni. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. 402-46
DESIDERO falegnameria con macchinario. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 60308
DERGO capitale 10-12 milioni, investimento sicuro, rilievo quote maggioranza attivo laboratorio prodotti farmaceutici, fortissima vendita, stabile proprietà, utili rilevanti valutare 25 milioni, garanzie massime rimango impegnato con rimanenza capitale impianto America. Nord altresì cercasi collegata Scrivere cassetta 5486, SPI, Torino.
CHIMICO-MINERARIA anonima per sviluppo impianti produzione cerca capitalista oltre milioni garanzie, eventuale collaborazione amministrativa. Scrivere cassetta 2205 SPI Torino. 90055
CINEMATOGRAFO provincia causa salute cedo gestione novennale 500.000. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino. 40060
CIRIE' commestibile arredatissimo, alloggio, 90.000 giornaliere, 650.000. Blusso, Garibaldi 18.
COLLABORERei azienda lavorazione metalli rottami preziosi con ferrosi Scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 90190
COMMESTIBILE angolare, alloggio cedesi causa motivi famiglia. Telefonare 69-098. 60010
COMMESTIBILI centrali periferici con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 90214
COMMESTIBILE alloggio forte lavoro cedesi motivo espatrio. Borla, Vanchiglia 10. 40236
COMPARTECIPAZIONE o interessenza finanziando 1.000.000 sviluppo ingresso già vasta clientela, confezioni lavamenti sportivi ecc. Contratti in corso. Telefonare 53-099.
DISPONENDO 2 milioni esaminerei combinazione redditizia, finanziamento. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. 90006
DISPONENDO 1.500.000 pratico commercio impiegherebbesi collaborerebbe. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. 60105
DISPONENDO ufficio geom. cerca socio per redditizia combinazione tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 7332 SPI Torino.
DISPONGO 600 mila associandomi previa garanzia industriella commercio. Scrivere rassetta 8044, SPI, Torino. 80053
DITTA avviata cerca capitale 9.000.000 massima garanzia buon interesse partecipazioni utili. Scrivere cassetta 20 U, Sipra, Torino.
DROGHERIE salumerie bottiglierie cartolerie latterie cede Urat, via Giolitti 10. 90008
EBBENENTI cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguitace perito giurato Cabutti, v. Consolata 9.
FABBRICA mobili attrezzatissima cerca socio capitale corrispondente organizzazione vendita Tel. 47-820 Scrivere cassetta 9277 SPI Torino.
FARMACIA Torino Riviera località alpestre acquistasi attigui. Scrivere cassetta 5175 SPI Torino.
FILIALE, ufficio vendita, agenzia in Milano costituirei, gestirei per importante seria Ditta, apportando locali ufficio decorosamente arredati, attrezzati, magazzino deposito merci, garage. Refer. ineccepibili. Urrei, Carroccio 15, Milano.
FINANZIERei associerei azienda artigianale veramente seria attiva oppure tecnico per nuovo impianto. Scriv. cassetta 6030 SPI Torino.
GERENZA affitto negozio assumerei garanzie. Telef. 48-906, Tornalino, Penna 4. 90061
GERENZA negozio, preferibilmente panetteria, cercasi sorelle, presenza pratiche commercio, cauzionando rilevando fondi vivi. Braida, A. Cerchi 17. 40038
IMPORTANTE industria alimentare adatta per famiglia numerosa cede oppure cerca socio disposto viaggiare. Scriv. cassetta 7958, SPI, Torino. 60004
IMPORTANTE prodotto brevettato effetto estetico solidità vasta applicazione edilizia sviluppo affari cercasi capitalista preferibilmente seria Ditta introdotta ramo disposta finanziamento concederebbesi esclusiva Piemonte. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino. 60107
IMPORTANTE azienda confezioni signora locali centralissimi avviata cercherebbe possibile combinazione oppure eventualmente cederebbe. Scrivere Gelio Maria, Ludovica 1, Torino. 60090
LATTERIA litri 100 frigo alloggio 1.000.000 trattabile. Barbotto, Villar 47. 40008
LEGATORIA commerciale avviatissima cedesi per ritiro commercio. Racca, via Levanna 98.
LEGATORIA altrezzata lavori editoriali commerciali cedesi [illegible] 000 Telefonare 680-111.
MAGAZZINO legna carboni alloggio cedo migliore offerente. Scrivere cassetta 9286 SPI Torino.

MACELLERIA bovina avviata cedesi causa malattia. Tel. [illegible]
MEOTOO cerca 900.000 restituzione rateale mensile. Scrivere cassetta 7217 SPI Torino. 70093
NEGOZIETTO vuoto cedo 160.000 Santa Giulia 39, calzolaio.
OCCASIONE cedesi per cessione commercio macelleria attrezzatissima annessa cucina. Tel. 76-636.
OCCASIONISSIMA vendesi ristorante Torino bellissimo stabilimento lavorazione legno. Studio tecnico, Quartieri 6. Telef 44-704.
OTTANTAMILA urgonmi massima garanzia serietà posizione breve scadenza forte interesse. Scrivere cassetta 9272 SPI Torino.
PANETTERIA città provincia Riviera cede Galletti, Arc. Albertina 5
PANETTERIE riviera forte lavorazione condizioni pagamento cede Urat, Giolitti 10.
PANETTERIE forni elettrici altre forni occasione brevi lavorazioni prezzi convenienti redonsi ovunque. Urat, via Giolitti 10.
PER ricostruzione stabile alnistrato apporterei capitale a seria impresa, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7287 SPI Torino.
PERSONA preferibilmente signora disponga 9-3 milioni inizio redditizia industria offresi impiego cointeressenza capitale garantito. Scrivere cassetta 5071 SPI Torino.
PICCOLA officina centralissima attrezzata costruzione penne stilografiche matite vendesi 750.000 oppure cercasi socio collaboratore. Scrivere cassetta 6084 SPI Torino.
RAPPRESENTANTE ditta dolciumi cerca socio disponga anno forgoncino. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. 90076
RILEVEREI tabaccheria centrale semicentrale, escluso intermediari Scrivere cassetta 9279 SPI Torino.
RILEVEREI piccolo mercerie San Paolo. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino. 90020
RILEVERei, occasione, piccola seria industria plastica, affini, abbigliamento. Deltagliare. Scrivere cassetta 1098, SPI Torino.
RILEVO bottiglieria esportazione centrale, escluso intermediari. Scrivere cassetta 3010 SPI Torino.
RIMETTEsi grande magazzino legna carbone con alloggio 5 camere. Telefonare 23-938. 81196
RIMETTO avviato laboratorio falegnameria oppure esaminerei combinazione società. Pinain, Stazione Maffei 40096
STUDIO dentistico avviatissimo in Torino ceda ad odontoiatrico. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino.
TECNICO organizzatore riduzione costi produzione costruzione macchine utensili lavorazione serie assume direzione senza stipendio eventuale apporto capitale, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino. 20183
TETTOIA mq. 100 con alloggio 4 camere ottima per laboratorio officina autorimessa (Santarlin) affitto pagato anni 5 cedesi 1.000.000. Lattico, Principe Tommaso 31.
TIPOGRAFIA avviatissima vasta, solida clientela cedesi motivi salute Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. 40016
VENDESI capoluogo provincia albergo vani 31 con annesso ristorante zona centrale. Richiesta 4.000.000 eventualmente cambiasi con ristorante Torino. Forini intermediari. Scrivere cassetta 1098 SPI Torino. 90000
VENDESI fonderia leghe leggere zona centrale. Scrivere cassetta 1099 SPI Torino.
VENDITE acquisti perizie volture negozi aziende Rivolgeteri perito Gonella, Botero 15. Tel. 47-710.
VENDO piccola officina meccanica avviatissima. Via S. Paolo 96, Torino. 32860

2 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTERei alloggio libero centrale sei ambienti più servizi. Telefonare ufficio 51-207.
ACQUISTERei casa signorile 10-15 camere. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio libero 6 camere, signorile, anche sinistrato, o terreno semicentrale 600 mq. Pagella, Pietro Micca 9, Telef. 20-018.
ACQUISTO terreno semicentrale chilometro 800 anche fabbricato diruto. Telef. 22-267.
ACQUISTO massimo case signorili centrali semicentrali frazionabili. Studio tecnico, Quartieri 6. Telefono 44-704. 90138
ACQUISTO alloggio direttamente alloggio centrale signorile due camere servizi, altre 6 camere doppi servizi. Telefonare 44-704. 90137
ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente centrale libero massimo entro prossimo settembre. Dettagliare offerte Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere servizi occupato. Tel. 63-639.
ACQUISTO casa Vanchiglia Gran Madre 3-5.000.000 Specificare. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino.
ACQUISTO 2-3 locali occupati signorili, centralissimi anche adatti ufficioo. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 90018
ACQUISTO subito contanti alloggio occupato signorile centralissimo sino sette camere servizi. Scrivere cassetta 1073 SPI Torino.
AFFITTO o vendo cassetta 5 camere accessori annesso locale mq. 90 capolinea 6. Via Angelo Mosso 8.
ALL'IMMOBILIARE Lattico (compra vendita perizie), alloggi case ville terreni liberi occupati in costruzione. Principe Tommaso 31, Telefono 44-704. 90139
ALLOGGI liberi 4 a 7 camere vende Sibona. Telef. 42-083.
ALLOGGI due otto camere negozi magazzini importanti vendonsi liberi sbiocco. Madama Cristina 16.
ALLOGGI, uffici, negozi, liberi, palazzo centralissimo vendonsi. Prenotazioni entro gennaio ing. Paparella, Pietro Micca 9.
ALLOGGI signorili liberi corso Rosselli 9, visite 10-13 e 14,30-17, vende Ing. Paparella, Pietro Micca 9, Telefono 52-914. 90007
ALLOGGI signorili, termo bagno, ascensore, 5-6 camere vendo. Braccini 54. 90151
ALLOGGIO signorile terzo piano libero sbiocco vendo. A. Cecchi 33.
ALLOGGIO via Artisti 10 piano 4 stanze 420.000, altro adiacente stesse condizioni. Telef. 86-056.
ALLOGGIO libero centrale sei camere servizi vendesi acquistando due negozi, quattro garage, quattro alloggi occupati. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. 90010
ALLOGGIO piano rialzato palazzo altamente signorile fronte corso centrale 5 camere cucina bagno servizi vendesi proprietà unito mobilio completo alle. Magliano, Rogino 18. Telef. 50-880.
ALLOGGIO 2 vani lo piano, libero sbiocco vendesi. Telef. ore 13-16 n. 62-848. 40051
ALLOGGIO 7 camere doppi servizi libero ultimo vende impresa. Telef. 33-582. 40062
ANGOLARE casa esente due scale marmo, camere 65, cucinini, alloggetti confortevoli, termosifoni particolari, vendo, prezzo convenientissimo. Simoncini, Re Umberto 8.
A proprietario immobile sinistrato offro possibili vantaggiosissima pianificazione. c. 7. 46-701
BARRIERA Francia via Digione 6 vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina liberi sbiocco. Visibili 14-15. 90075
BERNINI casa signorile camere 58 vendesi, altra camere 90 [illegible] vendesi. Telef. 31-681. 90077
BERNINI, Alloggi signorili 4 5 camere servizi liberi sbiocco. Telefonare 31-921. 40039
BRIZIO vende ville palazzine in To. rino oppure riviera. Francesco Assisi 1. 90160
CANDIOLO vendesi casa civile 7 camere giardino. Scrivere Monastelo, Virle. 90116
CASA 27 camere negozi reddito 139.000 vendesi 2.500.000. Pietro Micca 6. Bersano. 40021
CASA nuova costruzione vendonsi alloggi 2-3 camere, negozi, garage. Via Freius 117. 56900
CASA corso Racconigi 44 camere, botteglieria caffè libero, locale mq. 100 abitazione 3 camere libere, ampio cortile, vendesi. Telefonare 90-681, ore 13-15.
CASA ascensore bagni camere 53 vendesi paraggi Stadio. Tel. 81-038
CASA 100 camere esente paraggi corso Francia Società Anonima vendesi direttamente 60.000. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino.
CASA 19 camere indipendente alloggetto libero paraggi Sonzini vendo direttamente 1.800.000. Telefonare 90-619. 60038
CASETTA periferica quattro camere giardino vendo. Scrivere cassetta 7713 SPI Torino. 60017
CASETTA vendo 4 vani accessori terreno fabbricabile m. 700 circa cintato ad orto, liberi, richiesta 2.400.000 urge. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 60737
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendiamo: latterie literi 100, 200, 500; licenza latteria commestib

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi. Nasconigi 194 liberi subito. Vialibi 16-17.

VIA Lessona 30, vendonsi alloggi recenti garages scala marmo terrazze giardini. Telefonare 74-569.

VIA Garibaldi 16 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visitabili 14-15.

VIA Clemente angolo Giacinto Collegno 17 terreno fabbricabile mezzo a mansarda. Visibili 15-16.

2 AFF. TERR. E LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI corso G. Marconi 4 (già corso Valentino) quattro grandi vetrine di circa 170 mq. completi di giardino terreno, finemente pavimentati, riscaldati, frontegianti il corso, adatti per banca od uffici grande azienda.

AFFITTASI negozio retro vasto ampio, anche adatto ufficio volendo magazzino. Telef. 82-589.

AFFITTASI grande centrale buone condizioni assumendovi dipendente. Telef. pomeriggio 858-303.

AFFITTASI terreno con istallazioni adatto uffici presso corso Valentino Telef. 83-64.

AFFITTEREMMO locale piano terreno zona Crocetta. Telef. 883-983 sera.

AFFITTO salone mq. 200 uso industria. Dettagliare. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

AFFITTO 2 locali uso magazzino 70 mq. Telef. 53-819.

GEDO conveniente Porta Nuova locale usufruibile deposito officina. D'Annunzi, Borgaccia 78.

GEDONSI due locali uso laboratorio attrezzati. Telefonare 59-65.

CENTRALISSIMO grandioso negozio, ufficio magazzino arredati libero cedo miglior offerente. Telefonare 74-538.

CERCANSI 9-3 vani uso uffici, zona Porta Nuova, S. Carlo, Tel. 56-677.

CERCASI locale per industria stallazione mq. 80 circa anche seminterrato preferibilmente con alloggio 3 camere. Scrivere cassetta 3071 SPI Torino.

CERCASI affittare fabbricato piano rialzato seminterrato eventuale interno cortile mq. circa per laboratorio uffici. Telef. 71-766.

CERCO locale mq. 30 possibilmente centrale uso laboratorio pasticceria. Telefonare 50-826.

CERCO locale uso ufficio 40-50 mq. zona S. Paolo Crocetta. Scrivere cassetta 6839 SPI Torino.

CERCO negozio vuoto anche periferico adatto rivendita pane, telefono 71-808.

CERCO locale vasto, adatto officina riparazioni automezzi. Telefonare 30-308.

DEPOSITO coperto mq. 180 con ufficio affittasi. Telef. 76-980.

IMPRESA costruzioni cerca 1-5 stanze telefono uso ufficio piano terra 1° piano. Telefonare 62-387.

INDUSTRIA cerca locale anche seminferico indipendente con tettoia e cortile. Telefonare 42-643, 42-651.

LOCALE vuoto mq. 140, telefono, semicentrale affittasi. Gabelli, Accademia Albertina 5.

LOCALE paracentrale adatto recapito deposito offre con collaborazione. Masera, Santorre Santarosa 1, Torino.

LOCALI cerasali arredati ufficio, magazzino, telefono, 1° p. grande cantina affittansi. Gielle, Santarosa 12. Telef. 42-916.

LOCALI mq. 70 uso negozio, ufficio, celloni subito. Telefonare 680-381.

LOCALI signorili 350 mq. uso ufficio piazza Castello cedesi. Tel. 554-005.

MAGAZZINO centralissimo mq. 60 cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3079 SPI Torino.

MAGAZZINO o cantina in affitto cercasi. Scrivere cassetta 3147 SPI Torino.

NARTO cerca negozio retro oppure stanze anche periferia purchè zona commerciale. Indicare località, prezzo. Scrivere cassetta 3431, SPI, Torino.

STABILIMENTO moderno, LARAtasi Susa adiacente stazione, coperti mq. 1500, cortili, dipendenze, garage, distributori benzina, alloggio. Rossero, via Maxino 30, Susa.

UFFICIO studio ogni comodità 5 locali Italia 61 marzo. Peschiera 39, portinaio 14-16.

3 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ADRIANO alloggio 3 camere cucina completo bagno impianto luce terreno particolare casa nuova costruzione via Avogadro affitto 45-000 mensili concorso spese 160-000, scrivere indicando referenze cassetta 3080, SPI, Torino.

APPARTAMENTO signorile 5 camere cucina, riscaldamento, bagno, telefono. Artifoni, Maria Vittoria 27.

APPITTASI alloggetto ammobiliato zona Crocetta, signorei referenze. Scrivere cassetta 3070 SPI Torino.

APPITTASI vendesi appartamento signorilmente mobiliato tutte comodità, scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

APPITTO 3 camere, accessori, signorile, centrale, annualità anticipate, buona uscita, eventualmente compero, escludi intermediari. Telefonare 41-575.

ALLOGGETTO compero affitto rilevando mobilio anche dintorni Torino, escludi intermediari. Scrivere cassetta 6231 SPI Torino.

ALLOGGIO vuoto, ammobiliato cerco, bucolaccia, annualità. Tel. 50-418.

ANTICIPO due annualità per tre camere accessori. Germano, Giulio Cesare 40.

APPARTAMENTO cerco 3-4 camere servizi libero entro primavera zona Crimea corso Monsalleri vicinanze. Anticipo annualità, affitto agiornato. Scrivere cassetta 6851, SPI, Torino.

BARDONECCHIA, Meleart, affitto 5 camere ammobiliate anche separatamente. Tonzalino, Pozza 4.

BUONENTRATA cercasi alloggio 4 camere. Scrivere dettagliando condizioni cassetta 6090 SPI Torino

CAMBIASI alloggio camere servizi centralissimo con altro simile centrale 7 camere. Scrivere cassetta 3037 SPI Torino. 30109

CAMBIEREI dando mancia una camera grandissima fronteggiante con due camere cielos. Vignola, via Rava 20 sup. bis.

CAMBIO 2 stanze cucinino piazza Benedica con altre 2-3 o più e servizi. Scriv. cassetta 3038 SPI Torino.

CAMBIO camera cucina con due cucina offro. Gibellino, Airasca 4, Torino.

CAMBIO 3 camere servizi parenti Bernini con analogo eventualmente 2 e servizi zona corso Marconi corso Dante. Telef. 686-481.

CAMBIO tre camere cucina 3 cantine con tre o più camere Genova dintorni. Scrivere Capisco, via Rochacolles 18, Torino.

CAMERA e cucina cambiasi con 3-4 più servizi zona Francia (buona entrata). Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

CEDESI zona Porta Nuova due ampie mansarde tutte comodità. Telef. 682-975.

CERCANSI 1-2 camere cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino.

CERCANSI alloggio 4 camere servizi zona Crocetta. Carbonatto, via Piazzi 2.

CERCASI alloggio signorile 5 camere oltre servizi zona centrale fitto adeguato possibilmente anche garage. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto camera cucina pagando buona entrata e massimo affitto zona Madonna Campagna, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 3011 SPI Torino.

CERCASI alloggetto oppure camera uso cucina. Tarzaglia, Pasacalcqua 19.

CERCASI in affitto 2-3 camere, offresi entrata. Scrivere cassetta 6201 SPI, Torino.

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 691-438.

CERCO alloggetto vuoto zona centrali offro 150-000 sulla. Scrivere cassetta 45 U. Sipra, Torino.

CERCO affitto, eventualmente acquisterei alloggio libero 5-7 camere. Telefonare mattinata 30-951.

CERCO alloggio centrale casa signorile, 4 camere, termosbagno, accessori, massimo 2° piano, buona entrata. Telefonare 64-029.

CERCO 2 camere cucina possibilm. comode Spa. Torre, Peschiera 31.

CERCO gran mansone vuoto, offro buon affitto. Telef. 691-559.

CERCO due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 9246 SPI Torino.

CERCO piccolo alloggio vuoto pagando bonuscita. Telefonare Carpenta 54-202.

COMMERCIANTE abbisognale nei ambienti cucina bagno parcanzi piazza della Repubblica preferibilmente corso Regina Giulio Cesare. Eventualmente acquistasi. Scrivere cassetta 6081 SPI Torino.

CONIUGI soli disposti pagare 600-800 per camera cucina. Fortunato, Muriaglio 13, 90618

OFFRO alloggio Vercelli cambio alloggio Torino. Scrivere cassetta 7252 SPI Torino. 70021

OFFRO 100.000 alloggio una due camere cucina mansarda istallo. Sanpaolo Francia, Acampora, Frassinetto 27. 40008

OFFRO 3000 mensili sottilio centro comodità. Scrivere cassetta 6149, SPI Torino. 64009

OFFRO 900.000 due camere cucina. Telefonare 86-631 ore ufficio.

OFFRO 180.000 e 7000 mensili una due camere cucina. Turro, corso Peschiera 35. 40149

OFFRO camere due gabinetto centrali, terzo a contieri soli, settentrionali, moglie disposta collaborazione servizi domestici. Precisare esaurientemente referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino.

OFFRO 150.000 per due camere cucina 4000 mensili. Tel. 570-938.

OSPEDALETTI affittasi villa ammobiliata, con tutte comodità moderne, posizione centrale, vista sul mare, adatta anche pensione. Scrivere cassetta 7001 SPI Torino.

PARAGGI c. Francia cerco 4 camere cucina con o senza mobilio. Isaccarini, Negazzoni, Francia 107.

PORTINERIA Crocetta cambio con 1-2 camere cucina. Scrivere cassetta 3075 SPI Torino. 40046

RILEVANDO mobilio cedo alloggio 2 camere, cucina, bagno, forse, telefono, fermo centrale. Telef. 72-341.

RILEVANTE buonentrata offro per alloggio 5-6 ambienti più servizi zona centrale. Tel. ufficio 51-887.

RIMBORSANDO spese cerco affittare una due camere. Scrivere cassetta 3057 SPI Torino.

SPOSI affitterebbero alloggetto servizi ammobiliati. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

SPOSI offrono buona entrata per camera e cucina. Scrivere cassetta 6199 SPI Torino.

UFFICIO due stanze ammobilia, giardino Cittadella, cambio non più grande, oppure con alloggio 2 4 camere servizi centrale, massimo differenza. Scrivere cassetta 7200, SPI Torino. 60078

URGENTI cerchiamo camera vuota soleggiata disposto buona entrata. Telefonare 776-561. 30148

129.000 buon affitto offrono sassi alloggetto camera cucina. Quintavino, Nicola Fabrizi 76, 76.

2.000.000 offro per alloggio 3-3 camere servizi. Telefonare 19-623.

2.300.000 offro per 2 o 3 camere e cucina. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 60100

4 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 16 vani divisibili metà 400.000 vano dilazionabili. Scrivere ing. Mazzoli, Roccatagliata 4/96, Genova.

5 ALB. E STAZ. Cons. L. 50 p. p.

SANREMO, Hotel Paradiso, pieno sole rinomato per conforto e trattamento. 99060

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento 1ª cadine

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 19-13 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, preparazione esami avviamento, compitali. Via Roma 454, telef. 50-354.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCETTASI lavori in serie su macchina 12. Tel. 690-845.

ACCETTO lavori dattilografia presso modici. Tel. 50-463.

RESUMA tenuta libri paga e contabilità. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 40003

SALZETTAIA maglierista bambini macchina rotilinee 8/36 accetta lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 30087

CORRISPONDENTE darebbe lezioni francese o tedesco presso famiglia signorile per stanza ammobiliata. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 50000

DISEGNATORE meccanico, eseguisce disegni, sviluppo progetti eventualmente domicilio. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

DISPONENDO tecnicamente eseguisce disegni edili e meccanici. Scrivere cassetta 3149 SPI Torino.

ENGLISH lessons, preparation for exams, conversation, by English lady. Phone Murray, Tel. 62-606.

GEOMETRA assume amministrazione casi condominii, beni pretese. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.

INGLESE lezioni, ripetizioni, traduzioni. Dabbene-Giuberzia, corso Sebastopoli 143. 56308

LEZIONI lingua italiana ore serali richiede dirigente industriale straniero da sistemina. Insegnante. Preziare età: referenze. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino.

MAESTRA magliería insegnamento a domicilio. Scrivere cassetta 9a U Sipra. Torino. 90181

MAGLIERISTA provetta 8-70 esegue ritrebbe accurato lavoro domiciliio negozi privati. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 90257

PROFESSORE da lezioni private eventualmente domicilio lettere italiane classiche. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino. 60150

RIORDINO contabilità, tenuta libri, paghe, corrispondenza estero, svolge commercialista. Telefonare 50-841, 53-005. 90075

RISERVISTA impartisce lezioni conversazione francese. Scrivere cassetta 6118 SPI Torino. 60077

SONO aperte le iscrizioni al secondo corso di contabilità manodopera che inizierà il 15 gennaio. Per informazioni rivolgersi Segreteria Ufficio Orientam. Materia Lavoro D'Azeglio 74, Telef. 54-777.

TECNICI eseguiscono disegni manoscritti attrezzature macchinari. Scrivere cassetta 5846 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

A alto funzionario industriale stabile referenze ineccepibili affittasi bella ammobiliata in famiglia molto signorile. Tel. 65-399.

AFFITTASI elegante pied-à-terre, riscaldamento, comodità. Tel. 81-677

AFFITTO camera riscaldamento, eventualmente pensione. Foretti, via Miglian 23, Torino.

AFFITTO camera ammobiliata a serio distinto. Tel. 53-819.

A industriale riservatissimo ammo camera pied-à-terre. Tel. 30-138.

BELLA camera offresi a distinto stabile. Telef. 84-677.

CAMERA con o senza pensione operai luoghesati sposi. Tel. 76-337.

CENTRALE sparsa camera matrimoniale affittasi a persone moralità assolute. Telef. 45-796.

CERCASI camera indipendente. Telefonare 46-000 ore pasti.

CERCO ammobiliata indipendente anche periferia, persona sola illibata. Ghirelli, Moretti 30.

CERCO camera mobilitata anche vuota. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 90026

CERCO presso famiglia distinta camera semiammobiliata, oppure vuota. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 90191

MAGLIERISTA provetta 8-70 esegue accurato lavoro domiciliio negozi privati. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 90257

MAGLIERISTE mano specializzate in scialli accettasi lavoro. Telefonare 76-061. 90179

PROFESSORE da lezioni private eventualmente domicilio lettere italiane classiche. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino. 60150

RIORDINO contabilità, tenuta libri, paghe, corrispondenza estero, svolge commercialista. Telefonare 50-841, 53-005. 90075

RISERVISTA impartisce lezioni conversazione francese inglese. Scrivere cassetta 6118 SPI Torino. 60077

SIGNORA sola cerca camera o soffitta vasta mobilitata. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.

SPOSI cercano 2 camera cucina servizi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 61143

SPOSI affitterebbero alloggetto servizi pagando adeguatamente. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino.

SPOSI affitterebbero camera cucina servizi ammobiliati. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino.

SPOSI offrono buona entrata per camera e cucina. Scrivere cassetta 6199 SPI Torino.

UFFICIO due stanze ammobilia, giardino Cittadella, cambio non più grande, oppure con alloggio 2 4 camere servizi centrale, massimo differenza. Scrivere cassetta 7200, SPI Torino. 60078

URGENTI cerchiamo camera vuota soleggiata disposto buona entrata. Telefonare 776-561. 30148

129.000 buon affitto offrono sassi alloggetto camera cucina. Quintavino, Nicola Fabrizi 76, 76.

2.000.000 offro per alloggio 3-3 camere servizi. Telefonare 19-623.

2.300.000 offro per 2 o 3 camere e cucina. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 60100

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VILLA panoramica nuova costruzione Riviera Zoagli 16 vani divisibili metà 400.000 vano dilazionabili. Scrivere ing. Mazzoli, Roccatagliata 4/96, Genova.

8 ALB. E STAZ. Cons. L. 50 p. p.

SANREMO, Hotel Paradiso, pieno sole rinomato per conforto e trattamento. 99060

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento 1ª cadine

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ACCETTASI lavori in serie su macchina 12. Tel. 690-845.

ACCETTO lavori dattilografia presso modici. Tel. 50-463.

RESUMA tenuta libri paga e contabilità. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 40003

SALZETTAIA maglierista bambini macchina rotilinee 8/36 accetta lavoro domiciliio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 30087

CORRISPONDENTE darebbe lezioni francese o tedesco presso famiglia signorile per stanza ammobiliata. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. 50000

DISEGNATORE meccanico, eseguisce disegni, sviluppo progetti eventualmente domicilio. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

DISPONENDO tecnicamente eseguisce disegni edili e meccanici. Scrivere cassetta 3149 SPI Torino.

ENGLISH lessons, preparation for exams, conversation, by English lady. Phone Murray, Tel. 62-606.

GEOMETRA assume amministrazione casi condominii, beni pretese. Scrivere cassetta 3078 SPI Torino.

INGLESE lezioni, ripetizioni, traduzioni. Dabbene-Giuberzia, corso Sebastopoli 143. 56308

LEZIONI lingua italiana ore serali richiede dirigente industriale straniero da sistemina. Insegnante. Preziare età: referenze. Scrivere cassetta 6137 SPI Torino.

MAESTRA magliería insegnamento a domicilio. Scrivere cassetta 9a U Sipra. Torino. 90181